Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 25 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7450 nuova serie Fondazione 1881

UNA GIORNATA DENSA DI COLLOQUI CON GLI ESPONENTI DEI PARTITI DI CENTRO-SINISTRA

Colombo all'opera per ridurre i contrasti nella maggioranza

L'esito degli incontri sarebbe stato positivo per le sorti della coalizione - Reale ha confermato che il disimpegno del PRI non significa la crisi - Oggi al Senato il dibattito sull'ordine pubblico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Colombo ha cominciato i suoi colloqui chiarificatori con gli esponenti dei partiti di centro-sinistra e si registra un certo allentamento della tensione; i socialdemocratici domani vareranno la nuova segreteria, frutto di un accordo diretto al congelamento della situazione esistente; ordine pubblico e problemi di politica estera sono intanto giunti all'esame del Parlamento e costituiscono il metro per misurare le possibilità d' Colombo di superare l'attuale «impasse». Queste le componenti dell'odierno quadro politico; vediamone ora i particolari.

Il presidente del consiglio nel tentativo di ricucire gli strappi avvenuti nei giorni scorsi nella coalizione quadripartita, ha avuto nella mattinata colloqui con Reale e con Tanassi; nel pomeriggio si è incontrato con il vicepresidente del consiglio De Martino e successivamente con l'on. Forlani

Da ambienti ufficiosi si è rilevato che l'esito di questi incontri è stato complessivamente positivo per le sorti del governo, poiché hanno permesso di porre sul tappeto i motivi di tensione legati, com'è noto, al disimpegno repubblicano e all'ipotesi della assunzione da parte di Tanassi della segreteria del PSDI e del conseguente abbandono della carica di ministro della difesa. Altri problemi sul tappeto sono le difformi posizioni dei partiti della maggioranza sui problemi dell'ordine pubblico, della politica estera e della riforma tributaria. Almeno su una parte di tali questioni è stato raggiunto un certo chiarimento.

Il primo colloquio, quello con Reale ha consentito di precisare l'effettivo atteggiamento del partito repubblicano rispetto al governo. Reale avrebbe ribadito a Colombo che il partito repubblicano non vede alternative al centro-sinistra e che non ha come obiettivo una crisi di governo. Il disimpegno nascerebbe dalla necessità di un richiamo al senso di responsabilità dei partiti della maggioranza, che su vari problemi in questi ultimi tempi hanno assunto atteggiamenti contrastanti, imponendo così al governo e alla maggioranza una linea di condotta qualche volta non chiara e contraddittoria.

Se sarà possibile restaurare un clima di effettiva solidarietà e atteggiamenti convergenti su talune questioni fondamentali, il partito repubblicano certamente non si tirerà indietro. In caso contrario, il PRI si dissocierà, cercando però di non provocare crisi. Si parla anche di un eventuale impegno, a titolo personale, da parte di Reale. Comunque, è un problema che ancora non si pone.

Colombo, come si è detto, ha poi avuto una conversazione di un'ora e mezzo con Tanassi. E' evidente che se il disimpegno repubblicano coincidesse con l'uscita di Tanassi dal governo, si creerebbe per il governo stesso una situazione molto più precaria. Di ciò si è parlato nel colloquio tra Colombo e Tanassi.

Il presidente del consiglio ha innanzitutto informato il ministro della difesa dei risultati dal suo viaggio negli Stati Uniti e Tanassi gli ha esposto i problemi del suo partito. Gli ha confermato che il PSDI è contrario a crisi di governo, anzi vuole un rilancio del centro-sinistra e rifiuta quegli atteggiamenti polemici e contestativi che di fatto favoriscono il gioco di coloro che puntano sui cosiddetti «equilibri più avanzati», cioè all'apertura al PCI.

Il PSDI intende assumersi un ruolo di garante della continuità del centro-sinistra. E' in questo contesto che era sorto il problema di una assunzione da parte di Tanassi della segreteria del partito. Tanassi ha spiegato a Colombo che la maggioranza socialdemocratica aveva insistito con lui perché non avesse esitazioni nel prendere in mano le redini del partito. Tanassi ha tuttavia fatto presente al presidente del consiglio di rendersi contro che, con la rinuncia al ministero della difesa, egli avrebbe creato grosse difficoltà al governo.

Tanassi ha perciò annunciato a Colombo di aver avuto un incontro con Ferri, nel corso del quale è stata raggiunta una intesa di massima per un congelamento, nel senso cioè che Tanassi conserverà le cariche di ministro della difesa e di presidente del partito, mentre Ferri e Cariglia conserveranno rispettivamente quelle di segretario e di vicesegretario, e Orlandi quella di presidente del gruppo. Questo almeno sin alla fine dell'anno, cioè sino alle elezioni del Presidente della Repubblica. Dopo si vedrà. «Mi auguro — ha detto Tanassi a Colombo — che i miei amici siano d'accordo».

Orlandi che è uno degli avversari più tenaci di Ferri, ha finito per far buon viso a cattivo gioco, tanto più che si è reso conto che il massimo che avrebbe potuto ottenere sarebbe stata la nomina a vicesegretario del partito con Ferri segretario. Orlandi tra la carica di presidente del gruppo e quella di vicesegretario preferisce senz'altro la prima.

In serata, nel transatlantico di Montecitorio c'è stata una fitta serie di incontri tra gli esponenti socialdemocratici. Alla fine, Ferri ha affermato: «C'è effettivamente in Tanassi e in me una propensione per lasciare tutto come sta». Comunque — ha aggiunto — ogni decisione spetta alla direzione che si riunirà domani. Domattina quindi la direzione dovrebbe procedere alla ratifica di questo accordo con la elezione del segretario, del vicesegretario, dell'ufficio di segreteria e distribuirà gli incarichi di lavoro.

Ferri ha avuto nel pomeriggio uno scambio di idee con Forlani. Quest''ultimo ha ripetuto a Ferri il punto di vista della DC, secondo il quale sarebbe un grave errore oggi provocare una rottura della coalizione governativa per la quale non esistono alternative valide. Forlani ha sostenuto che i partiti che credono veramente nel centro-sinistra devono dare il loro contributo prezioso per superare le difficoltà, evitando di aggravarle. Se qualche volta non si è d'accordo — ha detto — parliamone, vediamoci e con un po' di buona volontà troveremo sempre un modo di intenderci.

Colombo ha avuto un colloquio anche con il vicepresidente del consiglio De Martino, soffermandosi sui temi del viaggio negli Stati Uniti, della politica interna e dei prossimi dibattiti parlamentari sull'ordine pubblico e sulla politica estera. La posizione contraria del PSI alla crisi è stata ribadita nell'ultima riunione della direzione del partito. La direzione socialista è convocata per domani mattina per concludere la discussione sul problema del congresso.

L'ultimo colloquio della giornata Colombo lo ha avuto con il segretario della D.C. Forlani, che gli ha ribadito il suo cauto ottimismo e il pieno appoggio del partito. Da domani si avrà modo di trovare conferma della volontà dei partiti della coalizione di non

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

E' STATA VOTATA DALLA CAMERA NEL QUADRO DELLA RIFORMA FISCALE

Imposta sull'aumento del valore immobiliare

Avrà carattere comunale e colpirà tanto le persone che le società di ogni tipo
Sarà calcolata ogni dieci anni - Le aliquote varieranno dal 3 fino al 30 per cento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La Camera ha approvato le norme della riforma tributaria che introducono un'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili. Le disposizioni sull'accertamento e sulla riscossione dell'imposta sono state stralciate e rinviate: se ne riparlerà quando si discuterà l'articolo che tratta la intera materia e allora si deciderà se affidare l'accertamento agli stessi Comuni — come hanno chiesto i comunisti — o lasciarlo allo Stato, come vorrebbe il governo. Con emendamento della commissione l'imposta è stata estesa alle società commerciali e immobiliari che nel testo del Governo erano esenti.

Il ministro delle finanze, Preti, accettando l'emendamento, ha detto che l'innovazione è molto importante, perché in questo modo si dà un colpo molto forte, se non decisivo, alle società immobiliari; così non sarà più possibile sfuggire al fisco con le società immobiliari sorte esclusivamente per detenere aree e fabbricati. Il ministro si è compiaciuto anche per l'emendamento col quale l'imposta deve essere pagata ogni dieci anni, sull'incremento di valore nel frattempo maturato dall'immobile, detenuto da società immobiliari, anche se questo non sarà venduto o donato e lasciato in eredità. In questo modo — ha concluso Preti — si compie un'azione di moralizzazione e si limitano le evasioni, poiché il governo e la maggioranza desiderano colpire certe forme di speculazione e di evasione.

L'imposta sarà commisurata alla differenza tra il valore dell'immobile al momento della vendita o della cessione a titolo gratuito (donazione o successione ereditaria) e quello che ha al momento della acquisizione con l'aumento per le spese d'acquisto, di costruzione e incremento; per gli immobili detenuti dalle società l'imposta si calcola sulla differenza tra il valore al compimento del decennio e quello alla data dell'acquisto. Sono stati respinti emendamenti delle sinistre che tendevano a rendere più aspre le imposizioni fiscali: ma il margine dei voti tra i due schieramenti è sempre stato molto scarso (191 no e 184 sì) sia nelle votazioni a scrutinio segreto, sia in quelle per divisione (una di queste si è protratta per alcuni minuti perché i deputati dei due gruppi, favorevoli e contrari, continuavano a entrare nella aula rendendo impossibile un computo sicuro).

Sono stati respinti anche gli emendamenti dei liberali e dei missini che proponevano di elevare dal 3 al 5 per cento il tasso di savlutazione annua che si può detrarre dall'incremento di valore. Il liberale Sorrentino ha protestato, facendo notare che il tasso medio del 5 per cento annuo è riconosciuto esatto anche nelle valutazioni ufficiali. Inoltre ha deplorato i continui cedimenti e determinate pressioni che — ha detto — vogliono allontanare il risparmio dall'investimento immobiliare, a detrimento della proprietà privata.

Per la determinazione della differenza imponibile si tiene conto dei valori accertati per l'imposta di registro (o di quella sulle successioni e sulle donazioni); per gli immobili delle società si tiene conto dei valori correnti alla data del compimento del decennio. Per gli aumenti di valore le aliquote saranno fissate dai comuni: si andrà da un minimo del 3-5 per cento per lo scaglione di incremento del 10 p. c. a un massimo del 25-30 p.c. per lo scaglione che supera il 200 p. c. di plusvalore.

Subito dopo è stato affrontato l'articolo che concerne la disciplina delle imposte di registro e di bollo, le imposte ipotecarie, i tributi catastali, le tasse sulle concessioni governative e i diritti erariali sugli spettacoli: dovranno essere semplificati i criteri per la determinazione dell'imponibile e per l'applicazione dei tributi. Le imposte indirette sulla raccolta dei capitali saranno adeguate alle direttive comunitarie. Saranno applicate in misura fissa l'imposta di registro, l'imposta ipotecaria, i tributi catastali sugli atti di soggetti all'IVA, che debbano essere registrati, sempre che non si tratti di atti pubblici o di scritture private autenticate.

Le aliquote saranno attenuate e, contemporaneamente, saranno abolite esenzioni e le riduzioni oggi vigenti, salvo quelle per le società di mutuo soccorso, le cooperative e i loro consorzi, i trasferimenti di terreni destinati alla formazione o all'arrotondamento delle imprese agricole coltivatrici dirette. Sarà applicata in misura fissa l'imposta di registro e le imposte ipotecarie sui trasferimenti a titolo oneroso di immobili o di diritti immobiliari in favore di Comuni, province e regioni. E' prevista l'esenzione dall'imposta di bollo dei documenti che si riferiscono a rapporti soggetti all'IVA e degli atti per la riscossione dei tributi.

E' stata poi respinta la richiesta di abolire l'imposta di bollo fatta dal PSIUP: avrebbe provocato — secondo quanto ha detto Preti — un minor introito di oltre 300 miliardi per l'Erario. E' stato infine adottato dalle sinistre un emendamento con cui i democristiani chiedevano di aumentare notevolmente le imposte di registro e ipotecarie per lo acquisto di terreni fatto da chi non è imprenditore agricolo. Il ministro Preti ha fatto notare che con una proposta simile si sarebbe scoraggiato lo afflusso di capitali e anche di persone dotate di capacità imprenditoriali in un settore depresso che va aiutato. Votato a scrutinio segreto, l'emendamento è stato respinto con 215 no e 158 sì.

La discussione continuerà domani.

R. R.

Le barricate di Reggio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — I bulldozer, sotto la sorveglianza delle forze di polizia, sono ancora all'opera per rimuovere le barricate

NONOSTANTE IL MASSICCIO APPOGGIO DELL'AVIAZIONE STATUNITENSE

ANCORA BLOCCATI I RANGERS DALLA REAZIONE NORDVIETNAMITA

Tuttavia i comandi sono soddisfatti: conseguito lo scopo di interrompere le vie di comunicazione
Valutazioni analoghe di Laird: «Hanoi ha perduto l'iniziativa militare in territorio indocinese»

Saigon, 24

Da ormai sei giorni la forza d'attacco sudvietnamita nel Laos segna il passo di fronte ai micidiali contrattacchi del nemico. Le punte più avanzate che si erano spinte nel territorio laotiano per una profondità di 25 chilometri si trovano in condizioni realmente difficili e che potranno sbloccarsi solo se il grosso delle truppe riuscirà ad avanzare in loro soccorso. I comandi militari ammettono i fatti, ma non sembrano drammatizzarli: la resistenza ha affermato il generale Hoang Uan Lam che comanda le forze sudvietnamite — era prevista. Inoltre si sottolinea il fatto che lo scopo della intera operazione non era tanto di conquistare dei territori quanto di interrompere il sistema di comunicazioni avversario. A questo proposito ha sottolineato l'importanza della avvenuta distruzione di ben sei chilometri di oleodotto che trasportava carburante dal Vietnam del Nord fino ad una località prossima al confine con la Cambogia.

Analoghe le valutazioni americane della vicenda: Melvin Laird, ministro della difesa di Washington, ha detto che i sudvietnamiti nel Laos stanno «raggiungendo il loro obiettivo, consistente nell'infliggere gravi danni alle vie di comunicazione nemiche». Ha aggiunto: «Indubbiamente i rangers agiscono in condizioni difficili e pericolose ma tutto ciò era stato ampiamente previsto: nessuno può pretendere che si vincano tutte le battaglie». Ancora: «Tuttavia i sudvietnamiti stanno raggiungendo il loro scopo che è quello di danneggiare le linee di rifornimento dei nordvietnamiti, riducendo tal modo la possibilità per Hanoi di lanciare grandi offensive nel Vietnam del Sud». Ora — ha concluso Laird — l'iniziativa in Indocina non appartiene più al nemico ed ha ancora aggiunto che le operazioni in corso confermano da un lato il successo della «vietnamizzazione» e dall'altro il fatto che la partecipazione militare in Indocina si va riducendo e continuerà a ridursi sempre più.

Continua intanto massiccia la «reazione protettiva» delle forze aeree statunitensi. Nelle ultime ventiquattro ore sono state colpite postazioni missilistiche nel Nordvietnam 40-45 chilometri a sudest del Passo Ban Karai e 5-12 chilometri al di sopra della zona smilitarizzata che separa i due Vietnam, il comando americano calcola che dall'inizio della offensiva siano state distrutte circa 800 tonn. di munizioni, 120 depositi di materiale, e 330 veicoli, 115 bunkers, 35 postazioni di artiglieria e 420 installazioni varie. Le perdite denunciate consistono in 29 elicotteri. A proposito dello impiego dell'aviazione americana, si è avuta negli Stati Uniti una polemica presa di posizione del senatore democratico Edmund Muski. Egli ha definito «cinica» la dichiarazione del Governo secondo cui non ci sarebbero truppe combattenti americane in Laos. Se ci sono gli elicotteri americani, ci sono i combattenti americani, ha detto: «Una differenza di dieci metri di altitudine fra gli equipaggi degli elicotteri armati e le truppe impegnate a terra non rappresenta alcuna differenza nella funzione combattente».

L'attività dei nordvietnamiti si fa sentire anche alle spalle del fronte appena aperto. Attacchi sono stati sferrati nella regione orientale della Cambogia e nella zona del delta del Mekong a Sud di Saigon. Numerose le imboscate a reparti in trasferimento: gravi perdite ha subito un reparto di genieri sudvietnamiti, il loro comandante, è rimasto ferito.

Combattimenti infine si sono svolti ad appena tre chilometri dalla reggia di Phnom Penh. Il comando cambogiano ha annunciato dal canto suo che per il secondo giorno consecutivo la guarnigione di Bavet Kandal, un villaggio di frontiera, ha respinto gli assalti dei nordvietnamiti che cercano di occupare la posizione. Il villaggio si trova in posizione strategica, a poca distanza dalla rotabile numero uno che unisce Saigon a Phnom Penh.

Oggi intanto i rangers delle estreme punte avanzate accerchiati dai nordvietnamiti hanno avuto un periodo di relativo riposo. Gli attacchi alle loro postazioni sono infatti cessati, sebbene continui intenso il fuoco di artiglierie e razzi che impedisce i rifornimenti dall'aria e rende del tutto impossibile il trasporto di rinforzi a mezzo elicotteri. Nelle valutazioni degli esperti militari, anche in base a informazioni dell'osservazione aerea e dei servizi segreti, la pausa è dovuta al fatto che sul luogo si stanno concentrando reparti nordvietnamiti che sotto l'impeto del primo urto dei rangers avevano cercato scampo ritirandosi verso il folto della foresta. Quando il concentramento sarà stato completato verrà probabilmente mosso l'assalto finale.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

DALLA «PRAVDA» DI PRAGA

DUBCEK E CERNIK tacciati di «rinnegati»

Praga, 24

«Traditori e rinnegati»: con queste parole la «Pravda» di Bratislava definisce ormai Alexander Dubcek ed Oldrich Cernik a conclusione di una serie di articoli dedicati dal l'organo del PC slovacco a dimostrare che sia l'ex primo segretario del partito comunista cecoslovacco, sia l'ex presidente del consiglio si aspettavano da lungo tempo l'intervento militare del 21 agosto 1968.

Gli ultimi due articoli della serie trattano da una parte della perfetta organizzazione della rete radiotelevisiva clandestina in previsione di questa eventualità e dall'altra dell'organizzazione, parimenti prevista in anticipo, del quattordicesimo congresso clandestino del partito, detto «il congresso di Vysocany».

La «Pravda» afferma che i redattori, i commentatori e gli annunciatori della radiotelevisione sapevano sin dal 20 agosto che le truppe del Patto di Varsavia sarebbero entrate nella notte in Cecoslovacchia, «mentre, secondo le affermazioni degli ex progressisti, soltanto i "traditori" erano al corrente». Il giornale sottolinea parimenti che «il viaggio dei delegati al congresso di Vysocany era preparato da molto tempo».

«Tutto ciò — conclude la «Pravda» — non poteva avvenire senza che il primo segretario (del partito) Dubcek e il capo del governo Cernik non ne sapessero nulla». E' per questo motivo che — conclude la «Pravda» — «quando questi due rinnegati affermano che dopo l'agosto 1968 essi furono sorpresi dall'ingresso delle truppe, mentono per nascondere il loro vero volto di traditori e di rinnegati».

(Ansa - Afp)

La situazione

Il presidente del consiglio ha avuto ieri una serie di colloqui con esponenti dei partiti della coalizione per ricucire gli strappi nella coalizione verificatisi nei giorni scorsi. Colombo ha avuto scambi di idee innanzitutto con Reale per accertare la consistenza del disimpegno repubblicano. Il ministro gli ha confermato che il PRI non vuole provocare una crisi ed auspica che siano attuate le condizioni per riprendere una fattiva collaborazione. Colombo ha avuto colloqui anche con Tanassi, De Martino e Forlani. Questi incontri sarebbero stati positivi per la stabilità del governo.

Un'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili è stata votata alla Camera nel quadro della riforma fiscale. Verrà calcolata ogni dieci anni sull'incremento di valore degli immobili e colpirà tanto le persone che le società commerciali ed immobiliari. Le aliquote varieranno da un minimo del tre a un massimo del trenta per cento.

I nordvietnamiti bloccano ormai da sette giorni l'offensiva dei «rangers» di Saigon. Le autorità militari sudvietnamite sono tuttavia soddisfatte dei risultati raggiunti con la interruzione delle vie di comunicazione dei nordisti. In particolare si sottolinea la avvenuta distruzione di sei chilometri di un oleodotto. Concetti analoghi sono stati espressi dal ministro della difesa americano Laird. Ai nordvietnamiti è stata tolta — ha detto — l'iniziativa militare in Indocina; inoltre è stato dimostrato il successo della «vietnamizzazione» della guerra.

Monsignor Casaroli è arrivato a Mosca. Ha detto di sperare di poter trattare con gli esponenti sovietici anche i problemi della comunità cattolica in URSS. Lo scopo ufficiale della sua visita, che si protrarrà per cinque giorni, è la firma per conto dello Stato del Vaticano del trattato «anti-H.». Secondo indiscrezioni non confermate, il diplomatico, prima della sua partenza da Roma, avrebbe avuto un incontro segreto con la signora Thi Binh, ministro degli esteri del Vietcong.

AZIONE DECISA NONOSTANTE LE ASSICURAZIONI DEL MINISTERO DEL TESORO

Due scioperi di tre giorni paralizzeranno il parastato

L'astensione è stata fissata dal 3 al 5 marzo e dal 10 al 12 - Previsti notevoli disagi
Non ancora pronto il provvedimento per la casa: rinvio del colloquio con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

I parastatali hanno deciso, stasera, dopo una lunga riunione degli esecutivi delle tre federazioni, una massiccia azione sindacale per sollecitare la soluzione dei loro problemi legati al riassetto economico e delle carriere. Gli scioperi decisi dureranno complessivamente sei giorni, in due fasi di 72 ore ciascuna: il 3, 4, 5 marzo e il 10, 11, 12 marzo. I direttivi dei parastatali, nel corso della riunione, hanno ampiamente sottolineato la necessità che sia integralmente applicato a tutto il personale l'accordo raggiunto il 26 maggio scorso. Essi chiedono che il governo dia concrete garanzie sui contenuti e sui tempi del riassetto.

Mentre la riunione era in corso, però, si è saputo che il ministero del tesoro aveva precisato ufficialmente che «le istruzioni indicate nella lettera circolare sul trattamento del personale parastatale inviata dal ministero del lavoro ai presidenti degli enti parastatali, avranno regolare applicazione».

«A seguito di un approfondito esame tra i ministeri interessati — è detto nel comunicato — si sono chiariti e risolti anche alcuni aspetti particolari relativi alle previste promozioni a ruolo aperto dei dipendenti degli enti parastatali, salva l'esigenza dei necessari adattamenti nei regolamenti degli enti non previdenziali». Comunque, per il momento, in tutti gli enti del parastato, si avranno sei giorni di sciopero compatto, che provocheranno non pochi ne lievi disagi alla popolazione.

Il colloquio già in programma per questa sera al ministero dei lavori pubblici tra il ministro Lauricella e i rappresentanti sindacali per chiarimenti e precisazioni in merito alla nuova politica della casa varata dal governo, è stato rinviato all'ultimo momento. Il testo del provvedimento, per il quale i sindacati chiedono il colloquio, non è stato ancora definito. E' evidente quindi che il disegno di legge sulla nuova politica della casa non potrà essere presentato in Parlamento venerdì, come era stato preannunciato, sia pure non ufficialmente.

Le tre centrali sindacali hanno preso atto del motivo del rinvio, ma hanno voluto ribadire la richiesta già avanzata che il governo «traduca con grande rapidità e integralmente il contenuto delle intese con i sindacati nel disegno di legge, e che immediatamente dopo abbia luogo l'incontro». Il tono con cui CGIL, CISL e UIL hanno invitato questa sera i lavoratori a dibattere — durante questa settimana di lotta per le riforme — anche il problema della casa, fa presumere che la partita è considerata tutt'altro che chiusa da parte sindacale.

Gli amministrativi della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi, intanto, nel sottolineare la loro decisione di andare avanti nello sciopero in atto, hanno esposto un dettagliato quadro della situazione a tutti gli altri sindacati della scuola — autonomi e confederali —, mettendo in particolare rilievo la carenza di personale, che è la causa della grave inefficienza dell'apparato amministrativo della pubblica istruzione. Una riforma delle strutture scolastiche — dicono — non è possibile senza un contemporaneo adeguamento dell'organizzazione amministrativa.

Il governo, di fronte a un fabbisogno accertato di seimila unità lavorative, ha predisposto un provvedimento che prevede un incremento di appena 1800 unità scaglionato in tre anni. La scuola, a tutti i livelli, è frequentata da 11 milioni di alunni; vi operano 600 mila insegnanti con un impegno finanziario annuo di 2500 miliardi. «L'attuale situazione di carenza del personale amministrativo — rileva lo SNADAS nella lettera agli altri sindacati — coinvolge direttamente e immediatamente gli interessi di tutto il personale insegnante e non insegnante».

E non si parla soltanto di ritardi nel pagamento degli stipendi: lo SNADAS rileva che «i provvedimenti concernenti i nuovi inquadramenti e le ristrutturazioni di carriera non saranno emessi, il che, di fatto vanificherà i risultati positivi della lotta sindacale del giugno scorso».

Angelo Flamini

ESPULSO DALL'URSS un diplomatico di Bonn

Mosca, 24

Fonti dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca hanno annunciato questa sera a Mosca che un diplomatico tedesco occidentale è stato espulso dalla Unione Sovietica. Secondo quanto si è appreso, si tratta del primo segretario Immo Stabreit, il quale, peraltro, non sarebbe stato «espulso» nel vero senso della parola, ma «consigliato» di andarsene.

Non è stato possibile apprendere con certezza i motivi che hanno indotto le autorità sovietiche al provvedimento, ma pare che la motivazione sia estremamente generica: «attività incompatibili con lo status di diplomatico». Fonti diplomatiche hanno anche riferito che Immo Stabreit è stato espulso dall'Unione Sovietica a titolo di rappresaglia per un analogo provvedimento preso dalle autorità tedesco-occidentali contro il primo segretario dell'ambasciata sovietica a Bonn. *(Ansa)*

IL RAPPRESENTANTE DEL PAPA ALLA FIRMA DELL'«ANTI-H»

Mons. Casaroli a Mosca Vedrà Podgorny e Gromiko

Spera di poter parlare anche delle comunità cattoliche in URSS
Prima di partire avrebbe incontrato in segreto la signora Thin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Partito nel pomeriggio dallo aeroporto romano di Fiumicino, è arrivato questa sera a Mosca proveniente da Roma, l'arcivescovo Agostino Casaroli, sottosegretario di Stato del Vaticano. All'aeroporto Sheremetevo di Mosca, monsignor Casaroli è stato ricevuto da un alto funzionario del ministero degli esteri sovietico, il vicecapo dell'ufficio per l'Europa occidentale, Medvedovski, e da altri funzionari. Il deposito degli strumenti di ratifica del trattato avverrà domani mattina.

Conversando brevemente con i giornalisti stranieri che si trovavano all'aeroporto, monsignor Casaroli ha precisato che si tratterrà nell'Unione Sovietica fino a lunedì, ma ha detto di non conoscere i dettagli del programma del proprio soggiorno. L'alto prelato ha poi dichiarato: «Sono felice che il mio viaggio qui sia collegato con uno sforzo di pace. Sono orgoglioso che questo compito sia stato affidato a me, mentre altri colleghi ne assolvono uno uguale a Washington e a Londra, le altre capitali depositarie del trattato. Sono anche lieto per questa occasione, perché l'Unione Sovietica ha sempre mostrato di apprezzare gli sforzi del Vaticano per la pace». Alla domanda se durante i colloqui dei prossimi giorni affronterà anche il problema delle comunità cattoliche dell'Unione Sovietica, monsignor Casaroli ha risposto di sperare di poter affrontare anche questo argomento.

Monsignor Casaroli si era intrattenuto con i rappresentanti della stampa anche alla partenza da Roma, dove era stato salutato dal consigliere della ambasciata sovietica nella capitale italiana, Dimitri Icuznetov. Sui colloqui moscoviti Casaroli ha detto: «Non c'è un programma predefinito. Saranno conversazioni non formali e non ufficiali. Il dialogo sarà comunque aperto». La sosta del prelato vaticano nella capitale sovietica si protrarrà, secondo quanto si è appreso, per cinque giorni. E' da ritenere per certo che egli incontrerà Podgorny quasi in restituzione della visita che il Capo dello Stato sovietico fece in Vaticano e il ministro degli esteri Gromiko che è stato due volte in udienza da Paolo VI dopo l'incontro avuto nel 1965 alle Nazioni Unite. E' probabile che monsignor Casaroli abbia un incontro anche con Kossighin.

Come ha detto egli stesso, il dialogo sarà «aperto» a vari argomenti. E' facile intuire che saranno trattati nei colloqui i temi relativi alla pace nel mondo, con particolare riferimento ai conflitti nel Medio e in Estremo Oriente, alla conferenza paneuropea e anche i temi più propriamente religiosi sulla situazione della Chiesa cattolica nell'URSS. Impossibile prevedere se si farà qualche accenno a possibilità di stabili contatti diplomatici tra Santa Sede e URSS.

Prima che il prelato partisse per Mosca, il nome di mons. Casaroli era stato fatto in connessione a un incontro che egli avrebbe avuto lunedì scorso con la signora Thin Binh, ministro degli esteri dei Vietcong. Si diceva che la signora sarebbe stata ricevuta dal Papa al termine della udienza generale del mercoledì in Vaticano. (Si sarebbe insomma riesumato il «cerimoniale» usato per l'udienza ai guerriglieri antiportoghesi). Poiché questa udienza non c'è stata, si è accreditata la voce dell'incontro segreto con mons. Casaroli. Se l'incontro c'è stato — e manca una conferma ufficiale — esso deve venir fatto rientrare nel quadro del desiderio della Santa Sede di acquisire quante più informazioni possibili per una più efficace azione a favore della pace. Questo almeno si afferma da fonte vaticana sottolineando nel contempo la stretta neutralità della Santa Sede di fronte al conflitto nel Sud-Est asiatico.

A. Paglialunga

UN NUOVO MOTIVO DI TENSIONE SULLA CITTA' MARTORIATA DALLA RIVOLTA

ALLARME PER PRESUNTI CASI DI EPATITE VIRALE A REGGIO

Si sarebbero verificati nei rioni Sbarre e Santa Caterina - Per il momento le autorità non hanno confermato le voci - Giornata senza incidenti in città - Calma anche a Catanzaro

Reggio Calabria, 24

Le forze di polizia sono tornate anche questa mattina sui ponti di San Pietro e Calopinace, per rimuovere le barricate erette nella tarda serata di ieri, dopo che agenti e carabinieri si erano allontanati dalla zona. Come è noto, infatti, ieri mattina, all'alba, due autocolonne delle forze di polizia, con l'impiego di dodici mezzi cingolati, avevano abbattuto le barricate sul ponte di San Pietro e in tutte le strade del rione; tra l'altro era stato anche abbattuto il palo della luce elettrica sul quale sventolava la bandiera azzurra della cosiddetta «repubblica di Sbarre».

Stamane, sotto un cielo piovoso, con l'appoggio di mezzi cingolati, e l'ausilio delle ruspe, carabinieri ed agenti hanno nuovamente tolto tutto il materiale, ammassato sui due ponti. Si tratta di carcasse di vecchie auto bruciate, che vengono poste di traverso sui ponti e collegate tra di loro con le spallette dei ponti stessi con grossi cavi di acciaio e materiale vario, preso dai vicini cantieri edili. Tutto il materiale, è stato gettato nell'alveo del torrente. Anche nella zona Nord della città, sul ponte della Libertà, all'ingresso del rione Santa Caterina è stata compiuta una analoga operazione. Non sono accaduti incidenti; un elicottero dei carabinieri dall'alto ha sorvegliato l'andamento dell'operazione.

La tranquillità è però turbata da notizie, che circolano con insistenza, secondo cui, nei rioni Sbarre e S. Caterina, si sarebbero registrati casi di epatite virale. La notizia ha provocato vivo allarme e il sindaco Battaglia, con un suo fonogramma diretto all'ufficiale sanitario, ha chiesto che siano controllate immediatamente le notizie diffusesi, e siano adottate le necessarie misure, igienico-sanitarie. Intanto, un consigliere provinciale del MSI ha chiesto la convocazione del consiglio provinciale perché rassegni immediatamente le dimissioni, per protesta «contro chi ha voluto privare Reggio, è detto nella richiesta, del suo millenario ruolo di capoluogo della Calabria».

Situazione tranquilla anche a Catanzaro dove da stamani è tornato il bel tempo, dopo la pioggia ed il vento della scorsa notte, e le abbondanti nevicate sui monti della Sila. C'è animazione nelle strade; le corriere che collegano il capoluogo con i comuni della provincia sono giunte cariche di viaggiatori; affollati sono anche i negozi ed i tradizionali centri di ritrovo dei catanzaresi.

Intanto l'«Osservatore Romano», in un corsivo dal titolo «Per la verità» sottolinea ancora una volta, la «nobile azione pastorale dell'arcivescovo di Reggio Calabria, mons. Giovanni Ferro, il quale, fin dal sorgere della grave questione regionale, è stato accanto al suo popolo con paternità verso le speranze e le attese della sua gente, ma esortando ad opere di pace e di civismo, contro ogni violenza.

«Purtroppo — prosegue il foglio Vaticano — l'opera di mons. Ferro non fu sempre compresa e conosciuta e il suo monito imparziale, volto a prevenire errori, che potevano peggiorare la situazione locale, fu oggetto di non serena polemica. Lo svolgersi degli avvenimenti ha chiarito a tutti la vera natura dell'azione pastorale di mons. Ferro, e la sua coraggiosa presenza, ed assistenza». «Ha stupito e ferito perciò, afferma più oltre il giornale della Santa Sede, che in un giornale romano, a proposito della visita di mons. Ferro, al quartiere di Sbarre, gesto paterno e pacificatore, si siano potuti scrivere giudizi critici e ingiusti, sulla condotta complessiva dell'arcivescovo, come se essa fosse stata alimentatrice di disordine e non già di distensione». *(Ansa)*

DEFINITIVA LA LEGGE sui detersivi biodegradabili

Roma, 24

La legge che impone l'uso dei detersivi biodegradabili è definitiva. La commissione igiene e sanità del Senato ha infatti approvato oggi in sede deliberante il relativo provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera. La legge, che entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», stabilisce che i detersivi sintetici contenuti nei prodotti destinati al lavaggio e pulizia devono essere biodegradabili in una misura di almeno l'ottanta per cento.

Il provvedimento vieta la produzione, l'introduzione nel territorio dello stato, la detenzione a scopo commerciale di detergenti sintetici non biodegradabili i quali non potranno essere usati nemmeno dagli stabilimenti industriali e dagli esercizi pubblici. I contravventori alle suddette norme, ove il fatto non costituisca un reato più grave, sono puniti con l'arresto fino a sei mesi. *(Ansa)*

DOPO GLI INCONTRI CON I GRUPPI DI SINISTRA

HA LASCIATO ROMA LA SIGNORA THI BINH

Esaltati i «legami di solidarietà» fra i due popoli L'on. Lombardi fino all'ultimo a fianco dell'ospite

DALLA REDAZIONE ROMANA **Roma, 24**

Il ministro degli esteri del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, signora Nguyen Thi Binh è partita questa sera dall'aeroporto di Fiumicino, per la capitale francese, ove guida la delegazione vietcong alla conferenza di Parigi. La signora Thi Binh, che si è trattenuta in Italia cinque giorni su invito del «comitato Italia-Vietnam», nel corso della sua permanenza nel nostro paese ha avuto colloqui con personalità politiche italiane.

La signora Thi Binh è stata salutata alla partenza dagli ambasciatori dell'URSS a Roma Nikita Rizhov, della RAU, Kamal Mortagui, dall'incaricato di affari della Cina Popolare, ministro consigliere Feng Hsein Pi, dagli ambasciatori della Repubblica di Cuba, Vilaseca Forné, dell'Iraq, Marduf Taha, e di altri paesi dell'Europa orientale, dall'on. Riccardo Lombardi, presidente del «comitato Italia-Vietnam», dagli onorevoli Pajetta e Berlinguer della direzione centrale del PCI, e da altri funzionari dello stesso partito.

«La nostra visita è servita a rinsaldare i legami di solidarietà tra il popolo italiano e quello vietnamita nella lotta che è comune, per la pace e i diritti dei popoli: questo è il risultato del viaggio che ci ha consentito di incontrare numerose personalità politiche italiane». In una affollatissima conferenza stampa, nella sede dei corrispondenti stranieri la signora Thi Binh ha così sintetizzato il bilancio della visita. Durante l'incontro con i giornalisti, a fianco della signora Thi Binh sedeva l'on. Riccardo Lombardi, in rappresentanza del comitato italiano Vietnam, su invito del quale la delegazione è venuta in Italia.

Il ministro degli esteri del G.R.P., dopo una breve introduzione sugli sviluppi del conflitto e sulle proposte di soluzione avanzate dal suo governo alla conferenza di Parigi, ha risposto alle domande dei giornalisti assicurando tra l'altro che, nonostante il sabotaggio statunitense della conferenza, la delegazione del suo governo non prevede di lasciare il tavolo delle trattative: «Da due anni facciamo sforzi perché si trovi un accordo equo e continueremo a farli. Se gli Stati Uniti vogliono far fallire la conferenza dovranno assumersene tutta la responsabilità».

Il ministro degli esteri del G.R.P. ha ribadito che «gli S.U stanno preparando un attacco al Nord Vietnam» come dimostra il fatto che «si stanno intensificando le ricognizioni aeree sul territorio della RDV, mentre si notano grossi concentramenti di truppe terrestri e di forze navali attorno al 17.o parallelo».

Che farà la Cina in caso di attacco al Nord Vietnam? «Sull'invasione del Laos — è stata la risposta — la Cina ha tenuto un atteggiamento molto fermo. Il Laos è vicino alla Cina e il Nord Vietnam non solo lo è altrettanto, ma è anche un paese socialista fratello della Cina.

Nello stesso tempo la signora Thi Binh ha dato l'impressione di non ritenere l'invasione del Laos un fatto suscettibile, di per sé, di escludere ogni possibilità di regolamento politico del conflitto: «Rimane comunque chiaro — ha risposto a una domanda su questo punto — che solo quando l'amministrazione Nixon riuncerà alla sua aggressione si potrà avere una soluzione politica, e debbo dire che fino a questo punto non vi sono segni in tale senso».

R. G.

IL SENATO APPROVA

TRENTA MILIARDI per l'attività spaziale

Roma, 24

La commissione interni del Senato ha definitivamente approvato lo stanziamento di trenta miliardi per il finanziamento delle attività spaziali italiane fino al 1972. In un comunicato, il ministro della ricerca scientifica ha fatto rilevare che, con il finanziamento, «saranno realizzati i programmi, approvati dal CIPE, fin dal gennaio 1969, che prevedono: il completamento del programma "San Marco C" la manutenzione e le migliorie del poligono equatoriale "San Marco", le attività di ricerca scientifica dei laboratori del consiglio nazionale delle ricerche e delle università, nonché il programma del satellite "Sirio"».

L'importo della spesa, che sarà gestita dal CRN, è di 29 miliardi e 400 milioni: 5 miliardi e 700 milioni saranno corrisposti all'università di Roma per il finanziamento della attività del centro ricerche aerospaziali; mentre i restanti 23 miliardi e 700 milioni sono destinati al finanziamento delle ricerche scientifiche svolte dai laboratori del CNR e dalle università, nonché alla realizzazione del progetto «Sirio». Questo progetto — prosegue il comunicato — ha incontrato un profondo interesse sia nel campo scientifico, che nell'ambiente tecnico-industriale italiano ed internazionale. *(Agenzia Italia)*

LA CLAMOROSA VICENDA CHE HA PORTATO ALL'ARRESTO DI GIORGIO PISANO' E DEL FRATELLO

La cessione di «Dinocittà» all'origine dell'estorsione?

Il produttore De Laurentiis avrebbe promesso i 10 milioni per «bloccare» la notizia della vendita a un ente statale

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il direttore di «Candido» Giorgio Pisanò, fotografato dopo il suo arresto, mentre viene trasferito in carcere

Roma, 24

Il produttore cinematografico Dino De Laurentiis è stato ascoltato questa mattina, in qualità di testimone, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Franco Plotino, al quale è stata affidata l'inchiesta sulla vicenda che ha come protagonisti, il giornalista Giorgio Pisanò e il fratello Paolo, arrestati ieri sera per estorsione, nei confronti del produttore. De Laurentiis quando è uscito dall'ufficio del magistrato non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

In serata il dottor Plotino si è recato nel carcere di Regina Coeli per interrogare Giorgio e Paolo Pisanò. Il magistrato ha dovuto ritardare il loro interrogatorio perché il difensore di Paolo Pisanò, avv. Augusto Addamiano, questa mattina si è trovato nella impossibilità di assistere al colloquio. Giorgio Pisanò è stato tratto in arresto ieri sera a Milano e di qui trasferito a Roma; il fratello invece è stato preso all'EUR subito dopo aver ricevuto dal produttore De Laurentiis una borsa contenente del denaro. Il primo deve rispondere di estorsione continuata aggravata, il secondo di concorso nello stesso reato.

Dieci milioni sarebbe la cifra complessiva richiesta da Giorgio Pisanò a Dino De Laurentiis per non pubblicare alcuni articoli sull'attività della casa cinematografica e dello stabilimento «Dinocittà». Il produttore dopo aver versato, il 3 febbraio scorso, 4 milioni denunciò il fatto alla Procura della Repubblica. A seguito di tale denuncia è scattata l'operazione che ha portato all'arresto dei due fratelli Pisanò.

Sulla vicenda che ha portato in carcere Giorgio Pisanò e suo fratello Paolo si sono appresi altri particolari. Nella prima quindicina di gennaio, Dino De Laurentiis venne a sapere da alcuni amici che «Candido» avrebbe pubblicato una serie di servizi sulla industria cinematografica di Stato e privata; in particolare, il giornale si sarebbe occupato della ventilata cessione di «Dinocittà» ad un ente statale, insinuando che questo ente avrebbe pagato gli studi cinematografici della via Pontina un prezzo superiore a quello reale, con un notevole profitto per il produttore e un danno per l'Amministrazione pubblica.

De Laurentiis, dopo una conversazione telefonica con Giorgio Pisanò, avrebbe deciso di inviargli un assegno di conto corrente bancario di tre milioni di lire. Il direttore di «Candido» però lo restituì, sostenendo che altre persone avrebbero pagato la notizia molto di più. «C'è gente — avrebbe detto Pisanò — che è pronta a darmi anche venti milioni di lire». La somma fu ritenuta eccessiva dal produttore, il quale offrì la metà, da versarsi in due rate. Durante le trattative, Pisanò avrebbe invitato De Laurentiis a giustificare amministrativamente il pagamento della somma come spese per abbonamenti a «Candido» o per la pubblicità. Il produttore non accettò la proposta, spiegando che ne avrebbe poi dovuto render conto al consiglio d'amministrazione della sua società. Quindi avrebbe versato i dieci milioni a titolo personale.

Giorgio Pisanò accettò e il 3 febbraio scorso inviò a Roma il fratello Paolo per ritirare la prima rata di quattro milioni di lire. Paolo Pisanò giunse nella capitale in aereo e con un tassì si recò all'appuntamento con l'industriale, dinanzi al bar «Columbus», sulla via Cristoforo Colombo. De Laurentiis fece salire sulla sua «Mercedes» grigia Paolo Pisanò al quale consegnò la somma; dopo un breve giro in auto per le strade dell'EUR, riaccompagnò al posteggio dei tassì Paolo Pisanò, che ripartì, sempre in aereo, per Milano.

Il produttore, per dimostrare successivamente il versamento della somma, preteso da Pisanò in contanti, si era cautelato annotando tutte le serie delle banconote. Anche il secondo appuntamento con Paolo Pisanò avvenne all'EUR, con le stesse modalità di quello precedente. Soltanto che questa volta la polizia era ad attendere il fratello del direttore di «Candido». Infatti De Laurentiis il 22 febbraio aveva personalmente presentato in questura una denuncia circostanziata su quanto gli stava capitando. Anche questa volta il produttore aveva annotato la serie delle banconote, in tutto sei milioni di lire in tagli da cinque e diecimila lire. *(Ansa - Italia)*

NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI NELLO SCANDALO DEGLI ASILI MINORILI DELLA CAPITALE

Due arresti nelle indagini sugli istituti per l'infanzia

Si tratta di un sacerdote direttore di un collegio e di un giovane insegnante - Per entrambi l'imputazione parla di «atti di libidine continuati e aggravati» - Sarebbero imminenti altri fermi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Roma, 24**

Colpo di scena nelle indagini sugli asili per minori a Roma: i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato oggi un sacerdote, don Carlo Quadracci, di 30 anni, rettore dell'istituto per l'infanzia «Gesù divino operaio», chiuso ieri per disposizione del prefetto, e un giovane istitutore dello istituto borgo Don Bosco, il chierico Carlo Bonlamberti, di 23 anni.

L'arresto di don Carlo Quadracci era nell'aria da diversi giorni. Questa mattina, negli ambienti della questura, il mandato di cattura, nei confronti del rettore dell'istituto «Gesù divino operaio», veniva dato come già eseguito da alcune ore. Interpellato telefonicamente da alcuni cronisti, il sacerdote aveva smentito la notizia dicendosi certo di non correre un tale pericolo e annunciando strascichi all'esposto presentato nei giorni scorsi per le «calunnie» propalate sul suo conto e su quello del suo istituto».

Come è noto, l'istituto di don Carlo Quadracci era stato chiuso con ordinanza prefettizia ieri mattina e tutti i piccoli ospiti erano stati trasferiti: si era trattato — come avevano detto gli stessi inquirenti — di una delle ispezioni più «sconvolgenti» per le condizioni nelle quali erano tenuti ed assistiti i bambini ospitati.

Il mandato di cattura nei confronti del sacerdote è stato firmato questa mattina dal dott. Infelisi dopo una nuova riunione tenutasi nella sede del nucleo investigativo dei carabinieri. Gli stessi militi che avevano provveduto allo arresto dello istitutore Bonlamberti, hanno notificato al sacerdote l'ordine di carcerazione alle ore 18.30, nella stessa sede dell'istituto, a Ciampino. Intorno alle 19.30, don Carlo Quadracci ha subìto un primo interrogatorio ed è stato quindi trasferito nel carcere di Regina Coeli, dove domani sarà nuovamente ascoltato dal magistrato. Anche per il sacerdote, l'imputazione è la medesima del chierico Bonlamberti: atti di libidine violenti continuati e aggravati, perché nei confronti di minori degli anni 14, e atti osceni.

I primi arresti effettuati nel quadro delle indagini sull'O.N.M.I. e su tutti gli istituti per l'assistenza della infanzia in qualche modo collegati o affini, non dovrebbero certamente rimanere isolati. Già nel pomeriggio di oggi veniva dato per scontato un terzo arresto nei confronti di un altro istitutore, tale S. P., mentre è stato confermato che altri accertamenti a carico del direttore del «Don Bosco» Carlo Ballerini e del chierico Carlo Franza, sono in corso da parte dei carabinieri. L'inchiesta, insomma, superata la fase di riflessione dovuta alla mole dei documenti sequestrati e del materiale raccolto, sta rapidamente formalizzandosi in direzione di tutti coloro, a carico dei quali sono emersi indizi, e prove di colpevolezza, tali da giustificarne l'incriminazione o addirittura l'arresto.

Carlo Bonlamberti è stato interrogato dopo l'arresto per circa un'ora e mezzo dal dott. Infelisi nei locali del nucleo investigativo dei carabinieri. Circa le dichiarazioni rese dal chierico, viene tutt'ora mantenuto il più stretto riserbo. Si sa soltanto che il giovane istitutore ha tentato disperatamente di respingere le terribili accuse, e che è caduto numerose volte in contraddizione. Pochi minuti prima delle 13, a bordo di una «Giulia» bianca, Carlo Bonlamberti è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli, dove nel tardo pomeriggio è stato nuovamente interrogato dal magistrato. Tra l'altro è stata contestata all'istitutore la circostanza secondo la quale il Bonlamberti era solito indurre i ragazzi ad appartarsi con lui servendosi di alcune pubblicazioni pornografiche che furono già sequestrate nel corso della ispezione effettuata la scorsa settimana al «Don Bosco».

La notizia dell'arresto del giovane istitutore ha destato subito notevole scalpore nel quartiere dove sorge l'istituto. L'oratorio del «Don Bosco» (più esattamente il piccolo cinematografo parrocchiale adiacente), infatti, fu l'ultimo luogo dove fu visto il piccolo Marco Dominici, il bambino di 7 anni scomparso misteriosamente verso la fine di aprile e del quale non si è più avuta alcuna notizia. Una delle ipotesi, come è noto, che furono formulate a suo tempo fu proprio quella secondo la quale il piccolo Marco era caduto nelle mani di qualche turpe individuo.

L'arresto dell'istitutore del «Don Bosco» dovuto agli atti innominabili che il giovane chierico avrebbe compiuto su alcuni bambini assistiti nel suo istituto, ha fatto immediatamente collegare i due fatti e la notizia si è sparsa in un baleno per tutto il quartiere. Il collegamento tra i due episodi non è stato confermato però dagli inquirenti, i quali, tuttavia, hanno tenuto a precisare che nessuna pista viene trascurata nel corso di questa fase delle indagini. E' stato anche confermato che il Bonlamberti prestava già la sua opera al «Don Bosco» all'epoca della scomparsa di Marco Dominici.

P. Ellero

Il chierico Carlo Bonlamberti

Lo scandalo all'istituto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Alcuni ragazzi dell'istituto per l'assistenza minorile «Don Bosco», fotografati ieri mattina mentre giocano nel cortile. Poche ore prime era stato arrestato il Bonlamberti

DALLA PRIMA PAGINA
COLOMBO ALL'OPERA

tirare la corda. Domani infatti il governo affronterà al senato il dibattito sull'ordine pubblico, che proseguirà sino a venerdì sera.

Per il governo parlerà il ministro dell'interno Restivo. Si sta studiando la possibilità di concludere la discussione con l'approvazione di un documento concordato dai rappresentanti dei quattro partiti di centro-sinistra. Sono state presentate complessivamente 128 interrogazioni, 70 delle quali dal PSIUP, 30 interpellanze ed una mozione dal partito liberale.

Restivo si prepara a questo dibattito da ben due settimane. Egli potrà comunicare i risultati dell'inchiesta da lui condotta sugli episodi di violenza che sono accaduti negli ultimi due anni in tutto il territorio della Repubblica. Restivo esporrà cifre, nomi, date e particolari sul colore politico dei protagonisti. Sarà, a quanto si dice, una documentazione veramente importante, destinata a scavalcare i limiti della polemica sugli opposti estremismi e sull'unità antifascista.

In serata il presidente del consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi un vertice interministeriale alla quale hanno partecipato il vicepresidente del consiglio De Martino, il capo della delegazione socialdemocratica Tanassi, e il ministro dell'interno Restivo. Non era presente invece Reale, a conferma del disimpegno dei repubblicani. La riunione è stata convocata in preparazione del dibattito che si aprirà domani al Senato. Si è parlato anche dell'ordine del giorno che potrebbe essere proposto dalla maggioranza. I socialisti vorrebbero un testo che non escludesse automaticamente un atteggiamento positivo dei comunisti. La D.C. e i socialdemocratici non ammettono invece confusioni.

R. P.

FREDERICK REINHARDT

MORTO EX AMBASCIATORE degli Stati Uniti in Italia

Roma, 24

E' giunta notizia all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma della morte dell'ex ambasciatore americano in Italia Frederick Reinhardt, stroncato ieri pomeriggio, in Svizzera, da un attacco cardiaco, mentre guidava la sua vettura. Frederick Reinhardt fu nominato ambasciatore in Italia nel maggio 1961 e ricoprì tale incarico fino al marzo 1968, quando gli succedette H. Gardner Ackley. Dopo la sua partenza dall'Italia, l'ambasciatore Reinhardt aveva lasciato il servizio diplomatico ed aveva accettato un incarico per conto dell'"Istituto di ricerche di Stanford, California. *(Ansa)*

PAOLO VI ESALTA i valori della penitenza

Città del Vaticano, 24

Come il più umile dei fedeli, il Papa ha ricevuto stamane, sul suo capo, la cenere penitenziale. Il rito di inizio della Quaresima si è svolto nella basilica vaticana prima della udienza generale. La imposizione della cenere al Papa è stata fatta dal cardinale Marella; a sua volta, Paolo VI ha poi compiuto il rito nei riguardi dei prelati del suo seguito e di un certo numero di pellegrini. Nel pomeriggio, come da antica consuetudine, Paolo VI ha partecipato nella chiesa di Santa Sabina all'Aventino, alla processione penitenziale che ha attraversato alcune strade del quartiere, uno dei più belli e solitari di Roma.

Nel discorso alla folla, dopo il canto delle litanie e della melodia gregoriana del Vexilla, Paolo VI ha ribadito i motivi della validità della penitenza nella vita del cristiano. In particolare ha rilevato che nel nostro tempo «c'è una certa fobia per la tradizione ecclesiastica e una certa simpatia per la secolarizzazione; e ciò ha fatto perdere a tanti cristiani e perfino ad alcuni ambienti religiosi la stima e il gusto per lo stile austero e penitenziale adottato dalla Chiesa con certe sue osservanze ascetiche».

Il Papa ha rilevato, in particolare, che è scomparsa quasi del tutto, «in molti settori della disciplina ecclesiastica, l'usanza dell'abito clericale e religioso, tuale e severa, la rinuncia alle l'ossequio ad una regola puncose superflue e alla esibizione...». Ha aggiunto che, spesso, si tende ad una vita cristiana «comoda e conformista», che esclude la mortificazione, il sacrificio, la croce di Cristo.

Ar. Pa.

LA TRAGICA SERIE DEGLI INCIDENTI STRADALI

TRE MORTI A CECINA IN UNO SCONTRO FRONTALE

Due feriti gravi - Altre due vittime nel Tarantino

Cecina, 24

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale nel quale sono state coinvolte, stasera, due automobili. L'incidente è accaduto in località «Chiappino» lungo la statale Pisana-Livornese a circa cinque chilometri da Cecina. Sul posto si sono recate pattuglie della Polizia stradale e carabinieri.

I morti sono Vittorio Ugo Penco, di 61 anni, allenatore, residente a Milano; Antonio Ciucci, di 60 anni, anch'egli di Milano ed il medico Renato Salzi, di 59 anni, di Soresina (Milano). I primi due erano su una «BMW» targata Milano, guidata dal Penco e sulla quale si trovava una terza persona, Egidio Disperati. Il dottor Salzi, invece, era a bordo di una «Lancia Fulvia» targata Cremona, insieme con una donna non ancora identificata. Lo scontro fra le due auto è stato frontale: il Penco, il Ciucci ed il Salzi sono morti sul colpo, mentre il Disperati e la donna, gravemente feriti, sono stati trasportati all'ospedale.

Due persone sono morte nello scontro tra una «1100» e un autotreno accaduto nel pomeriggio vicino al bivio per Ginosa Marina (Taranto), a quaranta chilometri dal capoluogo, sulla statale 106. Si tratta del commerciante Marco Arconzo di 40 anni — che era alla guida dell'automobile — e dell'apprendista Nicola Scolti, di 16 anni.

Secondo i primi accertamenti, la vettura è sbandata forse a causa della pioggia, invadendo l'altra corsia proprio mentre sopraggiungeva l'autotreno. L'auto si è incastrata sotto il pesante veicolo, condotto da Paolo Piccoli di 42 anni, rimasto illeso. Dai rottami della «1100» i vigili del fuoco, che hanno dovuto utilizzare una autogrù, hanno estratto i corpi dei due occupanti. *(Ansa)*

AD AVOLA

VICE SINDACO MUORE per collasso in aula

Avola, 24

Il vicesindaco di Avola, dott. Carmelo Di Pasquale, di 35 anni, del PSI, è morto mentre presiedeva il Consiglio comunale in sostituzione del sindaco che era impegnato nella riunione della commissione edilizia. Ad apertura di seduta, il vicesindaco aveva fatto l'appello nominale dei consiglieri, poi aveva cominciato a leggere i verbali della precedente seduta quando improvvisamente si è accasciato sulla sedia.

Quattro medici che fanno parte del consiglio gli hanno prestato le prime cure e l'hanno poi accompagnato all'ospedale «Di Maria»; il De Pasquale era però già morto per collasso. *(Ansa)*

AL LARGO DI TRIPOLI

AVARIA BLOCCA una nave italiana

Cagliari, 24

La motonave «Amelia S.» di 960 tonnellate, battente bandiera italiana, si trova in difficoltà per una avaria alle macchine al largo delle coste di Tripoli. Il segnale di soccorso è stato captato dal centro radio delle poste e telegrafi di campo Mannu.

Secondo le comunicazioni fornite dall'equipaggio della nave, le macchine della «Amelia S.» sono ferme per una avaria mentre è in corso una burrasca. Il centro radio costiero di Tripoli ha rilanciato il segnale di soccorso alle unità in navigazione nella zona. Le operazioni di soccorso sono coordinate dalla capitaneria di porto della capitale libica. *(Italia)*

NUOVO RETTORE all'ateneo di Firenze

Firenze, 24

Il prof. Giorgio Sestini, ordinario di meccanica razionale nella Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali, è stato eletto stamane, alla prima votazione Rettore Magnifico dell'università di Firenze. Il prof. Sestini ha ottenuto 109 voti su 140 presenti; il senato accademico dell'ateneo fiorentino è composto da 204 professori.

Il professor Giorgio Sestini, nato a Firenze il 25 giugno 1906, era stato eletto domenica scorsa, a Montecatini Terme, vice presidente nazionale dell'A.N.P.U.R. (Associazione nazionale professori universitari di ruolo) ed è presidente della sezione fiorentina della stessa A.N.P.U.R.. *(Ansa)*

IL DELITTO COMPIUTO DAL «COMMANDO» MAFIOSO ALL'OSPEDALE DI PALERMO

SALGONO A SEI GLI ARRESTI PER L'UCCISIONE DI CANDIDO CIUNI

Nella rete della polizia sono finiti altri due presunti mandanti - Uno era fuggito in Germania

Palermo, 24

Nel quadro delle indagini sull'uccisione dell'albergatore Candido Ciuni si sono avuti nella giornata di oggi due arresti, concernenti due persone che, secondo le indiscrezioni raccolte negli ambienti delle autorità inquirenti, potrebbero essere addirittura i mandanti del delitto.

Il primo arresto riguarda il quarantenne Giuseppe Di Cristina, di Riesi, dipendente di una società chimico-mineraria siciliana dove era stato assunto due anni fa al posto del suocero, che si era messo in pensione. I carabinieri ritengono che il Di Cristina sia il mandante del delitto.

Giuseppe Di Cristina è stato arrestato mentre stava compiendo un'operazione in banca. Sempre secondo gli investigatori, sarebbe lui l'organizzatore dell'assassinio congiunto come si ricorderà, da quattro «killers» travestiti da medici, che, la notte del 27 ottobre scorso, fecero irruzione nella camera dell'ospedale civico della Feliciuzza, dove l'albergatore Candido Ciuni era ricoverato per le ferite riportate in un precedente attentato.

La seconda persona è stata arrestata in Germania. L'uomo è Carmelo Letizia, di 56 anni, barista. E' nativo di Campobello di Licata, in provincia di Agrigento. Egli sarebbe espatriato nella Repubblica federale tedesca per sfuggire alla cattura che ormai riteneva imminente. I carabinieria vevano trasmesso i fogli di ricerca anche all'interpol, che ha rintracciato e dichiarato in arresto il Letizia.

Le autorità consolari stanno ora occupandosi della pratica per la sua estradizione in Italia. Il Letizia viene considerato anch'egli, come Pasquale Bove e Giuseppe Di Cristina, mandante dell'assassinio di Candido Ciuni. Mancherebbe ora, dopo i sei arresti finora eseguiti, il quarto assassino che, la notte del 27 ottobre scorso, prese parte all'assassinio del Ciuni.

Il giudice istruttore Cesare Terranova avrebbe comunque pronti altri mandati di cattura riguardanti persone della provincia di Agrigento, dove domani egli si recherà per prendere diretto contatto con magistrati della Procura e del tribunale agrigentini. Questi ultimi svolgono indagini su numerose persone i cui nomi sono stati collegati ai fatti delittuosi accaduti nell'Agrigentino negli ultimi quindici anni.

Giuseppe Di Cristina, arrestato oggi, è un personaggio del quale in passato si è discusso a lungo: appartiene a una nota famiglia di Riesi (Caltanissetta) dove suo fratello è stato sindaco; prima dell'ultima guerra, il padre del Di Cristina, Francesco, venne considerato dalla voce pubblica un capomafia di Riesi, accusa dalla quale i Di Cristina si sono sempre difesi. Tuttavia Giuseppe Di Cristina venne inviato al soggiorno obbligato per la durata di quattro anni, essendo stato egli stesso indicato quale «elemento socialmente pericoloso» e legato a cosche mafiose della provincia di Caltanissetta.

Fino ad allora il Di Cristina era stato cassiere della Cassa di Risparmio per le province siciliane, prima a Gela e successivamente nel Messinese. Al suo rientro dal domicilio coatto, perdette l'impiego nell'istituto di credito e inoltrò istanza per essere assunto presso l'ente minerario siciliano, ma la sua richiesta venne respinta. Dopo un certo tempo fu invece assunto dalla «SO.chi,mi,si», un'industria collegata allo stesso ente minerario siciliano. Tale fatto suscitò polemiche ed ebbe una ripercussione anche in seno alla commissione parlamentare antimafia poiché alcuni commissari ritennero inopportuna l'assunzione del Di Cristina in una società che si avvale di pubblici finanziamenti. *(Ansa)*

In un paio di scarpe

AMAVO camminare nelle scarpe di mio padre. Erano grosse, a suola doppia, puntale rigido e traforato. Quasi nuove, quando nella divisione dei beni le ereditai. Ricordo quella notte di veglia, vent'anni e più addietro, io di qua, mio fratello Giacomo di là dal tavolo di marmo bianco, freddissimo sotto la luce impietosa della cucina. Io di qua e lui di là, a tracciare un rapidissimo bilancio, fastidioso affare da sbrigare in fretta, non avevamo problemi successori fra noi e le donne tenute lontane. Molta roba all'ECA, ma alcuni oggetti personali volevamo conservarli. Alcune cravatte, e queste scarpe, oggetti che lui aveva portato in vita e potevano continuare a vivere con noi.

Una a te, una a me, non so se mio fratello abbia mai portato una di quelle cravatte. Di seta, ma troppo serie, antiquate. Io sì, una ne conservo ancora, dopo vent'anni; ancora, a lunghi intervalli, la indosso per mezza giornata, un modo di ricordare e pregare. Ognuno i suoi modi, si capisce. Il colloquio coi morti è difficile, tante volte ho tentato, tanto poche ci sono riuscito. Ma accade di quando in quando, in momenti di grazia, o di tregua dall'assillo di questa vita assurda che abbiamo inventato e ci stringe da tutte le parti, a volte ci stringe alla gola, ci soffoca.

Il colloquio coi morti vuole il suo tempo, il suo momento, un particolare stato di animo. Non necessariamente un luogo speciale, il cimitero o la chiesa. Non vado mai al cimitero, non mi dice nulla, solo il fastidio delle cose sbagliate, il cipressetto che piantammo tanti anni fa e cresce storto, i fiori appassiti, l'acqua marcia nei vasi, l'idea che là sotto stanno pigiati.

Ma mi capita, a lunghi intervalli, di scorgere sotto il mucchio quella vecchia cravatta sdrucita. La prendo, la guardo, l'accarezzo con la punta delle dita, un salto nella memoria, violento, quasi a forzarmi su ritmi dimenticati e lontani; poi, raramente, l'abbandono. Assorto, mi capita di allacciarmela al collo, magari col nodo alla rovescia, per nascondere la parte consumata. Cammino diverso con quella cravatta, mi pare, un poco, di essere ancora nelle sue scarpe.

Le cose vivono più a lungo di noi, ci sopravvivono, reclamano un successore. E per alcune si può creare la funzione di veicolo dei sentimenti. In quelle scarpe mi sentivo mio padre, lo continuavo, gli formavo l'involucro in cui vivere ancora un poco. Erano dure e pesanti, le aveva portate pochissimo, di solito usava lo «chevrot», come i vecchi signori d'allora. Chissà come, iniziando la guerra, nella febbre di assicurarsi l'indispensabile per lo oscuro avvenire, per vie traverse, lui del tutto inadatto, s'era procurato quelle scarpe pesanti. Ne era orgogliosissimo. Non le portava mai.

Le ho portate io, soffrendo per le pieghe che mi facevano sul dorso delle dita. Le ho consumate, non mi decidevo mai a buttarle, erano indistruttibili. Finché ci camminavo dentro, mio padre continuava a vivere. Poi le bruciai, fu un triste addio. Mentalmente, mi scusavo con lui per questo abbandono.

Mi domando se i miei figli — i figli di questa generazione sconosciuta — porteranno qualcosa di me, se ne sentiranno il bisogno. Sono così diversi, troppo eleganti o troppo trasandati, la dignitosa mediocrità non li soddisfa. Mi guarda e dice: quelle basette, non si vedono neanche. Più lunghe, più folte. O niente. Lui porta i capelli a ciocche, un po' sulla fronte, un po' sugli orecchi, li portano tutti così ormai, pettinarsi è diventata un'arte. Io, a spazzola, cortissimi, mi sono sempre vergognato che fossero crespi o ricciuti, li avrei voluti dritti e fermi, da bambino tenevo la testa sotto la spina finché mi restassero incollati. Dieci minuti, poi più crespi di prima. E allora cortissimi, da non poterli quasi afferrare.

Quell'altro li porta cadenti fin sulla nuca, come Goffredo Mameli. Sul principio ne ero infastidito, poi mi ci sono abituato. Ogni giorno mi abituo a qualche cosa che non mi piace. Ogni giorno c'è una cosa alla quale non mi opporrò più. Non accettata ma digerita. Il mondo prosegue con me o senza di me, con la mia approvazione o col mio rifiuto, non sa che farsene dei miei capelli cortissimi, delle scarpe di mio padre, del bagaglio di sentimenti verso i quali io stesso comincio a nutrire sospetto.

Non giudico. Neppure disapprovo. Sento che il mondo s'allontana, non siamo più al passo. Allora prendo la campagna e cammino, nessuno cammina più da queste parti. Verso Gropada, per i campi, e poi dietro il castelliere. Ogni tanto chiamo la cagnetta. Chiamo con voce dura, temo che s'allontani troppo, che sconfini, non si riesce a capire dove corra esattamente il confine. Qualche volta la perdo e la voce mi si spezza nell'ansia di essere persuasivo e nella paura che non risponda al richiamo. Poi riappare, piccolissima, la coda tra le gambe, gli occhi imploranti. Emerge appena dall'erba. Mi chino ad accarezzarla, la rimprovero dolcemente, talvolta la prendo in braccio con uno slancio di tenerezza e mi lascio baciare.

Cammino così, solo, senza incontrare anima viva. Mi pare di essere ancora nelle scarpe di mio padre. E vorrei che un giorno, fra tanti anni, uno almeno dei miei figli camminasse così e mi pensasse.

Manlio Cecovini

PIU' DONNE CHE UOMINI AMANO DEDICARSI SECONDO LE STATISTICHE A QUESTO GENERE DI CRIMINE

S'ingrossano come fossero valanghe i furti nei negozi degli Stati Uniti

Nelle due settimane che precedono Natale i ladri causano ai commercianti della sola New York una perdita di oltre un milione e mezzo di dollari - Anche le biblioteche sono prese di mira da questa specie di sciacalli su due gambe

New York, febbraio

Stewart L. Udall, ex ministro degli interni sotto l'amministrazione Johnson, ha rischiato di finire in prigione per furto ai danni di un grande magazzino di Fairfax, nello Stato della Virginia. Egli aveva acquistato una bottiglia di vino, un barattolo di vernice con relativo pennello, e stava per uscire, piuttosto in fretta perché aveva un appuntamento urgente, quando proprio sulla porta venne fermato da un detective del negozio, il quale gli disse: «Fammi un po' vedere. Hai preso una scatola di sigari che non hai pagato». Era assolutamente vero. L'ex ministro s'era messo nella tasca del cappotto una scatoletta di sigari della marca preferita dimenticandosi di pagarla. «Che sbadato! Tutta colpa della fretta. Non mi ricordavo più. Non avevo la minima intenzione di non pagare i sigari», egli disse, profondamente confuso e avvilito.

Ma chi non avrebbe usato la sua stessa giustificazione? A decine di migliaia si giustificano così negli Stati Uniti quando vengono beccati con qualcosa non pagato al negozio in cui sono andati a fare spesa. Fatto è che il detective arrestò Udall per «shoplifting», per avere cioè «sollevato» qualcosa dal negozio e cercato di andarsene senza pagare. Poi il grande magazzino ritirò la denuncia, scusandosi. «E' ridicolo ciò che è accaduto» disse il direttore generale. «Ma una volta operato l'arresto, c'è poco da fare. Noi non abbiamo autorità, la faccenda è uscita dalle nostre mani».

Udall, presentatosi in corte con la moglie e l'avvocato, commentò amaramente l'incidente, esprimendo «profondo shoc nel constatare che un sistema disumano di protezione di un negozio tratta le persone come automi e non lascia posto ad alcuna normale comunicazione umana». Quanti come l'ex ministro degli interni saranno stati trattati così «disumanamente», soltanto perché vittime di un momento di amnesia? Molti, sicuramente. Ma i grandi magazzini sono più interessati ai moltissimi che non pagano perché hanno veramente l'intenzione di rubare.

Gli sbadati, come Udall, e i cleptomani, come disse di essere l'ex diva del cinema Hedy Lamarr, quando venne scoperta anni fa mentre usciva da un negozio di Los Angeles con diversi articoli non pagati, sono agli effetti del bilancio dei negozianti delle voci trascurabili. Sono i veri ladri che incidono e cospicuamente. Basti dire che nella sola New York l'armata dei «shoplifter» non maniaci e non sbadati costituisce in media, durante le due settimane antecedenti Natale, una perdita netta per i negozianti di oltre un milione e mezzo di dollari. Calze, maglie, scarpe, borsette, guanti, transistor, orologi, profumi, reggiseni e tutta l'altra merce che può entrare in tasca o nascondersi sotto il cappotto per un valore di più di un milione e mezzo di dollari. E i grandi magazzini sostengono che lo «shoplifting» è in continua ascesa. Lo dimostrano con le cifre. Nel 1960 i ladruncoli di negozio rubarono in tutta la nazione per un totale di quasi un miliardo di dollari; nel '68: più di due miliardi e l'anno scorso: 3 miliardi. Le statistiche dicono che a New York i furti del genere sono aumentati del 25 per cento in tre anni.

Studi recenti

Secondo un recente studio, una su quindici persone che vanno a fare spesa nei quattro maggiori empori di New York, Boston e Filadelfia, prende qualcosa senza pagarla. A questa impressionante constatazione si è giunti dopo avere fatto seguire segretamente duemila persone, scelte a caso — ad esempio una ogni cinque — come entravano in uno dei quattro grandi magazzini. Lo studio è stato interessante non soltanto per avere rivelato una così larga porzione di americani ladri, ma anche per il vago ritratto che da esso è scaturito del ladro di negozio.

Tutte le precedenti generalizzazioni sono state necessariamente incomplete, essendosi basate su ciò che si è appreso dei ladri che sono stati scoperti e arrestati, piuttosto che da un campionario di tutta, come dire, la categoria.

Per avere una quanto più possibile completa panoramica dello «shoplifting», il servizio d'investigazione dell'associazione nazionale dei negozianti, che ha condotto lo studio, aveva disposto che nessuno sorpreso ha ad uscire senza pagare il tolto venisse arrestato. Le principali conclusioni dello studio sono state che una maggiore proporzione di mancanze d'inventario va attribuita ai furti commessi dalla clientela, cioè questi furti incidono su detta voce d'inventario più di quanto si pensasse, e il maggior quantitativo di merce viene sottratto da ladri non professionisti, e razza ed età sono di quasi nullo rilievo nella frequenza dei furti.

Proporzioni allarmanti

E' risultato altresì che a questo genere di crimine si dedicano più le donne che gli uomini. Delle 1075 donne seguite, il 7,5 per cento prese qualcosa senza pagare. Dei 652 uomini seguiti, il 5 per cento rubò. Lo studio ha rivelato pure considerevoli dettagli circa la meccanica dei furti. Il 94 per cento delle ruberie si è verificato a pianterreno e la percentuale è andata sempre più abbassandosi come si saliva di piani. S'è constatato che il valore medio individuale di furto è stato di 5 dollari e 26 centesimi. Particolare significativo dell'aumento di furti nei negozi è che soltanto uno dei ladri considerati nello studio è stato arrestato. Uno su 109 e ad arrestarlo è stata una guardia regolare di sicurezza in servizio nel negozio.

Nella categoria dei furti minori sta assumendo proporzioni definite allarmanti quello dei libri. Biblioteche pubbliche e scolastiche sono costrette ad elaborare costose misure per combattere la piaga. Assumono ispettori, guardie, installano tornichetti, contatori, segnali d'allarme, rivelatori elettronici. Certe biblioteche mettono a disposizione del pubblico delle macchine copiatrici per incoraggiare i lettori a copiare il materiale di cui hanno bisogno piuttosto che strapparlo dal libro o rubare l'intero volume. Non è stato ancora espletato uno studio su larga scala del fenomeno, ma gli esperti ritengono che l'aumento di furti in biblioteca sia da attribuire a un complesso di fattori.

Sistema sofisticato

Ci sono più studenti, sia nei «college» che nelle università, e l'enfasi dello studio è oggi più che mai sulla ricerca bibliografica; inoltre a intere classi vengono assegnati studi sullo stesso argomento nello stesso tempo. Altro fattore consisterebbe nel più sofisticato e accurato sistema di accertamento dei furti, mentre un tempo molti furti venivano accertati soltanto quando un lettore chiedeva un certo libro e non lo si trovava, o all'epoca degli inventari. Bisogna però notare che diversi furti sono in verità soltanto delle dimenticanze, nel senso che il lettore non si è fatto parte diligente di restituire il libro entro la scadenza fissata.

Il costo per rimpiazzare un libro rubato o mai restituito è assai più alto del suo prezzo d'acquisto. Le sole spese di ordinazione, catalogazione e messa in scaffale ammontano in media a 20 dollari per libro. Se una biblioteca perde poniamo, ogni anno l'uno per cento della sua collezione, il costo per rimpiazzarlo con nuovi libri è di circa 20.000 dollari. Per certi studenti, e non sono pochi, rubare in biblioteca è motivo d'orgoglio. Una studentessa ha ammesso di averne sottratti 102 in nove ore dalla biblioteca della sua università. Gli studenti non sono i soli a trattenere i libri per lunghi periodi e in molti casi non restituirli più. Lo fanno anche i professori, che «qualche volta — come ha dichiarato un direttore di biblioteca universitaria — si tengono i libri anche per oltre dieci anni». Diverse biblioteche hanno avuto la sorpresa di ritrovare i loro libri tra quelli lasciati in donazione da un insegnante morto.

Un sistema di rivelazione elettromagnetica dei furti di libri è il «checkpoint» (punto di controllo), che fa la spia se un lettore sta uscendo con i libri, non suoi, nascosti sotto gli abiti o in una borsa o in qualsiasi altro modo celati. E' un sistema però molto costoso e se lo possono permettere soltanto le biblioteche ricche. Per una biblioteca di centomila volumi il costo d'installazione del «checkpoint» si aggira sui 17.000 dollari il primo anno e circa 4000 ogni anno successivo, presupponendo che la biblioteca aumenti la propria collezione di circa 10 mila volumi all'anno.

Mario Albertazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Alta perizia ai cavalli di San Marco. Il prof. Pasquale Rotondi, direttore generale dell'Istituto nazionale del restauro mentre osserva uno dei cavalli della famosa quadriga

Libri ricevuti

In un elegante fascicolo intitolato «Che cosa dalla Luna?», la Omega Science Foundation («una istituzione — come vien detto nella prefazione — che si propone di favorire lo studio e la divulgazione di problemi scientifici riguardanti lo spazio e il tempo, il metro, cioè, con cui l'uomo misura un granello d'infinito e di eterno») ha raccolto recentemente i resoconti di due tavole rotonde svoltesi a Milano e a Roma nell'ottobre 1969 allo scopo di puntualizzare e discutere i più diversi aspetti delle prospettive apertesi con l'inizio dell'esplorazione umana della Luna. Pur se da allora — anche sulla Luna — di acqua ne è passata sotto i ponti, la lettura di queste pagine conserva il suo valore informativo e di riflessione, grazie anche ai nomi dei partecipanti, parecchi dei quali ben noti al grosso pubblico (Corrado Casci, Rodolfo Margaria, Giancarlo Masini, Antonio Miotto, Francesco Ogliari e Francesco Zagar a Milano; Giorgio Bassani, Luigi Broglio, Sergio Cerquiglini, Massimo Cimino, Hermann Jordan, Enrico Medi ed Ettore Della Giovanna a Roma). Il discorso che ne è venuto fuori — e al quale il resoconto stenografico restituisce, se non la perfezione stilistica, certo l'immediatezza della parola — traccia in tal modo una panoramica di tutte le attività dell'uomo connesse con l'esplorazione spaziale.

Così, nella riunione milanese è prevalso l'aspetto tecnico e scientifico: struttura e storia della Luna, spiegazione (con bei disegni) del sistema di propulsione del LEM, fisiologia spaziale, psicologia degli astronauti, funzionamento dei computers che guidano le missioni lunari. Dice a questo proposito il collega Masini parlando del calcolatore elettronico del razzo Saturno: «...Quando s'innalza questo ciclope, ci sono qualcosa come quattro milioni e mezzo di apparecchiature diverse che regolano alcune centinaia di migliaia di quelle valvoline di cui ha parlato il prof. Casci. Tutta questa regolazione, tutto questo controllo, viene fatto da un grosso calcolatore elettronico che si trova a bordo del razzo e si chiama „instrument unity''. Questo calcolatore elettronico riceve dai sensori posti nei punti chiave delle varie apparecchiature certe segnalazioni. Riceve ad esempio la segnalazione se una certa valvola si sta surriscaldando di 0,01 gradi. A quel punto il calcolatore elettronico stabilisce che cosa succede dopo 5 secondi di funzionamento in quelle condizioni e allora provvede alla chiusura oppure a un intervento, alla deviazione di un circuito. Contemporaneamente, però, siccome chiudere quella valvola significa diminuire un certo fattore di spinta in quella direzione, deve provvedere a cambiare la direzione di un ugello accanto o ad aumentare la spinta dell'ugello contrapposto. Questa operazione viene fatta tre volte al secondo per quattro milioni e mezzo di apparecchiature...».

L'incontro romano, al contrario, ha puntato prevalentemente sugli aspetti umani dell'avventura sulla Luna, che — come dice lo scrittore Bassani — «è Terra, da quando gli uomini vi hanno messo piede sopra». Ancora di Bassani è questa frase: «...Dichiaro subito che l'impresa dell'Apollo 11 mi ha riempito di soddisfazione, di gioia grande e autentica. Dinanzi a un'opera d'arte, Bernard Berenson sentiva aumentare il proprio tono vitale. Ebbene, il giorno che gli astronauti americani raggiunsero la Luna (...) anch'io ho provato qualcosa di simile». E di un bellissimo intervento — in cui scienza, religione e fantasia si sono fuse insieme — è stato protagonista il prof. Medi, un ritorno suggestivo dallo spazio all'uomo, «un essere meraviglioso, stupendo, fantastico, di fronte al quale Andromeda o Betelgeuse sono niente, un essere che trasforma in colori le vibrazioni elettromagnetiche, che si chiamano finalmente luce».

F. P.

Mostre d'arte

BONAZZA - SESSI

Pina Bonazza-Sessi alla Sala comunale d'arte di Trieste. La pittrice fu allieva dei maestri d'estrazione accademica ora scomparsi — Garzolini, Croatto e soprattutto Passauro — e da loro apprese i segreti del mestiere che costano tanto tempo e tanta fatica. Con i tempi che corrono, la abilità di mestiere è considerata il presupposto di un esercizio inutile. Ma questa, come abbiamo tentato tante volte di dire, non è la nostra opinione. La pittura tradizionale merita rispetto e considerazione, quanto meno perché insegna a non sostituire l'approssimazione e la faciloneria a una severa costruzione della immagine realizzata sulla tela. Non è detto, poi, che codesta immagine non abbia dei valori poetici autentici. Della Bonazza-Sessi è da ammirare, ad esempio, l'uso discreto delle risorse tecniche, frutto di un'intima concordanza fra l'impianto stilistico e le modalità d'interpretazione del soggetto trattato. Ella dà saggio della sua bravura in generi diversi: paesaggi, nature morte, ritratti ed affianca agli oli i disegni. Se dovessimo stabilire delle preferenze diremmo che le opere più riuscite sono i ritratti di bimbi, toccati in punta di pennello, sfiorati da una grazia gentile, ma non illanguiditi da nebbiosi vapori, bensì definiti con la precisione adamantina che già fu propria di Passauro. L'impronta di Passauro si nota anche nei disegni dai segni radi e pulitissimi che descrivono rocce e alberi con un fare giapponesizzante. Ma torniamo ai ritratti e citiamo alcune figure maschili e femminili che alla verosimiglianza con il personaggio uniscono sapienti qualità pittoriche.

Altra analisi richiedono i paesaggi, dove le tinte si avvicinano alla saturazione e i contorni sfumano. Bella la Casa rustica al n. 18 con l'illuminazione vespertina coraggiosa e improvvisa della parte superiore e con i morbidi trapassi in ombra del resto. In questa e in altre vedute ravvisiamo una parentela lontana con Mario Aubel, delicato e sensibile pittore triestino, a torto dimenticato. Nelle nature morte e soprattutto in alcuni paesaggi con il primo piano di fiori dall'alto stelo ingigantiti rispetto allo sfondo, vediamo invece un tentativo di avvicinarsi a posizioni più moderne, avvertibili nel senso favoloso e incantato che domina la scena, sospesa a una trascrizione in chiave quasi surreale del lato naturalistico. Qui, come altrove, la Bonazza-Sessi rimane fedele all'assunto fondamentale, al gusto e alla sensibilità della sua pittura ben condotta e amorosamente disciplinata. Tuttavia, giova ripeterlo, noi la preferiamo nei ritratti giovanili, quando accosta alla luminosa oscurità dell'iride la trasparenza delle carni. E siamo contenti di averla ritrovata fervida d'entusiasmo e coscienziosa nel lavoro così come l'avevamo vista nella precedente personale, parecchi anni or sono.

CARLI

Attilio Carli alla galleria Barisi di Trieste. E' singolare che nella medesima mostra personale siano accostate opere realizzate in modi diversi, benché trattino soggetti analoghi. I paesaggi carsici fioriscono in un clima quasi informale: colori dilavati, macchie sfrangiate, radi cespugli che affiorano dall'ondulato crinale di un vicino rialzo collinoso. A volte s'ergono alberi spogli tracciati con pennellate più nette, a volte il trascolorare delle campiture liquide segue un ritmo astratto. Fra le cose migliori sono da indicare taluni percorsi orizzontali ondulati, dove il grigio si accampa sul bianco e accoglie al proprio interno lo scavo d'un segno nuovamente bianco. Al polo opposto si collocano gli schizzi di borgate carsiche, tracciati con un segno nervoso e disinvolto che non va però al di là dell'appunto memorativo. Fra una serie e l'altra vi sono altre soluzioni: una composizione verticale che ricorda l'arte Decò e qualche disegno di nudo stilizzato, di sapore quasi caricaturale.

I. N.

COCCOLO

Un pittore friulano di 55 anni, Innocenzo Coccolo, espone nella galleria del Ventaglio a Udine paesaggi, naturemorte e fiori. Vive e lavora a Feletto, a due passi da Udine, e vi vive e vi lavora senza darsi pensiero di modi o di mode. Autodidatta, obbedisce serenamente a un'inclinazione naturale ed è contento di arrivare a descrivere con correttezza e con gusto e a mettere nella descrizione un po' di sentimento semplice, ma sincero. I paesaggi sono più interessanti: ispirati dall'aperta campagna o dal rustico pittoresco delle case dei paesetti, sono davvero simpatici e qualche volta raggiungono una notevole felicità discorsiva come in «Visione autunnale» n. 13, in «Vallata del Cormor» n. 5 e, più ancora, in «Visione autunnale» n. 16.

A. M.

CORRIERE FILATELICO

Tesori d'arte

Mentre le Poste italiane si attardano ad emettere il commemorativo di Benvenuto Cellini, già programmato per il 13 febbraio, l'Austria lo ha già bell'e pronto e lo presenterà ai collezionisti e agli utenti il prossimo 16 marzo. Per la vignetta è stata scelta una delle opere di oreficeria più famose dell'artista fiorentino: la celebre saliera realizzata per Francesco I di Francia, quando il Cellini trovò rifugio presso il sovrano francese dopo essere evaso da Castel Sant'Angelo, dove era stato rinchiuso per due omicidi. La saliera si conserva attualmente a Vienna e costituisce uno dei «tesori d'arte in Austria» che compariranno su una serie di sei francobolli, di cui i primi tre saranno, come detto, agli sportelli a metà marzo; gli altri nella seconda metà dell'anno. Accanto alla saliera del Cellini figurano una coppa fiorentina e una statuetta equestre dell'imperatore Giuseppe I di Mattia Steindler. I tre francobolli sono nei tagli da scellini 1,50, 2 e 3,50.

Rifugiati 71

Quattro paesi nordici — Islanda, Danimarca, Norvegia e Svezia — si sono impegnati in una campagna a favore dei «rifugiati 71» di cui si occupa la speciale commissione dell'ONU. Si tratta complessivamente di due milioni e mezzo di persone che sono state costrette ad abbandonare i loro paesi a causa di ogni sorta di persecuzioni. La maggior parte è rappresentata da africani: 900 mila. Sessantamila sono poi i tibetani che hanno trovato scampo in India e nel Nepal; 80 mila i cinesi che sono fuggiti nel piccolo territorio portoghese di Macao. Per sostenere l'azione di raccolta dei fondi necessari al sostentamento di tanti infelici, è stata decisa l'emissione contemporanea di uno o più francobolli a vignetta diversa, fissandone la data al 26 marzo. L'Islanda emetterà un «quadro» (10 corone) riproducente la «Fuga» del pittore islandese Asgrimur Jonsson: una madre con un bimbo in braccio lungo un litorale deserto. A sua volta la Danimarca emetterà due francobolli (50 e 60 oere) con vignetta molto simile: una madre che si trascina dietro affannosamente due piccoli figli sotto l'imperversare di una bufera. Non conosciamo ancora i francobolli decisi dagli altri due paesi nordici, la Svezia e la Norvegia.

Anche le Nazioni Unite si affiancheranno in questa propaganda filatelica con 3 francobolli (6 e 13 cents, e franchi svizzeri 0,50), per il cui lancio è stata fissata la data del 12 marzo.

Conchiglie di Taiwan

Ai tanti francobolli già accaparrati dalle conchiglie ora se ne sono aggiunti altri quattro. Vengono da Formosa e mostrano — come dice il comunicato dell'agenzia Bolaffi — «preziosissimi esemplari reperibili nei mari intorno a Taiwan e che hanno la loro origine nella più remota antichità». La serie è venduta a lire 410.

LA GERMANIA RICORDA LA DIETA DI WORMS

Germania, primi di luglio del 1505: un giovane professore (aveva appena 22 anni) era in cammino verso la casa paterna a Erfurt, dove avrebbe trascorso un periodo di vacanza, dopo lunghi mesi di studi e d'insegnamento. A poca distanza dalla meta fu sorpreso da un improvviso e violento temporale estivo: lampi, tuoni, diluvio; a un tratto un bagliore accecante, uno schianto terribile e il giovane si trovò tramortito a terra dalla folgore; ancora in preda al terrore, resosi conto di essere stato a un filo dalla morte, fece voto di farsi monaco. Quindici giorni dopo Martin Lutero entrava nel convento degli Agostiniani a Erfurt. Fu un monaco esemplare, ma travagliato nello spirito.

Anche quelli erano tempi di contestazione; molti fermenti politici e religiosi agitavano la Germania. Uno dei principali motivi fu offerto dal problema delle «indulgenze» trattato con troppa disinvoltura dai predicatori che caldeggiavano la raccolta di offerte per la costruzione della nuova basilica di San Pietro in Roma. Lutero scese nella mischia e affisse le famose «95 Tesi» sulla porta della chiesa dell'università di Wittenberg. Era il 1517. Sostenitori e oppositori si affrontarono subito, e a Roma fu istruito un processo canonico contro il monaco contestatore.

La polemica divampò più che mai, alimentandosi oltre che alle questioni religiose, alle tendenze nazionalistiche che percorrevano il paese, e alle reazioni contro quelle che venivano considerate inframettenze straniere negli affari interni. Vescovi e teologi tentarono spiegazioni e accomodamenti con Lutero e i suoi seguaci in solenni incontri, prima ad Augusta e poi a Lipsia. Tutto fu vano. Nel giugno del 1520 il processo romano si concludeva con la condanna del monaco ribelle, comportante la scomunica se non avesse ritrattato le sue dottrine. Lutero rispose bruciando pubblicamente la bolla «Exurge Domine» e scatenando le più furiose reazioni contro Roma.

A questo punto entra in scena il giovane imperatore Carlo V. Questi è in guerra con i turchi e ha bisogno dell'apporto dei principi tedeschi. La rottura fra la Chiesa e Lutero è però di grave ostacolo. L'imperatore tenta allora una riconciliazione in extremis e convoca il monaco alla dieta di Worms. Ma Lutero non ritratta niente, resta fermo sulle sue posizioni. Ogni tentativo di mediazione fallisce. Lutero abbandona la dieta e si rifugia nel castello di Wartburg, sotto la protezione del principe elettore di Sassonia.

La messa al bando dall'impero pronunciata contro il frate agostiniano non ha pertanto alcuna efficacia (Carlo V non ha sempre la forza di far rispettare le sue decisioni da parte dei principi nominalmente soggetti). Comincia così la Riforma e con essa la spaccatura religiosa e morale dell'Europa, oggi alla ricerca di una nuova, difficile unità. Da quei fatti sono trascorsi 450 anni. Un francobollo da 30 Pfennig ricorderà, il 18 marzo nella Germania federale, la famosa dieta di Worms, una vittoria per i seguaci di Lutero.

Miniature

Il Lussemburgo presenterà il 15 marzo, una serie di quattro magnifiche miniature tratte da preziosi codici medioevali, opera dei monaci benedettini dell'abbazia di Echternach. Entro le sue mura esisteva uno «scrittorio» nel quale lavoravano centinaia di monaci, intenti a copiare e «alluminare» sulle pergamene le opere dell'antichità classica e quelle prodotte nei primi secoli del cristianesimo. Lo «scrittorio» di Echternach sfornò migliaia di codici per committenti di tutta l'Europa, creandosi una grande fama per l'eccellenza della produzione: ancor oggi quelle pagine dorate fanno incantare. Ma quelle miniature tracciate con «certosina pazienza» non sono importanti solamente per l'arte, ma anche per la storia, perché in quelle scene sono raffigurati tutti gli usi e i costumi del tempo. Ciò che vedremo nella «culturale» di prossima emissione si riferisce alla vita dell'XI secolo: anzitutto lo «scrittorio» dell'abbazia, poi la partenza, il lavoro e il ritorno dei vignaioli, lo sbancamento di un terrapieno. Tutte scene molto vive e dettagliate. Il valore della serie, ricca di gialli, rossi, blu e oro, ammonta a franchi 23,50. Molto pregevole anche il bollo speciale per il giorno di emissione: nel mezzo ritrae nitidamente un monaco intento al lavoro di copiatura.

«Ambulanti»

Agli uffici postali sui treni il numero 83 di «Filatelia», la nota rivista di Raybaudi dedica un articolo molto interessante di Vittorio Scortecci: esso può dischiudere nuovi orizzonti ai collezionisti desiderosi di evadere dai luoghi comuni. Scortecci illustra con competenza il funzionamento degli «ambulanti postali moderni» (attualmente ce ne sono 190), fornisce elementi pressoché sconosciuti e dà notizie sugli annulli usati, di cui alcuni sono molto rari, perché riservati a bollature particolari o a un modesto volume di corrispondenza. Tutti i timbri degli «ambulanti» sono poi di vecchio modello, taluni risalgono addirittura al periodo prebellico. Dall'articolo apprendiamo anche che gli uffici postali sui treni sono abilitati alla vendita di francobolli e alla accettazione delle raccomandate. L'articolo è corredato da una serie di timbri riferiti principalmente alle grandi linee ferroviarie. Il lavoro di Scortecci merita apprezzamento e attenzione, soprattutto per il suo contenuto indicativo.

Una «busta di stato» con affrancatura a stampa è allo studio delle Poste italiane. La iniziativa, del ministro Bosco, dovrebbe «soddisfare le esigenze degli impianti meccanici e automatici».

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMPLETA RISTRUTTURAZIONE DEGLI SCALI DI MUGGIA E DEL MOLO FRATELLI BANDIERA

CON I CANTIERI DELL'ALTO ADRIATICO NUOVA VITA PER IL NAVALGIULIANO

Il consiglio di amministrazione della Friulia ha approvato il piano di rilancio che si concreterà con la costituzione della società - Un nuovo capitolo di attività

Il consiglio di amministrazione della società finanziaria regionale «Friulia», sotto la presidenza dell'avv. Enzo M. Gioffrè, ha approvato le linee generali del rilancio dell'attività e del piano di ristrutturazione del cantiere navale di Muggia, cioè del «Navalgiuliano»; il «sì» della «Friulia» vale naturalmente per la parte di sua competenza come socio importante ma di minoranza della società. Ma si tratta della adesione più significativa e vincolante per la nascita della nuova società cui spetta di risollevare le sorti dell'attività cantieristica di Muggia. Stando ad alcune indiscrezioni, si assicura che la nuova società dovrebbe entrare in attività molto presto, già con il prossimo 1.o marzo.

La realizzazione del programma di ristrutturazione del «Navalgiuliano» è affidata alla nuova società «Cantieri Alto Adriatico», che sarà costituita appunto, al più presto con un capitale iniziale di 300 milioni cui a fianco di un gruppo imprenditoriale privato, partecipa per il 34 p. c. la «Friulia».

Il gruppo privato è composto: dall'armatore Piero Napoleone di Palermo, che dirige una flotta cisterniera con programmi di notevole espansione; da Aldo Motosi, industriale dei settori minerario e navale; e da G.A. Facchini, operatore nel campo marittimo, specialmente in quello delle nuove costruzioni, con vaste relazioni negli ambienti armatoriali internazionali e soprattutto greci e jugoslavi.

Nell'ambito della ristrutturazione del «Navalgiuliano» (questo nome è destinato ovviamente a scomparire per essere sostituito con la nuova denominazione di «C.A.A.») è prevista anche una novità per il vecchio cantiere di Molo Fratelli Bandiera: questo cantiere subirà una conversione e un adattamento in modo da essere adibito a cantiere di riparazioni e manutenzioni navali.

Negli ambienti della «Friulia» si osserva che in questo modo le aspettative delle maestranze del «Navalgiuliano» vengono pertanto soddisfatte giacché è prevista la loro graduale riutilizzazione da parte della nuova società. La «Cantieri Alto Adriatico», potendo contare su cospicue incentivazioni, prevalentemente finanziarie, che ricadono nell'iniziativa dell'Amministrazione regionale, ha in programma un esteso piano di ampliamento e rinnovamento tecnologico del cantiere di Muggia che, con investimenti che potranno raggiungere i tre miliardi nell'arco di un biennio, dovrebbe consentire al cantiere stesso di ottenere uno dei più elevati livelli di efficienza per stabilimenti del settore delle sue dimensioni.

Dalla nuova società «C.A.A.» è stata comunque assicurata, oltre all'ultimazione delle costruzioni sugli scali di Muggia, l'imminente impostazione di una serie di altre navi; queste nuove impostazioni copriranno per un triennio, e quindi con sufficiente larghezza, le esigenze di lavoro del cantiere nel periodo di tempo necessario a completare la sua reimpostazione produttiva.

(«Giornalfoto»)

Una panoramica degli scali del cantiere di Molo Fratelli Bandiera del «Navalgiuliano» che con il passaggio alla nuova società sarà trasformato in cantiere di riparazioni e manutenzioni

INCONTRO FRA I SOTTOSEGRETARI BELCI E LO GIUDICE

Un'analisi fino al 1980 sui trasporti marittimi

La nuova indagine dovrebbe servire al CIPE chiamato a decidere sulla ristrutturazione delle linee di p.i.n.

Il sottosegretario al commercio estero Belci si è incontrato ieri a Roma con il sottosegretario al bilancio senatore Lo Giudice per esaminare il problema della ristrutturazione delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale che prossimamente sarà sottoposto la CIPE. Belci ha richiamato la attenzione del sottosegretario Lo Giudice sull'opportunità che venga approfondita l'analisi della situazione dei trasporti marittimi italiani in una prospettiva di sviluppo che comprenda un'arco di tempo orientato al 1980.

«Dopo aver rilevata l'attuale ripartizione dei traffici per bandiera, che vede la partecipazione italiana al livello di circa un quarto dei traffici stessi Belci — precisa un comunicato — ha messo in evidenza il conseguente elevato disavanzo nella bilancia dei trasporti marittimi. E' stata quindi constatata la necessita di un consistente sviluppo della flotta italiana e, nell'ambito della stessa di quella della Finmare, in modo particolare per quanto riguarda il naviglio per il trasporto merci».

Successivamente Belci ha esposto a Lo Giudice le esigenze del versante Adriatico ed in particolare la posizione del porto di Trieste.

Richiamandosi alla funzione transitoria dello scalo Adriatico, l'on. Belci ha sottolineato la necessità di correggere sensibilmente il progetto di riassetto predisposto dalla Finmare sulla base delle considerazioni emerse in sede locale. Belci ha inoltre richiamato la attenzione del sottosegretario Lo Giudice sulla reale prospettiva di una prossima riapertura del canale di Suez e sulle nuove necessità del traffico anche in relazione al riconoscimento diplomatico della Cina popolare.

Alla luce dell'analisi compiuta è necessario — ha rilevato ancora il sottosegretario Belci — che i pareri che saranno ufficialmente esposti dai rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia al CIPE sullo intero programma di riassetto delle linee di p.i.n. siano inquadrati in una linea di sviluppo che consideri la funzione di Trieste come «porta dello oriente».

Lo Giudice ha dato assicurazione che nel corso della consultazione con i rappresentanti della Regione (Berzanti e Stopper partiranno domani pomeriggio) saranno vagliate le singole proposte da recepire nel piano definitivo.

Interventi dell'on. Bologna

Nei giorni scorsi, a Roma, l'on. Bologna si è incontrato con il segretario politico della D.C., on. Forlani; con il Ministro delle partecipazioni statali, on. Piccoli e con il Ministro del Tesoro, on. Ferrari-Aggradi.

Tra i vari problemi locali, oltre a rilevare l'urgenza e la necessità dell'approvazione di alcuni disegni o proposte di legge, già predisposti o presentati (Ente Porto e Fondo Trieste fra i più urgenti) il deputato triestino ha affrontato anche il problema del riassetto delle linee marittime di p.i.n., per il quale dopo aver rilevato ancora una volta la prospettiva rinunciataria del primitivo piano ha avanzato proposte e suggerimenti per sostanziali correttivi, «giustificati sia dall'accertata espansione dei traffici marittimi, sia dall'esigenza indispensabile di risalire la china che ha visto negli ultimi anni scendere sempre più la bandiera nazionale nei confronti di quella straniera nei traffici da e per i nostri porti».

Assicurazioni di Devetag per la Facoltà di medicina

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha ricevuto ieri, presso la sede dello Assessorato, il Magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Agostino Origone, e il prof. De Bernard, direttore dell'Istituto di chimica biologica e decano della Facoltà di medicina.

Al rappresentante dell'Amministrazione regionale sono stati prospettati vari problemi relativi alla Facoltà di medicina nel nostro Ateneo, con particolare riferimento a quelli concernenti i finanziamenti per la realizzazione del complesso chimico-scientifico. L'assessore Devetag, dopo un attento esame dei problemi stessi — unitamente ai dirigenti dell'Assessorato regionale — ha assicurato il suo interessamento e il suo appoggio per la soluzione del problema, rilevando che la Facoltà, come previsto dalla riforma sanitaria, rappresenta uno dei cardini del servizio sanitario regionale.

Borse di studio dell'Università

L'Università degli Studi di Trieste ha bandito un concorso per la borsa di studio, intitolata al nome del patriota «Dott. Vinicio Lago» di Lire 150 mila. Possono concorrere gli studenti iscritti per l'anno accademico 1970-71 alla Focoltà di Giurisprudenza che si trovino nelle seguenti condizioni: a) siano nati nella Venezia Giulia; b) siano di nazionalità italiana e sui cui sentimenti d'italianità non sussistano dubbi; c) siano di buona condotta; d) non abbiano superato alla data di scadenza del concorso, il 25.o anno di età; e) non siano già in possesso di altro titolo accademico; f) abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, se iscritti al primo anno di corso; g) abbiano superato tutti gli esami consigliati dal piano degli studi per l'anno accademico precedente con una media di ventiquattro trentesimi, senza essere stati respinti in alcuna prova.

Le domande in carta semplice, dirette al Commissario governativo dell'Opera dell'Università, dovranno pervenire all'ufficio apposito entro le ore 11 del 27 febbraio 1971. Per la stessa data, l'Ateneo triestino ha aperto il concorso ad un'altra borsa di studio, di lire 150 mila, istituita per onorare la memoria dello studente Tito Sessi cui possono partecipare gli studenti regolarmente iscritti ai corsi di laurea della Facoltà di giurisprudenza, nati e residenti nella Venezia Giulia, che siano particolarmente meritevoli per il profitto scolastico ed in regola col piano degli studi consigliato dalla Facoltà e si trovino in condizioni economiche non agiate. La domanda dovrà essere corredata dai documenti di rito.

Assemblea dei soci del Circolo della stampa

E' convocato per sabato 27 corrente l'assemblea generale dei soci del Circolo della stampa. All'ordine del giorno la relazione sull'attività svolta nel decorso anno, l'approvazione dei bilanci consuntivo e di previsione e le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il prossimo biennio.

La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 15.30 e in seconda mezz'ora dopo, nella sede del Circolo di corso Italia 12.

UN INCIDENTE SULLE RIVE NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

Disarcionato dallo scooter giovane in gravi condizioni

La sua caduta, quasi banale, ha avuto invece serie conseguenze in seguito a un trauma cranico: prognosi strettamente riservata

Mario Bria

Una caduta con la motoretta, che avrebbe potuto anche risolversi soltanto con la sbucciatura del ginocchio o qualche ferita leggera, ha avuto invece gravissime conseguenze per il ventottenne Mario Bria, abitante in via della Guardia 35, il quale giace ora in un letto della divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore con la vita appesa ad un filo. Le lesioni al capo che ha riportato in seguito alla caduta sono molto serie; il gravissimo trauma cranico gli ha provocato lo stato di coma per cui i medici si sono riservati strettamente la prognosi.

L'incidente è avvenuto ieri, di primo mattino. Poco dopo le 6, Mario Bria, in sella alla propria «Vespa», targata TS 32923, stava percorrendo le Rive diretto verso Campo Marzio. Ad un certo punto, giunto in Riva Nazario Sauro, quasi davanti allo stabile contrassegnato con il numero 6, lo scooterista ha perduto il controllo della guida e il veicolo a due ruote ha avuto una sbandata per cui, perduto l'equilibrio, si è rovesciato sull'asfalto. Mario Bria è stato disarcionato ed è rotolato per terra, mentre la motoretta ha compiuto ancora qualche metro, strisciando sulla carreggiata. Un automobilista ha visto la scena ed ha soccorso il giovane, che appariva gravissimo. E' stato allora telefonato subito alla Croce Rossa e sono stati pure avvertiti gli agenti della polizia stradale. Il ferito è stato raccolto dagli infermieri e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza. Gli agenti della Stradale hanno compiuto i rilievi cercando di ricostruire l'incidente, le cui cause sono tuttora in via di accertamento.

Questa sera alle ore 19, nella sede del MSI in via S. Lazzaro 5, si terrà la 3.a Conferenza sul programma politico del Movimento Sociale Italiano approvato dal IX congresso nazionale. Manlio Portolan e il dott. Tullio Velicogna parleranno sul tema: «Il MSI e l'alternativa al sistema».

DUE COLPI PER L'ULTIMO DI CARNEVALE

LADRI VERI IN AZIONE NELLA NOTTE DELLE MASCHERE

I soliti ignoti hanno fatto buon bottino nel deposito dei dolciumi - La scalata a una casa di Gretta

Un gruppo di ladri non ha fatto carnevale. Invece di passare la notte ai veglioni ballando vestiti magari (una volta tanto) da persone per bene, alcuni malviventi, rimasti ignoti, hanno dato l'assalto a un magazzino-deposito di dolciumi in via Colombo 12, da dove sono usciti con un bottino di mezzo milione in contanti.

Il colpo è stato scoperto alle sei e mezzo dalla pulitrice Lucia Vladovich, di 34 anni, domiciliata a Santa Croce 541. La donna, aprendo la porta d'ingresso del deposito della ditta «Ferrero», ha notato subito le tracce del passaggio dei ladri: dappertutto un disordine indescrivibile e la finestra spalancata. Lucia Vladovich ha immediatamente avvertito del fatto il capo filiale Demetrio Toffali, abitante in viale Ippodromo 2/2, il quale ha chiamato la polizia e si è recato subito sul posto.

I ladri, secondo la ricostruzione fatta dagli agenti della Volante e da quelli della squadra scientifica, sono passati per la via Vespucci, dove esiste un campo di bocce. Attraversato il campo, hanno infranto un vetro delle finestre del magazzino. Il «gioco» sembra facile ma una volta aperta la finestra i ladri si sono trovati a un'altezza di otto metri dal pavimento per cui hanno compiuto un acrobatico salto per poter entrare nei locali. Una volta «atterrati» hanno frugato un po' dovunque. Nel magazzino, in una scrivania, hanno trovato la somma di 239 mila lire; nell'ufficio della segretaria altre 30 mila lire e in quello del capo filiale altro denaro.

Gli agenti della scientifica, che si sono arrampicati sino alla finestra spaccata per assumere i rilievi fotografici e dattiloscopici, hanno trovato una bella impronta di scarpa di ginnastica, che è stata subito rilevata.

Del «caso» sono stati interessati gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Barriera.

Sempre nell'ultimo giorno di carnevale, tra le 19.30 e le 23.30, ignoti ladri hanno scalato lo stabile di Salita di Gretta 9/1 raggiungendo, con l'aiuto del bugnato ornamentale della casa, l'appartamento del pubblicista Giancarlo Boldrin, di 23 anni. Gli sconosciuti malviventi hanno messo all'aria tutta la stanza da letto trovando ciò che cercavano nel cassetto di un armadio. Con il bottino di preziosi del valore di oltre 300 mila lire (orologi d'oro, bracciali e piccoli monili) i ladri si sono eclissati senza lasciare alcuna traccia utile per la polizia. Sono in corso indagini.

Le tabelle slovene: scarcerati i due giovani

I due giovani denunciati per danneggiamento aggravato ed arrestati dalla squadra politica della Questura, sono stati scarcerati. L'episodio che li aveva avuti protagonisti è noto. Francesco Serpi, 20 anni, abitante ad Opicina in Campo Romano 24 e il coetaneo Massimo Baldacci, abitante in vicolo Castagneto 11, entrambi studenti e incensurati, erano stati bloccati in via San Lazzaro da un impiegato dell'ufficio amministrativo del «Primorski Dnevnik» e da un altro suo collega, i quali avevano seguito i due giovani dalla via San Francesco dove, secondo gli accusatori, i due avrebbero staccato le tabelle poste all'esterno del palazzo e indicanti gli uffici del quotidiano sloveno e quelli del «Gospodarstvo».

In Questura, dove i due giovani erano stati accompagnati dalla polizia, le due tabelle erano saltate fuori: si trovavano nelle tasche dei giovani i quali, a loro discolpa, hanno detto di averle rinvenute per terra e di non averle tolte. A prova di ciò hanno dimostrato di non avere addosso attrezzi adatti a togliere le viti.

In vista del III Congresso provinciale del PSIUP che avrà luogo domenica, 28 febbraio, si terrà giovedì, 25 febbraio alle ore 20, l'ultima assemblea precongressuale.

TREDICI MESI DI ATTIVITA' DEL LABORATORIO D'IGIENE E PROFILASSI DELLA PROVINCIA

La diagnosi degli inquinamenti nel golfo e nelle acque interne

I prelievi delle acque hanno permesso di identificare con precisione alcune zone marine rese tossiche dagli scarichi di condutture - Indagini sono state avviate nel Rio Ospo, Timavo, Isonzo e Rosandra

Da tempo si è intensificata anche a Trieste l'attività di controllo degli inquinamenti e delle sofisticazioni. Si tratta di un'opera capillare che si estende nei vari settori della vita comunitaria per garantire la igiene e la salute della collettività e dei singoli. Quartier generale di questa vigilanza è il Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia che attraverso il reparto chimico e quello medico micrografico è chiamato a esercitare un'assidua opera di controllo sulle acque dolci e marine, sui generi alimentari, sulle condizioni di salute dei singoli individui attraverso esami specifici e a compiere analisi su ogni tipo di prodotto che enti, industrie o anche privati cittadini fanno pervenire al Laboratorio.

L'assessore provinciale alla igiene e sanità della provincia, proprio per ribadire l'importanza di questa attività anche di fronte ai frequenti richiami per la lotta agli inquinamenti e nel quadro delle disposizioni emanate dal ministero della sanità, ha inteso rendere noto l'impegno del Laboratorio durante tutto il 1970 e nel primo mese di quest'anno.

Lo scorso anno, su disposizione ministeriale, è iniziata una indagine conoscitiva, a lunga scadenza, sullo stato d'inquinamento degli specchi d'acqua balneari lungo le coste del golfo. I 126 campioni esaminati, in aggiunta ai dati forniti da analisi similari eseguite dal Laboratorio in anni precedenti, hanno permesso di identificare alcune zone che subiscono inquinamenti soprattutto da scarichi di condutture. Allo scopo di contrastare gli inquinamenti all'origine le indagini microbiologiche sono state estese anche sulle acque interne che interessano la nostra provincia. Le indagini sono state perciò avviate alla Rosandra, sul rio Ospo, sul Locavaz, sul Timavo e sull'Isonzo.

Quest'anno i controlli sono ripresi fin dal primo mese. Sono stati eseguiti 11 prelievi di acqua marina nelle zone balneari ed altri 6 presso gli scarichi del macello di Muggia, dell'Aquila e della Cartiera. Questi ultimi prelievi sono avvenuti su richiesta del medico provinciale. Generalmente si è proceduto all'esame dell'acqua del Randaccio, mentre nel settore idrico si è provveduto al controllo delle nuove condutture in Salita di Gretta e all'Italsider. Durante lo scorso mese sono stati inoltre esaminati numerosi impianti di nuovi edifici d'abitazione.

Per quanto riguarda l'attività generale del 1970 il Laboratorio ha proceduto all'analisi di 35 mila 272 campioni. Di questi 27 mila 867 concernevano accertamenti di infezioni e di infestazioni e il riconoscimento di eventuali portatori di forme microbiche, agenti di varie forme infettive. Nell'ambito di tale tipo di ricerche può essere interessante segnalare l'isolamento e il riconoscimento, confermato dall'Istituto superiore di sanità, di ben 24 stipiti di salmonelle, appartenenti a ceppi, che vengono indicati come agenti causali di tossinfezioni alimentari.

La sorveglianza sugli alimenti si è concretata in 3 mila 478 campioni sottoposti a svariate analisi microbiologiche e istologiche, quest'ultime comprendenti raffinate ricerche volte ad accertare l'eventuale impiego di sostanze esterogene nell'allevamento di bestiame da macello. Episodi del genere infatti erano stati segnalati in altre province.

L'attività del Laboratorio si è inoltre esplicata, sempre nel corso del 1970, con l'esecuzione di 3 mila 908 esami clinici di varia natura; con prelievi [illegible] 10 mila 536 persone, con la vaccinazione antirabbica di 296 persone; con la distribuzione ai vari ufficiali sanitari di vaccino antidifterico-antitetanico e antipertossico (17 mila 350 dosi), di vaccino antidifterico-antitetanico (9 mila e 24 dosi), di 10 mila 710 dosi di vaccino antivaioloso e di 148 fiale di vaccino antitetanico.

Sul problema interventi degli industriali e del PRI

I problemi connessi alla lotta contro gli inquinamenti hanno costituito tema per ulteriori prese di posizione, sia a livello industriale che politico.

Per quanto riguarda il primo, questo è avvenuto nel corso di un'assemblea degli industriali petrolieri con la partecipazione di qualificati esponenti di tutte le compagnie che operano in sede locale. All'assemblea ha partecipato in apertura anche il presidente dell'Associazione industriali Modiano. L'ing. Polverigiani ha svolto una relazione in cui ha inteso ribadire che proprio gli impianti costieri sono i più puliti perché operativamente più attrezzati e specializzati anche nel contenimento e nell'eliminazione delle perdite di idrocarburi. Gli inquinamenti nel porto — si è sostenuto — riguarda perciò una vasta cerchia di utenti legati non solo al porto stesso ma ancora più quelli che sono legati a molte attività cittadine. L'ing. Vittorio Polverigiani, al termine dell'assemblea, è stato riconfermato capogruppo degli industriali petrolieri unitamente agli altri componenti del consiglio direttivo dott. Carlo Tavino (vice capogruppo), l'ing. Renato Di Monda e il dott. Renato Brambilla.

Intanto la segreteria provinciale del PRI, in riferimento agli interventi contro l'inquinamento delle acque, ha rinnovato al Sindaco l'invito ad emettere un'ordinanza che vieti lo smercio e l'uso di detersivi che non siano biodegradabili, quale primo passo per una serie di iniziative più massicce di tutti i Comuni e della Provincia per eliminare le fonti d'inquinamento. Nel suo documento il PRI auspica inoltre la costituzione di una commissione di amministratori e di tecnici - esperti che studi questo nuovo grosso problema, anche alla luce dei pericoli d'inquinamento dell'acqua potabile, e suggerisca soluzioni concrete.

DELEGATI DELLA CSA A TRIESTE

Forse una linea da Ronchi a Praga

Esistono concrete possibilità che l'aeroporto di Ronchi diventi scalo per voli di linea internazionali. Con ogni probabilità sarà la Cecoslovacchia con la sua compagnia di bandiera, la CSA, ad inaugurare questo nuovo capitolo nella lunga storia dell'aeroporto regionale.

Una delegazione della CSA guidata dal direttore commerciale della compagnia, Wagram Fisher, ha avuto ieri un incontro con gli esponenti della amministrazione regionale e il presidente del consorzio per lo aeroporto Osvaldo Ferrari. In questa circostanza il direttore commerciale cecoslovacco ha confermato la disponibilità della compagnia aerea di Praga di aprire un collegamento diretto con la capitale ceca. Come si ricorderà una delegazione regionale, guidata dal vicepresidente della Giunta Enzo Moro, aveva già avviato contatti con Budapest e Praga per l'apertura di una linea diretta internazionale. La presenza della delegazione cecoslovacca a Trieste conferma la maturità di questo impegno.

CONCELEBRATA DALL'ARCIVESCOVO LA SACRA FUNZIONE

A San Giusto ieri sera il nuovo rito delle Ceneri

Numerosissimi fedeli ieri sera, in Cattedrale, per l'inizio del ciclo liturgico della Quaresima. La Messa è stata concelebrata dall'arcivescovo mons. Santin. Il presule, nella sua omelia, ha ricordato come la Quaresima ci richiami in modo particolare al servizio di Dio e ha invitato i fedeli ad applicare a sé le parole del profeta Gioele: «Ritornate a me con tutto il vostro cuore». Il ritorno — ha detto l'arcivescovo — deve essere sincero, totale e radicale.

Dopo l'omelia il presule ha benedetto le Ceneri. Il nuovo rito prevede l'inserimento della tradizionale imposizione delle Ceneri durante la Messa, dando a questo segno penitenziale un valore di adesione e di risposta da parte dei fedeli che lo accettano.

Durante il rito della concelebrazione l'arcivescovo è stato assistito dai canonici mons. Tomizza e Parentin. Era presente alla Sacra celebrazione il Seminario al completo. La «Schola Cantorum» maschile della Cappella civica ha accompagnato il rito con canti liturgici.

Eletta a Trieste la Camera Penale

Per il biennio 1971-1973 è risultato eletto il Consiglio Direttivo della Camera Penale nelle seguenti persone: presidente: avv. Beniamino Antonini: vicepresidente: avv. Salvatore Moscolin; tesoriere: avv. Achille D'Angelo; segretario: proc. dott. Giovanni Loisi; consiglieri: avv. Pietro Borgna, avv. Romano Girometta, avv. prof. Sergio Kostoris, avv. Enzo Morgera, avv. Giuseppe Nardi, avv. Angelo Pasino; revisori dei conti: proc. dott. Lucio Frezza e avv. Pierpaolo Longo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudiano — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 17.45. La luna nasce alle 6.47 e tramonta alle 18.05.

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 4,9; pressione mb. 1021,4 stazionaria; umidità 34 per cento; cielo sereno; vento km 10 da E.N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm 49 sopra il l.m. e alle 22.05 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 15.40 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.05 con cm 40 sotto il l.m. e alta alle 10 con cm 47 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «particolare» (Navigazione Alto Adriatico): 1 operaio motorista, turno 13. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 fuochista. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 padrone marittimo.

STATO CIVILE

24 febbraio

MORTI: Santi Attilio, anni 71; Silvestri ved. Urbanet Luigia, 83; Iuhasz Irene, 73; Rossetti Giovanni, 69; Fonda Giovanni, 66; Furlani Alberto, 79; Birolla Ricciotti, 50; Malusà Mario, 78; Cogoj Alice, 77; Toxiri ved. Scarduzio Adele, 72; Cebron ved. Taddio Maria, 79; Potocnjak in Franconi Carolina, 70; Novak ved. Orel Lucia, 82; Varini Antonia, 84; Iereb Silvestro, 68; Srelz in Apostoli Giovanna, 88; Secco ved. Caranzulla Elisabetta, 80; Urero Francesco, 80; Scarel Olga, 87; Carta Mantiglia Domenico, 89.

NATI: 10.

CONFERENZA DELL'INGEGNER CALBIANI ALLA C.d.C.

Gli aspetti inediti dell'acquedotto 2000

E' stata illustrata nei dettagli tecnici la realizzazione della «direttissima dell'acqua» dalle foci del Timavo

Gli aspetti tecnici e organizzativi che hanno dovuto essere affrontati e superati per realizzare il nuovo acquedotto sottomarino, cioè la «direttissima dell'acqua» dalle foci del Timavo al Porto Vecchio passando sul fondale del nostro golfo, sono stati illustrati ieri sera ai soci e agli invitati del Lions Club, dall'ing. Alberto Calbiani, presidente della società Dalmine, uno dei principali artefici di questa invidiata e per certi aspetti inedita opera d'ingegneria idraulica. La conferenza dell'ing. Calbiani, sull'acquedotto del «Duemila», accompagnata dalla proiezione, in prima assoluta, di un film girato a cura della Montubi sullo svolgimento dei lavori, è stato seguito con vivo interesse dalle autorità, tra cui il Commissario del Governo, Cappellini e il Sindaco Spaccini, e dal pubblico intervenuto nella sala maggiore della Camera di commercio.

La conferenza è stata preceduta da un breve indirizzo di saluto porto ai presenti dal presidente del Lions Club, dott. Guido Zecchin, il quale ha messo in risalto il significato della riunione: il tema della conferenza e la personalità dell'oratore mettono da sé in evidenza la capacità produttiva e l'alto livello di funzionalità raggiunto dalla nostra industria, la preparazione dei dirigenti e la qualità delle forze lavoratrici; una realizzazione, 'quella dell'acquedotto, che — ha proseguito il presidente del Lions — mette pure in evidenza la cura, intelligente e premurosa, con cui le nostre autorità, in un labirinto di leggi e di disposizioni frenanti, hanno saputo far pervenire a realizzazione la propria iniziativa e in questo senso il dott. Zecchin ha espresso vivo apprezzamento al Sindaco, ing. Marcello Spaccini.

Prima di dare la parola all'ing. Calbiani sull'acquedotto sottomarino «che è quasi lo adempimento di un precetto evangelico: dare da bere agli assetati», il presidente del Lions ha brevemente presentato l'illustre oratore. L'ing. Calbiani è nato a Zara e questa «circostanza ce lo rende subito fratello» e ha compiuto gli studi a Roma; l'ing. Calbiani è un tecnico, un costruttore e un organizzatore, «è nel senso pieno dell'espressione, un personaggio»: dopo gli studi, dal '28 al '33, ha lavorato in Albania dirigendo la costruzione di opere pubbliche, tra cui molti ponti, strade, due ospedali, una scuola, ecc.; ritornato in Italia la sua capacità tecnica organizzativa lo ha portato via via in posti di sempre maggiore responsabilità contribuendo, tra l'altro, come direttore generale, alla realizzazione dei grandi stabilimenti di Milano-Lambrate. Nel dopoguerra l'ing. Calbiati è entrato nella società Dalmine, della quale nel '60 è diventato direttore generale, poi amministratore delegato e attualmente presidente.

L'ing. Alberto Calbiani ha voluto anzitutto porgere, da zaratino, un sincero omaggio alla nostra città e ai suoi cittadini, e quindi è passato con grande efficacia e semplicità a esporre i temi della sua conferenza: le caratteristiche tecniche e dimensionali dell'acquedotto sottomarino di Trieste — ha subito sottolineato l'oratore — sono difficilmente riscontrabili nell'ambito delle condotte sottomarine costruite o in costruzione nel mondo, ed è senz'altro la condotta sottomarina di maggior diametro e lunghezza realizzata finora col sistema della prefabbricazione a terra e del varo in mare mediante tiro da un natante ancorato al fondo marino. L'ing. Calbiati si è quindi approfondito nella descrizione tecnica e organizzativa della vasta mole di lavoro che la realizzazione dell'acquedotto del Duemila ha richiesto, specie prima della posa in opera vera e propria della condotta, che — come è noto — ha richiesto 101 giorni.

Il presidente della Dalmine di cui la Montubi che ha realizzato l'acquedotto è una società affiliata, ha così sintetizzato le varie fasi operative: trasporto dal parco di stoccaggio agli impianti di rivestimento e quindi all'area di varo su apposita bancalatura dei tratti di tubi pesanti circa 28 tonnellate ciascuno; unione dei vari tratti mediante saldatura elettrica fino a costituire le varie colonne lunghe 150 metri poggianti su appositi carrelli; ispezione radiografica delle saldature con i raggi X; esecuzione dei rivestimenti interni ed esterni in corrispondenza dei giunti saldati; e, infine, chiusura delle estremità delle colonne con fondelli stagni. E tutto questo — ha sottolineato l'ing. Calbiati — prima della parte più originale e più delicata dell'operazione, cioè il varo delle colonne e il loro traino verso il mare aperto; operazione questa che lo oratore ha illustrato nei più significativi aspetti tecnici, dall'ancoraggio del pontone trainante, all'allineamento della condotta e alle singole difficoltà manifestatesi durante la posa dell'acquedotto sul fondale marino.

Prima di concludere la sua prolusione l'ing. Calbiati ha porto omaggio alle imprese, ai tecnici e ai lavoratori che hanno saputo realizzare questa mirabile opera: sono i tecnici e le maestranze — ha detto — che nella nostra città hanno realizzato anche l'altra grande opera di ingegneria moderna, l'oleodotto transalpino. Il presidente della Dalmine ha infine avuto parole di sincera ammirazione per il lavoro italiano nel mondo e ha espresso fiducia nel profondo senso di equilibrio del nostro popolo: «In questa opera che vi ho illustrato — ha detto concludendo — e nella quale sono felicemente confluiti responsabilità di enti pubblici, impegno di impresa e capacità e dedizione di lavoro, non sono solo un fatto positivo per la città, ma anche un simbolo della sostanziale unità del mondo del lavoro».

Dopo le parole dell'ing. Calbiati e prima della proiezione del film a colori girato dalla Montubi sui 101 giorni della realizzazione dell'acquedotto, ha brevemente preso la parola il Sindaco Spaccini, il quale ha tra l'altro espresso un ringraziamento al Lions per aver dedicato la riunione a questa nuova, fondamentale infrastruttura cittadina.

ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA ANCR

I benefici della legge per gli ex combattenti

Un nuovo provvedimento auspicato a favore dei dipendenti privati e lavoratori autonomi

Domenica 28 febbraio si svolgerà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciato settimo congresso della Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci. All'ordine del giorno figurano la relazione morale del presidente uscente e quelle finanziarie, che dovranno essere approvate. Seguiranno le elezioni del nuovo presidente e dei componenti il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci e quello dei Probiviri.

Alla manifestazione, oltre alle più alte autorità politiche, militari e religiose, dovrebbe intervenire anche il presidente nazionale dell'A.N.C.R., avv. Zavataro, per portare ai congressisti la voce del decisivo impegno che la Direzione nazionale sta affrontando in questa fase per la piena e completa attuazione della legge 24 maggio 1970 n. 336, a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati.

Com'è noto, la legge in questione oltre a presentare alcune lacune ha dato adito, immediatamente dopo la sua promulgazione, a numerose questioni interpretative, per cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva ritenuto opportuno sentire il parere del Consiglio di Stato. L'organo consultivo aveva risposto il 12 novembre dello scorso anno pronunciandosi in via definitiva, per quanto concerneva il personale statale (che venne subito a fruire dei benefici concessi), ed in via interlocutoria per ciò che riguardava il personale degli enti pubblici.

Nel secondo caso, il Consiglio di Stato si era limitato ad affermare l'opportunità che, per le particolari questioni sollevate al proposito, «venissero invitati ad esprimere il loro avviso tutti i Ministeri che esercitano la vigilanza su Enti pubblici». Il che rappresenterebbe l'adombramento di una pretesa illegittimità costituzionale che sarebbe stata rilevata dal Consiglio.

Parrebbe, infatti, che riconoscendo il danno subito dagli ex combattenti e mutilati di guerra occupati presso gli enti pubblici, si sarebbe automaticamente creata un'incostituzionale disparità di trattamento tra cittadino e cittadino ex combattente o mutilato a seconda del posto in cui lavora.

Tale interpretazione dovrebbe senz'altro venir respinta, considerando il fatto che già esistono progetti di legge intesi ad estendere i benefici della 336 agli ex combattenti lavoratori autonomi o dipendenti da datori di lavoro privati (proposta di legge presentata alla Camera dall'on. Tozzi Condivi, nonché altri progetti di cui si ha notizia, in via di studio avanzato da parte dei gruppi parlamentari socialisti e comunisti).

Un'approvazione sollecita di questi disegni di legge sanerebbe le lacune della 336, cui si accennava, e annullerebbe ogni teorica anticostituzionalità.

RIFLESSI DELLA MODA CAPRICCIOSA

SHORT MINI E MAXI: INDUSTRIA DIFFICILE

Esaminati in una riunione i problemi del settore

Sotto la presidenza del dott. Marcello Modiano e rispettivamente del dott. Lino Quattrocchi, gli industriali dei gruppi abbigliamento, maglierie, calzetterie, tessili e fibre tessili artificiali si sono riuniti in assemblea presso l'Associazione degli industriali.

Sono settori che assicurano un cospicuo apporto alle attività economiche triestine e che rappresentano in sede locale una delle principali fonti di lavoro, anche se talune aziende sono attualmente partecipi di quella crisi, che si è manifestata in sede nazionale nel quadro di una crisi più generale a carattere internazionale.

Gli intervenuti, che rappresentavano pressoché la totalità delle aziende locali, hanno dibattuto vari problemi, da quelli sindacali, previdenziali ed assicurativi e dei costi del lavoro, in relazione anche ai recenti dibattuti rinnovi dei contratti nazionali, a quelli produttivi, di mercato e di riconversione di taluni impianti.

Particolare rilievo riveste per molte delle aziende di questi gruppi il fenomeno determinato dai gusti imposti da una moda non bene orientata e capricciosa, che impedisce la previsione dei modelli e la predisposizione dei tempi di produzione con la conseguenza di rendere impossibile una proficua produzione industriale, con grave disorientamento e discapito dei ricavi.

In sede di rinnovo delle cariche di gruppo per il biennio 1971 - 1972, il dott. Marcello Modiano è stato confermato capogruppo degli industriali dell'abbigliamento; per i gruppi tessili sono stati nominati capigruppo il dott. Lino Quattrocchi e il per. ind. Roberto Arati, mentre continuano a far parte dei Consigli direttivi di gruppo il dott. Eugenio Vatta, il signor Pietro Parodi, l'ing. Ottavio Faggionato e il dott. Euro Beltrame.

Agitazione dipendenti del commercio legnami

L'assemblea dei dipendenti delle aziende del commercio legnami, riunitasi in sede sindacale ieri l'altro, udita la relazione dei rappresentanti sindacali sulla grave situazione venutasi a creare a seguito della posizione negativa assunta dal l'Unione dei commercianti in ordine al rinnovo del contratto di lavoro della categoria, proclama l'immediato stato di agitazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 25 febbraio.

ARRIVI: mn. «Majsan» (jug.), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Ginevra» (naz.), mn. «Al Nasseriah» (RAU), mn. «Victrix» (pan.), mn. «Tata» (ungh.), mn. «Dione» (ell.), mn. «Bat Harim» (israel.), mn. «Alga» (pan.), mn. «Butrinti» (alban.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicol. Montanari» (naz.), mc. «Zitmar» (naz.).

PARTENZE: mn. «Bornrif» (naz.), mn. «Bat Tiran» (israel.), mc. «Enskerk» (finl.), mn. «Tata» (ungh.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «San Francesco» (naz.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Valparaiso» (naz.), mn. «Irma» (naz.), mn. «Kulacoglu» (turca), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Cegled» (ungh.), mn. «Majsan» (jug.).

Nuovi «cimiteri» sul Carso

(«Giornalfoto»)

Povero Carso. Dopo l'azione antropica dell'uomo sulla flora e sulla fauna, le profonde cicatrici provocate dalla civiltà industriale e la crescita disordinata di un'edilizia che turba gravemente l'architettura tradizionale ecco, ora, un altro aspetto di disordine e di distruzione dell'inestimabile patrimonio carsico. Oltre alla infamante discarica delle immondizie stanno sorgendo un po' dappertutto i «cimiteri» d'automobili. Chi ha autorizzato tale ingiuria? Forse gli stessi che non autorizzano magari la costruzione di qualche casetta rustica? Sarebbe opportuna una spiegazione da parte delle autorità responsabili.

SEGNALAZIONI

I lavori in via Svevo

«Care Segnalazioni, nel vostro numero del 21 febbraio 1971 è stata pubblicata una fotografia dei lavori di via Italo Svevo con la quale, ben in vista il nome della impresa Mirelli sulle transenne, ne commentavate la lungaggine. Ora vi dobbiamo comunicare che purtroppo fotografando le nostre transenne siete caduti in un grossolano errore. L'impresa Mirelli ha eseguito alcuni lavori sulla strada in oggetto e precisamente il lievo e la riposa a quota più bassa di un cavo elettrico di 27.000 Volt per conto dell'ENEL. I lavori sopra indicati sono stati iniziati ai primi di gennaio e sono stati ultimati nella seconda decade di febbraio. Ci sono state quindi due imprese sul medesimo lavoro ma ora l'impresa Mirelli non ci ha nulla a che fare più con via Italo Svevo. Grati se vorrete precisare sul Vostro giornale quanto sopra, gentilmente vi salutiamo, Impresa costruzioni Mario Mirelli e Figlio».

Diamo volentieri atto all'impresa Mirelli della sua estraneità ai lavori stradali di via Svevo. Rimane tuttavia il fatto che le transenne dell'impresa precedentemente servite per altri lavori sono rimaste sul posto aumentando la confusione e inducendo noi e quanti avevano a passare da quelle parti in errore.

Gallerie da moto-cross

«Care "Segnalazioni", vorrei far notare, come mi sembra sia già stato rilevato, la precaria situazione del fondo stradale delle due principali gallerie che collegano via d'Alviano a piazza Goldoni. Chi — avendo, come me, una motocicletta — è costretto a passare per una di queste gallerie, deve caricarsi moralmente per intraprendere un tragitto da moto-cross. Inoltre i veicoli a due ruote nell'evitare le buche hanno il pericolo di finire sulle inutili rotaie del tram. E' una situazione davvero tremenda. Provare per credere. Livio Stuparich».

Pendice Scoglietto buio e insidie

«Care "Segnalazioni", a nome di un gruppo di abitanti gli stabili siti in Pendice Scoglietto, mi rivolgo a codeste benemerite "Segnalazioni" al fine di invitare le competenti autorità a voler intervenire quanto prima per far sì che l'illuminazione pubblica della via menzionata nonché quella della scala Margherita che in essa confluisce venga resa più efficiente di quella attualmente in funzione. La via e la scala sono frequentate alla sera, da giovinastri che, complice la quasi totale oscurità e l'inesistente sorveglianza dei tutori dell'ordine, importunano i passanti, specie se di sesso femminile. Fiducioso di un positivo e pronto intervento, ringrazio e invio i più distinti saluti. Rodolfo Presenti».

Troppo alti i gradini dell'autobus 9

Care "Segnalazioni", permettete che anch'io mi rivolga a voi sia pure per un problema che è già stato segnalato da altre persone, ma penso che dibatterlo ancora, tramite vostro, possa sortire qualche effetto positivo.

«Sono costretta, per ragioni di lavoro e di salute, di servirmi spesso del famigerato autobus della linea 9 e siccome purtroppo non sono più tanto giovane (ma neanche decrepita intendiamoci) e sofferente alle gambe, il più delle volte dopo aver atteso sotto la pioggia o la sferza della bora, all'arrivo dell'autobus, mi vedo costretta a rinunciare alla salita per l'altezza veramente "spropositata" dei gradini. Questo inconveniente si era verificato a suo tempo su altre linee; si deve dedurre perciò che tali autobus sono stati — diciamo — "traslocati" sulla linea 9.

«Il cittadino si chiede quindi se non si poteva attendere ancora a sopprimere il benedetto tram, dove oltretutto i posti a sedere erano più numerosi e la salita agevole a chiunque. Visto però che del senno di poi son piene le fosse, è logico che i nostri superveggenti amministratori non possano recedere da quanto stabilito, ma almeno provvedano a mettere le persone in condizioni di servirsi dei mezzi di locomozione. Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. M.P.».

Un chiosco per la «14»: si può sperare

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Un chiosco per la 14" pubblicata il 16 febbraio, nella quale si chiede la erezione di un chiosco d'attesa alla prima fermata della "14" in via Cantù, si informa che l'Acegat ha allo studio la possibilità di realizzare la costruzione di una serie di chioschi unificati da installare in vari punti della città particolarmente esposti alle intemperie.

«Compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio l'azienda cercherà di soddisfare le esigenze degli utenti della linea "14"».

Servizi igienici al Mercato coperto

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo, a chi di competenza, per segnalare lo stato in cui si trovano i gabinetti del Mercato coperto di via Carducci, quello situato in prossimità dell'ingresso principale, vicino al posto di raccolta dei rifiuti, dal lato dei Portici di Chiozza. Occorrerebbe rifare completamente almeno questi servizi igienici, anche perché l'accesso agli stessi risulta oltremodo difficile.

«Se la relativa spesa è per ora impossibile per mancanza di mezzi, si potrebbe fare una colletta fra gli esercenti e cittadini, in modo da eliminare quanto lamentato ed ottenere dei servizi igienici decenti, considerando anche il posto centrale in cui si trovano. Distinti saluti. Guido Giraldi».

Applausi anticipati?

«Care „Segnalazioni" non sono triestino, ma risiedo da circa otto anni in questa magnifica città. Ne ammiro, oltre che le bellezze della natura, fermenti intellettuali, che abbracciano l'economia, le scienze esatte, la sociologia e l'arte, specialmente quella musicale. Sono un assiduo frequentatore dei concerti ed anche della lirica; e, a proposito di questa, debbo osservare che una cospicua parte degli spettatori, subito dopo il canto di una celebre romanza, battono freneticamente le mani, soffocando le ultime note della pagina orchestrale che fa da epilogo all'episodio melodrammatico ammirato e goduto.

«Questa è una cattiva abitudine, che attinge forse le sue radici nel campo della musica leggera, dove l'applauso del pubblico fa di solito parte integrante dell'audizione. Che impressione possono trarne i direttori d'orchestra che stanno sul podio e che fastidio debbono sopportare gli spettatori, triestini o non, che amano e rispettano veramente l'arte melodrammatica? E quei forestieri che, in fatto musica, sono più evoluti di noi italiani? Vincenzo Mancino».

Sostituzione lampadine

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak in merito alla segnalazione pubblicata il 13.2.71 all'oggetto «Buio e cronaca nera», ha precisato che già in data 6.8.68 le lampadine da 1000 kw sono state sostituite con altre da 2500 kw, e che l'impianto non permette ulteriori stanziamenti.

LA SALMA DI FABIO MARSIGLIO RITROVATA NEL BACINO S. GIUSTO

MORTE ALL'ALBA NELLE ACQUE DEL PORTO

(«Giornalfoto»)

Davanti la scala d'imbarco, prospiciente la piazza Unità, un passante ha notato ieri mattina un corpo galleggiare sull'acqua. Allarmato per la macabra scoperta, l'uomo ha telefonato subito ai carabinieri avvertendoli del fatto. L'avvisatore — come hanno scritto i carabinieri — è rimasto sconosciuto: egli non ha voluto infatti rivelare il proprio nome. I carabinieri della Stazione di Porto Vecchio, competente per territorio, si sono recati immediatamente sul posto con il comandante brigadiere Petroselli. La salma galleggiava ad un metro dalla riva.

Sono intervenuti i sommozzatori dell'Arma, i quali hanno tratto a riva il corpo inanimato dell'uomo. Il medico della CRI, dott. Di Carlo, ha redatto il certificato di morte, avvenuta solo alcune ore prima per asfissia da annegamento. Il magistrato, dott. Brenci ha rilasciato il nulla osta per la rimozione.

Addosso alla vittima i carabinieri hanno trovato i documenti e un biglietto un po' lacero, che hanno permesso di identificare ufficialmente la salma. Si tratta dell'impiegato Fabio Marsiglio, di 60 anni, una figura molto nota in città, che lascia nel più profondo dolore la moglie Elvira e un figlio di 22 anni.

LE ORE DELLA CITTA'

Stafforini al C.d.S.

Domani alle 19, nella sala del Circolo della stampa, in corso Italia 12, il dott. Paolo Stafforini della Termokimik Corporation S.p.A. di Milano, parlerà sul «trattamento delle acque per usi industriali». La conferenza è promossa dalla sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica italiana «AEI».

«Amici di Cittavecchia»

Questa sera alle 18.45, nella sala «S. Maria Maggiore» in via del Collegio 6, saranno proiettati, a cura dell'Associazione tra gli amici di Cittavecchia, il documentario sperimentale sulla città antica dell'ing. Marcello Spaccini ed il cortometraggio «Appunto per un documento su Trieste» del dott. Pier Paolo Venier. Lo spettacolo sarà commentato dal critico dott. Carlo Ulcigrai. Questa manifestazione, alla quale sono cordialmente invitati a partecipare quanti si interessano dell'argomento, è il primo d'una serie di incontri che l'Associazione tra gli amici di Cittavecchia ha organizzato, e che si svolgeranno nell'arco d'un mese.

Mostra Salvemini

Domani alle ore 18, sarà inaugurata nella Sala Costanzi di largo Granatieri la mostra sulle opere, documenti e manoscritti di Gaetano Salvemini. La rassegna è stata già presentata nelle maggiori città italiane (Roma, Firenze, Padova, ecc.) ed ora viene allestita a Trieste sotto gli auspici del Comune. La figura di Gaetano Salvemini, con particolare riguardo ai suoi interessi per i problemi adriatici, verrà ricordata dal prof. Elio Apih, che del Salvemini è stato alunno.

Rickj

ultimi giorni di vendita saldi stagionali confezioni uomo signora. Via Battisti 2.

Al Rotary Club

nella riunione odierna (alle ore 13) il prof. Cesare Dai Palù, nel quadro della Settimana auropea del cuore, parlerà su «Che cos'è la cardiologia».

Settimana Bahài

Avrà inizio domani all'Università di Trieste (Aula Magna di via F. Severo) la Settimana Bahài con il seguente programma: Venerdì 26 febbraio, ore 21, conferenza pubblica del geom. Augusto Robiati sul tema: «La evoluzione della società umana verso una unità mondiale»; seguirà il dibattito. Sabato 27, ore 21, serata sociale a cura del geom. Augusto Robiati. Lunedì 1 marzo, ore 21, programma di diapositive e dibattito a cura dell'arch. F. Imany, Hotel de la Ville. Mercoledì 3 marzo, ore 21, tavola rotonda e dibattito sul tema: «Unità religiosa», parlerà l'arch. F. Imany. Il pubblico è invitato ad intervenire.

Primossi a Folgaria

Il pittore concittadino Emilio Primossi espone in questi giorni a Folgaria (Trento) presso la galleria d'arte «Nuovo Spazio», la sua 16.a mostra personale che comprende venti opere. La rassegna si chiude sabato.

Calore pulito

con radiatori elettrici a sabbia speciale. Tepore uniforme in tutti gli ambienti, sicurezza antincendio, nessun consumo di ossigeno ed una massima pulizia. Inoltre un vasto assortimento di stufe elettriche e ventilatore, da *Presel*, via San Francesco 16.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!!

Traslochi - Adria - Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69442.

Assicurazione infortuni

Con modesta spesa vi salvaguardate contro qualsiasi evento dannoso, professionale ed extra professionale. Per informazioni: AGENZIA DI MAYNO MAYNERI DEL LLOYD ADRIATICO (piazza Unità d'Italia 3, telefono 29565).

Conferenza all'Alpina

Questa sera, alle ore 20.45, verrà illustrato un cortometraggio a colori sull'India favolosa, il Nepal ed il Cashemere.

Club Cinematografico

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà al pubblico i films partecipanti al concorso «Under 21». Nel corso della manifestazione avrà luogo la cerimonia della premiazione delle opere classificate.

Gas nuovo cucina nuova

1.a offerta RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante. L. 10.000 valutiamo la vostra vecchia cucina, acquistando una cucina ARISTON a metano da L. 37.000 pagando rate di L. 2500 mensili.

Gas nuovo cucina nuova

2.a offerta RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante. L. 20.000 valutiamo la vostra vecchia cucina, acquistando la nuova cucina CANDY a metano da L. 75.000 a rate di L. 3000 mensili.

Gas nuovo cucina nuova

3.a offerta RADIO VINCENZI, via S. Nicolò angolo via Dante. 27 modelli di cucine NAONIS a metano a prezzi puliti e scontati a rate di L. 2.500 mensili.

«Passeggiata armata»

Come precedentemente comunicato, lunedì 1.o marzo, alle ore 19, sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, via del Teatro Romano 7, una mostra dedicata alle Edizioni dello Zibaldone. Tale manifestazione viene promossa in occasione della pubblicazione di «Passeggiata armata» di Anita Pittoni.

All'Associazione Insegnanti

Oggi alle ore 17, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, il dott. Sigismondo Zamborlini presenterà alle educatrici di scuola materna alcune sue pubblicazioni.

Cinematografo del ragazzo

La straordinaria impresa che portò un popolo nordico ad approdare alla rive dello sconosciuto continente, secoli prima del coraggioso viaggio di Cristoforo Colombo, rivive nello smagliante technicolor cinemascope oggi in programma nella sala della Repubblica dei Ragazzi di Trieste, largo Papa Giovanni. Inizio ore 17 precise.

Telefono amico 766666-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

Porte a soffietto

tende alla veneziana. MALOSSI, via Nordio 9, telefono 763475.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000.* Prezzo di effettivo sottocosto *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale).

Protesta sindacale per la riforma fiscale

Le Segreterie provinciali della Filca - CISL, Fillea - CGIL e Feneal - UIL nel quadro della azione promossa nazionalmente dalle tre centrali sindacali hanno approvato un ordine del giorno di protesta, nei confronti del progetto di legge per la riforma tributaria attualmente in discussione al Parlamento, ribadendo le modifiche richieste dai sindacati ed in particolare l'elevazione della tassazione dei redditi in R. M. a 115.000 lire mensili.

Le Segreterie hanno quindi deciso di mobilitare i lavoratori del settore delle costruzioni a difesa delle rivendicazioni per una più equa tassazione dei redditi.

acegat metano/trasformazione

Da domani i lavori nella quarta zona

VIA BAIAMONTI — RONCO — S. ANNA — 4 — SERVOLA

LIMITE QUARTA ZONA

Nel mentre sta per essere portata a termine la trasformazione degli apparecchi della 3.a zona domani venerdì dopo le ore 13, verranno visitati per le istruzioni del caso, i 2.542 utenti della 4.a zona la cui estensione è facilmente individuabile dalla cartina soprastante e che comprende, totalmente o parzialmente le seguenti vie: Baiamonti, Banelli, Bersezio, Calcara, Capodistria, Cherso, Cossa, De Marchi, Festò, Fianona, Fonte Oppia, Gallo, Giacometti, Istria, Liburnia, Pane Bianco, Praga, Pulcro, Roncheto, Salvi, Salvia, Salvore, Silvula, Soncini, Umago, Vigneti, Zara.

Nel corso di detta visita gli utenti verranno informati sulle precauzioni da seguire per il funzionamento degli apparecchi di cottura dal momento dell'immissione del metano — che avverrà verso le ore 18 di domani venerdì — fino all'effettuazione dei lavori di trasformazione; com'è noto gli altri apparecchi di utilizzazione del gas quali scaldabagni, scaldacqua, impianti di riscaldamento, impianti commerciali ed industriali, nello specifico caso 246, non possono invece venir usati fino al loro adattamento, comunque nessuna preoccupazione per gli utenti interessati in quanto sarà cura degli incaricati ad eseguire per primi proprio i lavori di trasformazione di detti apparecchi. Il numero degli assenti risulta trascurabile comunque l'Azienda rivolge un appello a tutti indistintamente gli utenti di attendere in casa nel giorno segnalato la visita degli incaricati e, successivamente, di attenersi scrupolosamente all'impegno concordato per la successiva esecuzione dei lavori di trasformazione; nessuna preoccupazione per quelli utenti che, per ragioni di lavoro, devono assentarsi per lunghi periodi; l'orario di lavoro delle maestranze della Società incaricata è tale da poter soddisfare qualsiasi esigenza degli interessati.

Si deve ancora una volta richiamare l'attenzione degli utenti circa l'indebita ingerenza di persone o gruppi completamente estranei ai lavori; è il caso di ribadire che l'unica Società incaricata, e quindi responsabile dei lavori di trasformazione degli apparecchi di utilizzazione del gas, è la Società Azionaria Lavori e Prestazioni (SALP) di Torino le cui maestranze sono tutte munite di tesserino di identificazione e che l'Azienda non ha preso accordi od impegni con nessun altra organizzazione.

Finora le operazioni di trasformazione non hanno dato luogo ad inconvenienti di qualche rilievo non per questo però vanno trascurate le indispensabili precauzioni per casi del genere; si ricorda inoltre che qualora dovessero sorgere motivi di insoddisfazione e nel caso del verificarsi di anormale funzionamento degli apparecchi di utilizzazione, o di qualsiasi altra parte dell'impianto, gli utenti devono rivolgersi immediatamente al

750555

RISPETTARE LE ISTRUZIONI DELL'INCARICATO ALLA TRASFORMAZIONE

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE TRIPANI

Si è chiuso in disavanzo il bilancio regionale del '70

Un miliardo di deficit dovuto ad entrate tributarie inferiori al previsto - La situazione di spareggio sarà però fronteggiata

Ricevendo un gruppo di amministratori di enti locali per l'esame di alcuni problemi collegati all'attuazione delle opere pubbliche assistite da contributo regionale, l'assessore alle finanze, Tripani, ha colto l'occasione per delineare la struttura di fondo del bilancio regionale in rapporto alle questioni prospettate nel corso dell'incontro. In tale contesto, l'assessore Tripani ha fornito una anticipazione di notevole interesse per quanto concerne il conto consuntivo dell'esercizio 1970, in fase di avanzata elaborazione. Egli ha informato che, per la prima volta nella storia del l'andamento finanziario della Regione Friuli-Venezia Giulia, il conto della competenza, quello cioè legato alle voci di bilancia riguardanti esclusivamente l'esercizio 1970, si chiude con un deficit. Infatti, sono state accertate entrate per 55 miliardi ed impegnate spese per 56 miliardi, con uno spareggio che non sarà quindi inferiore al miliardo di lire.

Il risultato negativo è dovuto al fatto che le entrate tributarie accertate sono risultate inferiori di circa cinque miliardi alle previsioni di fine esercizio. Sono state registrare flessioni in quasi tutte le voci delle entrate tributarie; hanno fatto eccezione soltanto le compartecipazioni sulla Ricchezza Mobile e sull'imposta sulle società ed obbligazioni, che hanno avuto incrementi rispettivamente dell'1,2 e del 10,2 per cento. Invece per le altre compartecipazioni si sono avure flessioni che vanno dal 16,6 e dal 16,2 per cento per l'imposta sull'entrata e per quella sui terreni, al 9,9 per cento per l'imposta sui tabacchi, al 29,1 per cento per l'imposta sul consumo del gas e dell'energia elettrica, al 3,4 per cento per la imposta sui fabbricati.

La situazione di spareggio prospettatasi alla chiusura dei movimenti contabili riguardanti l'esercizio 1970, potrà essere fronteggiata — ha informato ancora l'assessore Tripani — grazie al fatto che si è verificata la favorevole circostanza di una maggiore riscossione di entrate di pertinenza di esercizi precedenti. Quindi, attraverso una operazione cosiddetta di «riaccertamento» tra i residui attivi, la scopertura risultante dal conto 1970 potrà essere fronteggiata.

Nel mettere in rilievo questi elementi, l'assessore Tripani ha voluto rendere testimonianza al fatto che il dato previsionale si è sempre più avvicinato, col trascorrere degli anni, al dato reale fino a risultare, nel 1970, eccessivo rispetto a ciò che si è potuto effettivamente accertare per il gettito tributario. Quindi, sta per esaurirsi il fenomeno dei consistenti avanzi di amministrazione, frutto di una previsione di entrata troppo prudenziale, e perciò non si verificherà più il movimento finanziario che ha consentito, ad esempio, di approvare nel 1970 interventi per dieci miliardi in aggiunta ai 56 della competenza grazie agli avanzi ed alle disponibilità degli esercizi precedenti.

Il bilancio regionale — ha concluso il dott. Tripani — si muove ormai entro margini operativi stabilizzati cosicchè, pur di fronte alla difficoltà di dover prevedere le entrate tenendo conto del «riscosso» da parte dello Stato e non dell'«accertato», non c'è più lo spazio per il determinarsi di avanzi di entità notevole, come era avvenuto in passato; per il 1970 si è avuto addirittura uno spareggio, assorbito per un evento connesso ancora ai più favorevoli andamenti di entrata degli esercizi precedenti; cioè ad accertamenti più consistenti rispetto alle previsioni.

personale per fronteggiare le difficoltà economiche di una congiuntura sfavorevole.

I sindacati si augurano perciò che il discorso delle riforme venga sviluppato in termini concreti, tendendo — quale primo provvedimento — alla unificazione dei servizi su scala comprensoriale, fino ad una riforma totale dell'intero sistema dei trasporti su strada nel territorio regionale.

Soddisfazione del PSI per il tesseramento

La campagna di tesseramento per il 1971 e la situazione organizzativa sono state al centro del dibattito di una riunione dei dirigenti sezionali socialisti svoltasi ieri. La nota di maggior rilievo emersa dalla relazione del segretario organizzativo Caristi riguarda — secondo una nota del PSI — il numero degli iscritti al partito «che si è quasi raddoppiato rispetto ai dati del congresso svoltosi nel marzo del 1970. Le nuove adesioni al partito per la gran parte di operai e di giovani, sono oltre 500».

«Il segretario politico Pesante — continua la nota — intervenendo nel dibattito ha posto in rilievo l'importanza di questo dato che sottolinea una sempre maggiore presa del partito in tutte le classi sociali e l'approvazione crescente per la linea politica che il PSI porta avanti in campo nazionale e negli enti locali».

Sono stati — infine — discussi argomenti riguardanti la struttura organizzativa del partito e la distribuzione territoriale delle sezioni in vista di un loro adeguamento ai centri civici in modo da permettere la nomina dei rappresentanti del partito da parte delle sezioni interessate.

SETTORE TRASPORTI

Esponenti sindacali ricevuti alla Regione

L'assessore Varisco ha ricevuto lunedì nella sede della Giunta regionale una rappresentanza delle organizzazioni sindacali del settore trasporti, che avevano sollecitato l'incontro per un esame degli orientamenti maturati dall'amministrazione regionale in relazione alla riforma del quadro istituzionale del trasporto pubblico. Per i sindacati sono intervenuti Rossi, Vignola, Benga, Tremul, Federicis, Zuliani e Caucich.

Varisco ha illustrato i problemi essenziali del pubblico trasporto, indicando anche i rimedi di fondo — che riguardano, prima di ogni altro aspetto, il quadro istituzionale — e ha prospettato le difficoltà di varia natura (giuridica, amministrativa ed economica) che limitano i poteri di intervento dell'amministrazione regionale. «Ciò nonostante — ha detto Varisco — la Regione ha cercato di intervenire nel settore per arrestare i fenomeni degenerativi di una espansione irrazionale nell'organizzazione dei servizi, e, nel campo della tutela del lavoro, con misure che hanno avuto larga e positiva eco».

Dal canto loro i rappresentanti sindacali hanno voluto puntualizzare taluni aspetti cruciali del settore delle autolinee, denunciando la incompatibilità fra il carattere di pubblico servizio che ad esse attribuiscono i cittadini e quello di attività a fine di lucro che viene loro attribuita dal gestore privato. Da questo intimo contrasto nascono, secondo il pensiero degli esponenti sindacali, tutti i mali che oggi affliggono il settore e che si identificano nell'irrazionale assetto della rete dei servizi, nella sua diseconomicità, e nei conflitti sindacali conseguenti alla politica di rivalsa che molte aziende applicano nei confronti del

MESTE ESEQUIE IN ALLEGRIA

(«Giornalfoto»)

Si sono svole ieri a Servola le sole esequie allegre dello anno: i funerali cioè del Carnevale 1971, ai quali non è mancata l'imponente partecipazione del popolo, ovviamente non molto commosso (e meno ancora dolente) intorno al feretro accompagnato dalla banda e circondato da visi allegri. Né sono mancati i pianti e le grida dei... congiunti, preoccupati dei molti problemi che il defunto ha lasciato insoluti: «Chi penserà ai fioi? Chi pagherà le cambiali?».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comandante Giovanni Prendini da Jolanda e Sergio Filini 5000 pro Fondo «Banelli»; dalle sorelle Vidovich 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Bruna Prendini e figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Lega tumori; da Elena Cattarini e figli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Sergio e Flavia Trauner 10.000 pro Fondo «F.lli Fonda»; da Nada e Livio Trauner 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Odetta Ruggeri 3000 pro Scuola media «Pierino Addobbati» (cassa scolastica).

In memoria del dott. Cimone Rinaldi, nel V anniversario (25/2), dalla moglie Maria e figli Giorgio e Rinaldo 20.000 pro Fondo «Raffaele Campos».

In memoria di Nicolò Rizzardi, nel XXX anniversario, dalle figlie e genero 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dello zio Giuseppe da Francesco Saxida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Leni Grammaticopolo da Elena e Benedetta 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Dino Carta Mantiglia dalla famiglia Baldassi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Mario e Bianca Saffaro 5000 pro «Operazione lana»; da Emma Saffaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria della contessa Serena de Smecchia da Stalislao e Titty de Smecchia 5000 pro ECA; da Tilde Piccoli 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore (FAC).

In memoria del dott. Ettore Bettini da Olga Goos 5000 pro Centro tumori.

Da un gruppo di amiche 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Maria Tomè ved. Crisciani dal dott. Umberto Rinaldi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Sole 2000, da Irene Antoni 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Stefania Deboni 2000 pro CRI; da Giulia Goruppi 2000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Marasso 5000, da Silvia e Romano Rizzi 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ida Szalai da Marcello Stella Lampl 5000 pro ECA; da Olga Francesco Peria 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmen Cosulich 3000, da Beatrice Focardi 2000 pro CRI (Sezione femminile); da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dall'ing. Oscar Desoye 5000 pro chiesa di via Giustinelli; dalla famiglia Metzel 10.000 pro Comunità cattolica tedesca.

In memoria del dott. Francesco Urero da Maria Della Torre 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglio Luciano Serri 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Mario e Andri Della Torre 5000, da Ugo e Alice Cappelletti 3000 pro Centro tumori; da Giorgio e Lina Irnari 15000 pro CRI; da Ester e Walter Marcuzzi 5000 pro Ass. spastici; dalla famiglia Woynar-Sulzer 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Matteo Levi, nel VII anniversario (26/2), dalla sorella Fortunata e da Oscar 10.000, dalla nipotina Paola 1000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Maria Crisciani dalle famiglie Guido Morpurgo-Breda 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giordano Premoli dalla famiglia Chersini 10.000 pro Centro tumori; da Violetta Venchi 2000 pro «Domus Lucis».

Il memoria di Ida Szalai dal barone e baronessa Aldo de Albori 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del comandante Giovanni Prendini da Maria Mimbelli 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Paola Mandich 2000, da Argia Mazzoli 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e Velko Pierotic 5000, da Giorgio e Renata de Favento 5000 pro CRI; dalla marchesa Enrichetta Bourbon del Monte 5000 pro Ospedale maggiore (Fondo «Sospiro»); da Ugo e Alice Cappelletti 3000, da Maria D'Antoni 10.000, da Giunia de Suvich 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giovanni ed Emma Tanasco 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Silvano Frausin da Fulvio de Suvich 3000 pro Istituto per l'infanzia; dagli impiegati delle cave di Sistiana 6000, da Decio e Nana Rossi 2000, da Silvano Gandusio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guido e Maria Sadar 5000 pro CRI; da Gino Pincherle 3000 pro Ass. spastici; da Maria Giulianini 2000 pro Ass. spastici (bambini); da Anna Anzellotti e Paolo de Dolcetti 5000, da Bianca e Giovanni Zocche 5000, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare. da Ugo e Alice Cappelletti 3000, da Gino e Idina Dudan 5000 pro Lega nazionale; da Giovanna e Alberto Oppenheim 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal barone Goffredo e baronessa Maria de Banfield 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Etty e Pino Omero 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Bruno e Laura Apollonio 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»); da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000, da Elsa Oberti di Valnera ved. Anzellotti 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie; da Giovanni ed Emma Tanasco 3000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Maria Millo in Lupi dal fratello Giovanni, moglie e nipote 13.000, dal fratello Paolo, moglie, figlio e nuora 10.000, dalla sorella Margherita e famiglia 10.000 pro Centro tumori (a mani del direttore); dai nipoti Toni Nelly e figlio 10.000 pro Istituto Casa di Nazareth; dai nipoti Armando, moglie e figli 10.000, dalla famiglia Uderzo 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai colleghi Pompe a mare (Italsider) 2000 pro Casa di Nazareth; dai colleghi dello stabilimento Italsider 11.300 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Moro da Ricciotti e Romana Mazzon 3000 pro Istituto per l'infanzia (repatro stomatologico); da Olga e Maria Sandrinelli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria della nonna Anna Bonutti da Tiziana (Australia) e Fabio 6000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Manlio Leo dal prof. Gardiol 2000 pro Liceo Ginnasio «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Fonda da Bruno Fonda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Radivo da Garibalda Herczog 2000 pro CRI.

In memoria di Dante Passeri dai dipendenti SIAE 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Furiani dalla sorella Clelia e figlia Silvia e famiglia 20.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria della madre di Ernesto Paris dal dott. Ferruccio Polacco 1000 pro Pia Fondazione «Scaramangà».

In memoria del prof. Ricciotti Birolla dal cap. Alberto Trevisan 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Isabella Brundulla dalla famiglia Furlan Bartoli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Marcello Chierego da Giorgio e Lina Irneri 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alma Berton da Gomesel Ambrosi 5000 pro Centro tumori.

UNA NOTA DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Difendere alla Regione l'attuale stabilità politica

Solo così - si sottolinea - sarà garantita un'azione a favore delle classi popolari

L'Agenzia «Politica regionale» ha diffuso una nota della segreteria regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia:

«Il comitato regionale della D.C., che ha concluso i suoi lavori sabato scorso a Gorizia, nell'approvare la linea politica indicata dal segretario regionale Tonutti nella sua relazione, ha riconfermato la sostanziale unità del partito nel valutare l'attuale situazione politica nazionale e regionale.

«L'ampia convergenza infatti verificatasi sul documento presentato da Bressani, Toros e Cocianni sta a dimostrare che tutte le componenti più avanzate della D.C. hanno riconfermato la validità del quadro politico di centro-sinistra ed hanno sottolineato che la stabilità politica delle riforme, e quindi di una politica a favore delle classi popolari. La D.C. si è dichiarata contraria a qualsiasi azione che possa aggravare l'attuale situazione politica e provocare crisi alla Regione.

«Questa linea, che è coerente con quanto già deciso al congresso di Grado del dicembre 1969 e nella riunione del comitato regionale di Cividale del giugno 1970, permetterà il proseguimento della realizzazione di avanzati obiettivi di rinnovamento e di progresso. Solo infatti la chiarezza politica garantisce una base seria e concreta ad una verifica programmatica per la quale la D.C. è pronta ed aperta per perfezionare gli strumenti e per rafforzare l'impegno e la tensione verso i grandi obiettivi indicati dalla programmazione.

«La D.C. respinge quindi il tentativo di far partire una utile e necessaria verifica della constatazione del fallimento dell'azione fin qui svolta dalla Regione, che ha visto l'impegno serio e concreto di tutte le forze politiche del centro-sinistra, ivi comprese le forze socialiste, per realizzare una politica regionale avanzata ed aperta e che ha già prodotto positivi ed apprezzati risultati. Al di sopra della polemica è necessario quindi un continuo e approfondito confronto tra i partiti della coalizione per qualificare sempre più in ordine ai contenuti di riforma del centro-sinistra la collaborazione in atto.

«Il centro-sinistra si qualifica infatti per le cose che fa e per il modo con cui le fa: la presenza della Regione nei grandi temi delle riforme nazionali, nel costante confronto con le organizzazioni sindacali, sarà determinante perché queste riforme vengano attuate in chiave regionalistica e non centralista; la Regione così si qualificherà politicamente predisponendosi ad assumere un più ampio ruolo in settori dove potrà d'ora innanzi meglio incidere cercando la collaborazione, il confronto e la corresponsabilità con i poteri centrali e con le forze politiche nazionali.

«Il comitato regionale della D.C. nella sua riunione di Gorizia ha anche riconfermato l'esigenza di rafforzare la politica unitaria regionale della quale la D.C. è stata finora garante. Questa politica unitaria passa all'interno della D.C. attraverso una solidale collaborazione di tutte le componenti di sinistra a tutti i livelli nella consapevolezza che la stabilità politica regionale deve essere difesa perché assicura a tutte le forze della sinistra democratica le prospettive più ampie di avanzare lungo una via di democratico profondo rinnovamento della società e delle istituzioni».

Teologo ecumenista domani a Trieste

Domani sarà a Trieste, invitato dal gruppo di azione ecumenica «Unitas», il gesuita P. Carlo Boyer, teologo e professore all'Università Gregoriana. Maestro di ecumenismo agli studenti d'anteguerra e della presente generazione; appassionato studioso del pensiero di S. Agostino, ha recentemente dato alle stampe un'opera su «Lutero e la sua dottrina».

Il padre Boyer dedicherà la sua prima lezione d'aggiornamento ecumenico ai sacerdoti, religiosi e religiose della nostra città domani, venerdì alle 17, nell'aula magna del Seminario diocesano. Sabato sera, alle 19.30, parlerà a quanti s'interessano al problema dell'unione dei cristiani, nella sala del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2/1.

Marche per medici nelle tabaccherie

L'Associazione Provinciale Tabaccai di Trieste, allo scopo di aderire sempre più alle esigenze di assistenza e consulenza richieste dalla categoria, ha provveduto in questi giorni ad una ristrutturazione organizzativa ed amministrativa, sotto la valida direzione del cav. uff. Alessandro Rottigni, Consigliere Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai, assistito dai signori Canziani e Ferluga.

Questo processo di riordinamento e di potenziamento funzionale, che è avvenuto in stretta collaborazione con l'Unione Commercianti a cui l'Associazione aderisce, consentirà tra l'altro un più rapido e meno dispendioso disbrigo delle pratiche richieste dai soci.

La segreteria dell'Associazione tiene sin d'ora a disposizione di tutti i rivenditori le «Marche per Medici» sino ad ora di difficile reperimento, e che potranno essere richieste agli uffici della sede sociale di via San Nicolò n. 7, ogni giorno dalle 10 alle 12.

Venerdì 26 febbraio, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, a cura del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», lo storico Giorgio Parnassos introdurrà un dibattito su «Il popolo greco contro i colonnelli fascisti».

IL TRAGICO SCONTRO IN VIA BATTISTI IN CUI PERI' TRA LE FIAMME UNA DONNA

Al vaglio della Suprema Corte la vicenda dell'«anonima incidenti»

Contro il verdetto dei giudici di secondo grado hanno presentato ricorso sia la Procura Generale, sia gli imputati pur avendo avuto ridotta la pena

La cosiddetta «anonima incidenti» sta per approdare alla Suprema Corte, dove il 22 marzo prossimo verranno riesaminate le posizioni di Antonio Lorello, Giuseppe Pugliese e Fiorenzo Milessa.

La tragica vicenda è ancora viva nel ricordo anche se ormai lontana nel tempo. Nella tarda serata del 23 novembre del '67, una «Giulia», con a bordo il Pugliese e il Milessa, avrebbe volutamente — così sostiene l'Accusa — investito in via Battisti un tassametro del gruppo «Isonzo» guidato dall'autista Francesco Vatta. L'auto pubblica si rovesciò, prese fuoco e tra le fiamme trovò orrida morte l'unica passeggera, Lucia Bressanutti di 60 anni, mentre il conducente riportò gravi ustioni.

Della sciagura si interessò la Squadra mobile, e gli inquirenti deferirono i tre giovani alla autorità giudiziaria. Il processo in Corte d'Assise fu celebrato il 21 dicembre del 1968 e si concluse con il verdetto che condannò il Lorello a 14 anni e 6 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, nonché alla revoca di un precedente beneficio, il Pugliese a 10 anni di reclusione, 60 mila lire di multa e alla revoca di una condizionale, e il Milessa a quattro anni di reclusione; tutti tre, inoltre, al risarcimento dei danni alle quattro costituite Parti civili.

Ricorsero, e il 9 giugno del 1969, la Corte d'Assise d'Appello, riformando la sentenza impugnata, ridusse la pena inflitta al Lorello a 8 anni, 8 mesi, 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, al Pugliese a 6 anni, 9 mesi, 15 giorni di reclusione e 70 mila lire di multa, e al Milessa a 3 anni e un mese di reclusione. I tre, che nel frattempo sono stati posti in libertà provvisoria, ricorsero per Cassazione e analogo passo è stato intrapreso anche dalla Procura generale.

Nell'imminente processo alla Suprema Corte, Antonio Lorello e Giuseppe Pugliese saranno assistiti dall'avv. Antonini, Fiorenzo Milessa, dall'avv. Padovani.

Assolto in Tribunale perché il fatto non sussiste

Scagionato nel processo di secondo grado il muratore Antonio Cendaro di 40 anni, abitante in via Orlandini 50, che l'11 dicembre scorso il Pretore aveva riconosciuto colpevole di guida in stato d'ebbrezza e, con le «generiche», lo aveva condannato a 40 giorni d'arresto e 50 mila lire d'ammenda. Ricorse contro la sentenza, e il suo caso viene, pertanto, riesaminato dalla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Raimondi e formata dai giudici dott. D'Amato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli.

Il particolare incidente nel quale rimase coinvolto il Cendaro — come riferisce il dott. D'Amato — si verificò nel tardo pomeriggio del 21 giugno precedente, sulla costiera, all'altezza di Santa Croce: qualcuno chiamò la Stradale per un uomo che giaceva a terra accanto a uno scooter «Ciao» rovesciato. Era il Cendaro il quale, oltreché ferito, parve agli agenti prima e al medico astante poi, anche in preda al vino. Dimesso dall'ospedale, l'uomo venne interrogato e negò fermamente d'avere bevuto: secondo lui, era stato urtato di striscio da un'auto il cui conducente, anziché soccorrerlo, aveva proseguito la marcia. Fu comunque incriminato per violazione dell'articolo del Codice della Strada di cui diciamo più sopra.

Al Presidente, l'appellante, attualmente detenuto per altra causa, riconferma le prime dichiarazioni e dice «Fui investito da un'auto e caddi. Quando arrivò la Stradale la macchina non c'era più. Non ero affatto ubriaco». Il P.M. propone l'assoluzione con formula dubitativa, il difensore, avv. Galdiolo, sollecita il pieno proscioglimento del suo raccomandato, e il Tribunale lo manda assolto perché il fatto non sussiste.

Quindici giorni a un viennese contumace

Tempo d'estate, sacchi a pelo trasformati in letti per dormire sotto le stelle, furterelli e capelloni: queste, le componenti del processo celebrato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Galdiolo, cancelliere Rosita Bertotti, a carico di un «globe trotter» contumace, lo studente viennese Harald Pollack, di 20 anni.

L'episodio che lo porta in ispirito davanti alla nostra Magistratura accadde il 15 luglio scorso, quando lo studente Mario Laganà di 18 anni, nato al Cairo e residente a Torino, denunciò ai carabinieri di Barcola che la notte precedente, mentre stava dormendo il sonno del giusto nello stabilimento balneare «Topolino», sconosciuti avevano manomesso il suo zaino, e lo avevano derubato di un rasoio elettrico, un orologio da polso, una pila e una borsettina, contenente dieci bracciali lavorati con filo di rame, attività cui si dedicano quasi tutti i Benvenuto Cellini dell'autostop.

Il Laganà precisò che s'era coricato — se di coricarsi si può parlare — intorno alle 23, e aveva sistemato il suo sacco a pelo a una decina di metri dalla... stanza da letto di tre capelloni, uno biondo e due bruni. Al mattino non aveva trovato né i tre compagni dello albergo sul mare né lo zaino: il bagaglio era stato rinvenuto più tardi da una pulitrice ma nello interno non c'erano ormai che i bracciali. Raccolta la denuncia, i carabinieri andarono a dare una occhiata all'Ufficio stranieri della Questura, dove ebbero la ventura di imbattersi proprio nel Pollack, il quale aveva al polso l'orologio del Laganà e in una borsa il rasoio elettrico. Negò d'essere lo autore del furto e precisò che quella notte, pur avendo pernottato al «Topolino» assieme a due amici, certi Franz e Ringo, non aveva notato il Laganà. Al mattino s'era recato — a suo dire in città — e in viale XX Settembre era stato avvicinato da un capellone forestiero, che indossava un paio di blue-jeans turchini e sfoggiava sulla maglietta gial'a una patacca con la scritta «Facciamo l'amore non la guerra». Questi gli aveva proposto di acquistare i due oggetti e poiché la richiesta non era esosa — tremila lire — aveva senz'altro accettato.

Sia l'orologio che il rasoio furono sequestrati, e il Pollack fu incriminato per ricettazione. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il contumace a 15 giorni di reclusione, il difensore, avv. Uglessich perora la formula dubitativa, e il Pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione con i benefici di legge.

Il presalario agli universitari

L'Opera dell'Università degli studi di Trieste comunica che è stato pubblicato all'albo della Università il primo elenco di studenti beneficiari dell'assegno di studio universitario (presalario) per l'anno accademico 1970-1971. Il pagamento riguarderà la prima e la seconda rata dello assegno. Gli studenti interessati sono quelli del secondo e terzo anno di corso delle varie Facoltà, residenti a Trieste. Il pagamento avverrà presso la Cassa Risparmio di Trieste, Centro Servizi, via Giulia, 3.

Il prof. Rutteri stasera al «Dante»

Questa sera, alle ore 19, nella aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri riprenderà per l'Università Popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze, dedicato al tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

PREVISIONI DEL TEMPO

INCERTO SERENO COPERTO PIOGGIA

Sulle regioni nord-occidentali e la Toscana in prevalenza sereno; sulle regioni nord-orientali condizioni in temporaneo peggioramento con estesa nuvolosità e precipitazioni prevalentemente nevose specie sulle Alpi; sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna, nuvoloso o localmente coperto specie sulle regioni del versante adriatico, sull'Appennino e sulla Sardegna orientale, con nevicate oltre i 300 metri e localmente in pianura sulle regioni del versante adriatico; sulle regioni meridionali e Sicilia, in prevalenza coperto con piogge e temporali, nevicate sui rilievi oltre i 700 metri. Le condizioni del tempo tenderanno a migliorare sulle regioni del medio versante tirrenico e su quelle nord-orientali.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Venti: ovunque di tramontana, moderati o forti con bufere sull'Appennino; possibilità di bora a Trieste.

Mari: bacini settentrionali molto mossi; bacini centro-meridionali agitati o molto agitati, con mareggiate sulle coste orientali sarde, su quelle centro-meridionali adriatiche e su quelle settentrionali sicule.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 14; Verona 0, 12; Trieste 4,9, 10,5; Venezia 3, 11; Milano —2, 11; Torino —2, 12; Genova 6, 13; Bologna —1, 10; Firenze 5, 10; Pisa 3, 12; Ancona 6, 9; Perugia 0, 6; Pescara 5, 11; L'Aquila 0, 6; Roma Nord 6, 13; Roma Fiumicino 7, 13; Campobasso —1, 1; Bari 7, 10; Napoli 6, 10; Potenza —1, 0; S. Maria di Leuca n.p.; Catanzaro 5, 9; Reggio Calabria 7, 12; Messina 8, 11; Palermo 8, 11; Catania 4, 14; Alghero 5, 11; Cagliari 4, 10.

PER LA MANCATA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITA' DI LICENZIAMENTO

BRACCIO DI FERRO AL COMUNE CON IL PERSONALE AVVENTIZIO

Braccio di ferro fra il Comune e il personale avventizio dell'amministrazione municipale. La controversia trae origine dal fatto — secondo quanto informa un comunicato emesso al termine di un'assemblea sindacale — che il Comune non ha corrisposto l'indennità di licenziamento ad alcuni dipendenti avventizi posti in pensione. Nel corso dell'assemblea è stato sostenuto che la delibera della Giunta comunale viola l'art. 14 del regolamento che sancisce il diritto all'indennità di licenziamento all'avventizio che cessi il rapporto di lavoro e contrasta con la legge e con numerose sentenze della Corte di Cassazione. Fra le altre è stata citata la sentenza n. 2104 del 13 giugno 1969 in cui si ribadisce il diritto dell'indennità di licenziamento al lavoratore in ogni caso e nella misura prevista dalla legge.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto un comitato incaricato di svolgere ogni azione possibile presso gli organi comunali per il rispetto delle norme in materia di indennità di licenziamento. Un telegramma è stato inviato al Sindaco per comunicargli la costituzione del comitato e l'azione devisa dagli avventizi comunali.

Questi i nomi dei componenti il comitato: Giulio Derossi, presidente; Aldo Mozzi, segretario, Bruna Zacchigna, tesoriere; Dicciotti Zacutti, revisore; consiglieri: Rodolfo Molinari e Mario Perini.

Proiezioni stasera al Circolo della cultura

Questa sera, alle ore 21, il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Club cinematografico triestino, presenterà al pubblico nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) i film realizzati dagli studenti delle scuole medie superiori triestine, che hanno partecipato al concorso «Under 21», riservato esclusivamente ai giovani cineamatori sotto i ventuno anni.

La proiezione, preceduta dalla cerimonia della premiazione dei film segnalati dalla giuria, intende sensibilizzare l'attenzione dei giovani, e in genere di tutto il pubblico, verso il cinema a passo ridotto che, con le sue infinite possibilità, può essere uno strumento validissimo di espressione moderna, sia nel campo artistico che in quello culturale. L'ingresso è libero.

Prematura scomparsa di Paolo Jancovich

Vasta eco di commozione ha destato nell'ambiente musicale triestino la prematura scomparsa di Paolo Jancovich, noto ed apprezzato violinista. Figlio del celebre Augusto, indimenticato primo violino dell'Orchestra del Verdi e fondatore di quel Quartetto che da lui prese il nome e che tanta parte recitò nella vita artistica della città, Paolo aveva appreso i primi rudimenti dello strumento prediletto dal padre ed aveva ben presto corrisposto ampiamente alle aspettative.

Dotato di grande musicalità, sensibile alla nuova problematica interpretativa, ferrato strumentalmente, aveva intrapreso con notevole successo anche la carriera di direttore d'orchestra. Fu per carattere un entusiasta, facile alle subitanee passioni, per cui si disperse anche nel campo della critica ed in quello dell'organizzazione musicale; fu caro amico di molti musicisti triestini che collaborarono con lui dei noti pianisti della nostra scuola, fra i quali Iso Kostoris e Luciano Gante. Recentemente era tornato nell'ambiente del Teatro Verdi, dove era universalmente stimato, ed aveva preso posto quale violino di fila nell'Orchestra partecipando alla passata stagione sinfonica di primavera.

La fatalità ha voluto che un improvviso malore l'abbia colto a Cagliari, dove partecipava alle manifestazioni indette da quel Teatro Massimo.

Premio europeo a Dino Camatta

A Dino Camatta è stato assegnato il premio europeo «Leader d'Opinione», in una riunione che ha avuto luogo a Roma. L'ambito riconoscimento è riservato ai giornalisti ed ai pubblicitari specializzati nell'informazione economica e settoriale. Camatta è stato presente a tutte le giornate del legno e del mobile della nostra Fiera e le ha illustrate sul più grande giornale nazionale riservato al mobilio. E' uno dei più attivi e dinamici «amici» delle nostre manifestazioni fieristiche, strenuo difensore della loro validità nel campo del legname e del mobile qualitativo.

Ha collaborato con grande competenza ad una monografia sul «Mobilierato nella Regione triveneta», che contiene una ampia analisi su tutto ciò che Trieste e la Regione hanno saputo creare nei due settori. Molte volte, su autorevoli organi di stampa ha difeso la funzione emporiale triestina nel legno di fronte al «dumping» operativo attuato dagli scali jugoslavi. E' stato sempre presente alle mostre organizzate dal comitato di propaganda unitaria della nostra città nelle principali piazze della hinterland, mettendone in risalto l'importanza sui giornali più qualificati.

Gite e soggiorni

GARS — Sabato 27 e domenica 28 febbraio 1971 XXXVII Convegno invernale del Gruppo al Sass de Ciampacc (m. 2667). Iscrizioni e informazioni in sede sociale, piazza Unità di Italia 3, tel. 35240.

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» - Società Alpina delle Giulie — Organizza per domenica 28 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 28 febbraio gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 1.o corso di sci per studenti delle scuole medie con indirizzo allo sci alpinismo ed al fondo. Programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795. Domenica 28 febbraio p.v. organizza una gita a Campolongo, con partenza da piazza Oberdan, alle ore 6.30. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

CONFERENZE

Terzo ciclo di conversazioni di padre Andreoli a S. Giusto

E' iniziato domenica a San Giusto il terzo ciclo di conferenze tenute da padre Aurelio Andreoli S. J. che fa seguito ai cicli già da lui tenuti gli anni passati. Dopo aver rivolto ai presenti un saluto cordiale, ha precisato l'argomento generale che avrebbe approfondito durante questi incontri, in continuazione a quelli degli anni antecedenti: i discepoli di Gesù Cristo. Argomento questo poco conosciuto anche perché si ha l'abitudine di identificare questi primi discepoli del Signore con la Chiesa in senso strutturale, dimenticando che erano uomini come noi, con problemi di fede e di vita simili ai nostri, per cui la loro esperienza è la nostra esperienza.

Ha quindi iniziato a sviluppare «i primi eventi» che hanno caratterizzato la vita di questi discepoli, all'estremo limite della presenza di Gesù tra loro e subito dopo il suo definitivo distacco visibile. I testi fondamentali — benché non esclusivi — che ne parlano, sono il cap. 1.o degli Atti degli Apostoli e la parte finale dei Vangeli di S. Luca e di S. Marco. L'ultimo evento che conclude la presenza visibile di Gesù tra gli apostoli e i discepoli suoi è stata la sua ascensione al cielo. Prima però di arrivare a questo momento egli rimase con loro per quaranta giorni, manifestandosi e trattando ripetutamente e con i Dodici e con gli altri discepoli, uomini e donne, come ben sottolinea S. Paolo nella 1.a Lettera ai Corinti, dei quali una parte era ancora viventi quando l'Apostolo scriveva.

Come risulta dai testi, in questi quaranta giorni, Gesù si comporta con tutti in modo semplice e familiare: si ciba con loro, parla con loro intorno ad una mensa delle cose del Regno di Dio. Questo trattare di Gesù richiama lo sfondo sempre necessario per ascoltare vitalmente la sua parola: mettersi con amore sul piano della ricerca umana in un rapporto vivo con lui. Solo in questa atmosfera di cordiale fiducia il Signore perfeziona il suo insegnamento direttamente per chi lo cerca con desiderio vero e concreto.

Se anche noi, come i discepoli di allora — ha precisato lo oratore — non ci accosteremo a Gesù Cristo e alla sua parola con questo animo di aperta fiduciosa cordialità, ma rimarremo rinchiusi nei nostri personali e collettivi dubbi — autochiusura limitante e forse colpevole —, questa parola non potrà avere presa in noi, come non può avere presa un chicco di grano che venisse accolto da un terreno rinchiuso dall'asfalto in sé stesso.

Dopo questo breve periodo Gesù si stacca definitivamente dai discepoli e ascende al cielo. A questo punto nasce una domanda: quando Gesù entrò in cielo presso il Padre? Dopo la resurrezione o dopo i quaranta giorni? La cosa non è tanto oscura: Gesù continuò, dopo la resurrezione, a manifestarsi agli uomini; ma era già col Padre dalla sua risurrezione. L'ascensione fu il suo estremo addio, prima di non mostrarsi più visibilmente ai discepoli.

L'ascensione di Gesù in cielo ha oggi per noi una importanza particolare perché è una chiara affermazione della realtà del soprannaturale. Tutto intorno a noi grida: il soprannaturale non esiste, altra realtà oltre quella sensibile, altra vita che la nostra attuale non esiste. Uomo come voi — ha esclamato a questo punto il conferenziere —, ammetto di sentirla questa difficoltà con tutto il suo peso umano. Ma è provvidenziale che, attraverso l'ascensione, Gesù ci dica: il regno del Padre esiste! Questa verità evidentemente non è umanamente descrivibile; ed è questa la principale difficoltà e la fonte più normale dei pericoli per la nostra fede, ma non per questo però è meno vera. Che avverrebbe di noi e del nostro vivere se fosse vero solo quello che è umanamente descrivibile e sensibile?

Guardiamo dunque — ha concluso P. Andreoli — con lealtà, senza paure, senza complessi e senza equivoci, a questo Gesù vivente e a questo suo messaggio che già attraverso i primi eventi vissuti dai suoi discepoli, fin dalle loro prime esperienze dopo la sua partenza da loro egli ci tramanda. Scopriremo allora che abbiamo ragioni ben valide per impegnarci seriamente nella sua fede, accettando il valore della sua testimonianza, quella stessa che condusse i suoi discepoli a subito agire sulla scia del Maestro, proprio quando rimasero più soli.

Domenica prossima P. Andreoli continuerà il discorso iniziato con i suoi ascoltatori, con quella lealtà serena e decisa che lo caratterizza.

MOSTRE D'ARTE

Alla LANTERNA
RENZO VESPIGNANI
ULTIMO GIORNO

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
via Coroneo 15
OPERE GRAFICHE del GRUPPO ZEBRA
quattro artisti amburghesi
Ancora oggi e domani: 17-20

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A Rischiatutto sempre Latini

Milano, 24

Marcello Latini, divenuto ormai un personaggio numero uno di «Rischiatutto», la popolare trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno, si è riconfermato, con 24 ore di anticipo, campione, consolidando il primato della vincita. La trasmissione, infatti, è stata anticipata di un giorno per evitare la concomitanza con la serata inaugurale del Festival di Sanremo. Il «tabaccaio» di Monteporcio Catone (Roma) ha vinto, complessivamente, in appena cinque puntate di «Rischiatutto», 23 milioni e ventimila lire.

I due concorrenti che hanno tentato di insidiare il «trono» del Latini, Nevio Sampaolesi di 25 anni di Marzocca (Ancona) iscritto alla Facoltà di Lingue dell'Università degli studi di Bologna ed appassionato di studi sulla pittura di Michelangelo, e l'universitaria Liana Ottazzi di 19 anni di Napoli, esperta di letteratura cinese, si sono dimostrati particolarmente preparati. Il gioco, quindi, ha avuto momenti di particolare tensione; tutti i concorrenti si sono impegnati al massimo e alla fine, per una risposta errata del Sampaolesi alla domanda conclusiva, Marcello Latini si è riconfermato campione. Leggero vantaggio, all'inizio del gioco del Latini che risponde a tutte le dieci domande e vince 250 mila lire; il Sampaolesi, invece, va in cabina con 200 mila lire avendo risposto a otto quesiti su dieci mentre la Ottazzi sbaglia tre risposte e vince 180 mila lire. Le materie del tabellone sono: letteratura francese, alpinismo, donne celebri, vecchia Sanremo, teatro: le riconoscete? La lotta fra i tre concorrenti si fa subito serrata. Il Latini risponde esattamente, fra l'altro a due «rischi», trova due jolly e si presenta al raddoppio con un milione e mezzo di lire. La universitaria napoletana indovina un «rischio» ma si ferma a 430 mila lire. La sorpresa, invece, è costituita dal Sampaolesi che si prepara a rispondere alla domanda finale con 40 mila lire in più di quelle vinte dal campione in carica. Sembra quindi che per Marcello Latini sia giunto il momento di dire addio alla trasmissione di cui è stato per cinque settimane uno dei principali protagonisti. Il Sampaolesi, però, lascia via libera al «tabaccaio» laziale sbagliando una domanda concernente alcuni particolari di un affresco di Michelangelo nella Cappella Sistina. Dumas padre, una volta ancora è favorevole al campione in carica che risponde esattamente alla domanda finale. La Ottazzi, dal canto suo, raddoppia e lascia quindi la trasmissione con 860 mila lire. Per il gioco «Caccia al premio» salgono sul palco il sarto Luigi Cairoli e Maria Oldani, una nubile di 72 anni.

L'uomo vince una bottiglia di acqua di colonia, la Oldani, un rasoio elettrico, un binocolo, una radio, un mazzo di margherite, un paio di ciglia finte ed una giacca da uomo.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'«OPERAZIONE PLANCHON» SUI TRE MOSCHETTIERI

Tra la festa e la parata zampillano le invenzioni

Un tempo, quando la lettura teneva quasi incontrastata il posto dello spettacolo di massa, la memoria assorbiva per sempre ogni sorta di fatti e detti famosi usciti dalla fantasia degli scrittori più cari. Non un colpo di spada dell'eroe, non un bacio o una lacrima della sua dama, non una delle perfidie tramate dal marrano, né un ultimo fatale gesto di addio andavano perduti. E se per caso il tratto d'un protagonista o un giunto del complesso ingranaggio rischiavano di smarrirsi dietro la curva brumosa d'una repentina dimenticanza, si correva subito alla pagina segnata per rinfrescarne il ricordo e riassaporare i noti piaceri. Di codeste delizie ormai desuete, quante ne ha largite «I tre moschettieri» nella sua lunga vita? Tante, tantissime, a innumerevoli generazioni; al punto che il celebre romanzo di Dumas padre potrebbe oggi qualificarsi come il primo trionfo universale della cosiddetta «narrativa di massa», quasi toponimo letterario in cui le esigenze del mercato cominciano a legarsi, sia pure rudimentalmente, alle strutture dell'intreccio secondo la legge della peripezia a rotta di collo, della sorpresa mozza fiato, della ridondanza, coi suoi colpi di scena ripetuti a intervalli regolari e la sua embrionale, inconscia tecnica del «Kitsch» o luogo comune, basato sull'effetto sicuro del già sperimentato. Romanzo popolare dunque, da porsi a modello e paradigma del genere. Il che spiega anche come «I tre moschettieri» voltati per la scena dal regista francese Roger Planchon una dozzina d'anni orsono con enorme successo, e presentati iersera al Politeama Rossetti in versione italiana dalla Compagnia del Teatro-Insieme, sia uno spettacolo che malgrado (o proprio per questo) le straripanti manipolazioni comiche, grottesche e caricaturali, conservi intatta la sorgiva carica di freschezza e dinamismo popolari.

In che è consistita l'operazione di Planchon? Nel deformare la lettera e lo spirito del famoso testo dumassiano: nel farne cioè la caricatura. Operazione eversiva o, come si dice, «demistificante»? Indubbiamente sì. Ma, a ben vedere, fino ad un certo punto. Perché non è forse «I tre moschettieri» un libro che si prende in giro? L'hanno detto in molti e qualcosa di vero deve pur esserci. Naturalmente il lettore, trascinato nella corsa delle mille avventure, duelli, intrighi, vendette, colpi di scena, non se ne accorge subito (e nemmeno Dumas, beninteso, se ne rendeva conto). Ma poi, ripensandoci su, non tarda a capire che a soffiare nelle vele del romanzo e a farlo correre così spedito e allegro, è un fremito di vitalistica giocosità, un'aura di burla. E non ci vuol molto a scoprirne la causa. A congegnare queste macchine romanzesche — è noto — era quasi sempre il fedele «negro» Maquet, ma era poi il vecchio Dumas, grande favolatore di spirito, ad infilarci dentro quel soffio d'ilare guasconeria di cui consiste il segreto dell'alacrità e contagiosa amenità dei suoi libri. Facile dunque, per un teatrante di genio quale Roger Planchon, approfittarne con un semplice, anche se molto malizioso, rimescolio di carte. Planchon, in sostanza, ha trasformato quell'aura di burla buontempona e convinta in un forte vento deliberato, in un tornado esilarante e un pochino empio, che sfascia e manda all'aria ogni cosa, pennacchi, spade, giustacuori, corone di re e diamanti di regine, prodezze dei tre moschettieri (che poi, come ognuno sa, sono quattro), intrighi di Milady e birbonate di Richelieu, comunicando a tutti la sua franca allegria canzonatoria di giocoliere dinamitardo: al pubblico di bocca buona e a quello più delicato. Il che sfiora quasi il portento. E infatti, come non ridere tutti all'unisono quando, per esempio, la regina s'incontra segretamente a Palazzo con Buckingam, o quando il cofanetto dei diamanti si tramuta in un conteso pallone di rugby, o quando l'ardimentosa missione di D'Artagnan in Inghilterra procede sulle mosse d'una partita al «gioco dell'oca» tra la regina e il cardinale; e così via di seguito, in una filza di scene e controscene innumerevoli?

Questo di Planchon è uno spettacolo-festa, uno spettacolo-parata, zampillante di invenzioni che sembrano germinare col balenio d'una luminaria un po' folle, da un inesauribile archivio teatrale di paradossi ironici, di trovate buffonesche. Ed è ricco anche di «citazioni» (espunte da certi moduli espressivi del teatro cinese, da certe modalità marionettistiche, clownesche), e di scimmiottature parodistiche tramate sulla pelle del «mostro sacro» Brecht, oppure dei fumetti o della TV ecc... Ma sarebbe ben lungo elencare i vari «sistemi» e tutte le occasioni comiche di questo spettacolo che ha la virtù insolita di essere moderno, intelligente e popolare al tempo stesso, con la sola spregiata moneta della fantasia e d'una sapienza teatrale saldissima, ancorché priva di pompa.

Citare adesso tutti gli attori del Teatro-Insieme che giostrano bravamente entro l'essenziale scena di René Allio e al suono delle musiche di Claude Lochy è davvero impossibile: sono poco meno d'una quarantina. Ricorderemo comunque Umberto Ceriani nella parte di D'Artagnan, coi suoi compagni di «moschetteria», Carlo Valli, Santo Versace e Flavio Bonacci, Vincenzo De Toma impegnato in tre o quattro ruoli diversi, Ruggero de Daninos (Richelieu) Ettore Conti (Buckingam) e poi Sara Franchetti nella parte di Milady, Marzia Ubaldi in quella della regina e tutti gli altri, lesti e affiatati come si conviene ad attori di un collettivo. Un bel ridere e molti applausi. Da stasera le repliche.

G. B.

Lo spettacolo «I tre moschettieri» si replica stasera al Politeama Rossetti con inizio alle 20.30. In seguito ad accordi con il Provveditorato agli Studi, gli studenti potranno assistere, in ogni ordine di posti, a tutte le rappresentazioni in programma fino a domenica al prezzo speciale di 500 lire. Inoltre per sabato alle 16.30 è annunciata una recita straordinaria riservata alle scuole.

Sabato al Verdi «La fontana» di Bugamelli e «Le convenienze» di Donizetti

Esaurite le rappresentazioni dello «Schiaccianoci» e del «Faust» con grande successo (le undici serate complessive hanno registrato, infatti, altrettanti esauriti), la stagione lirica del Teatro Verdi riprenderà sabato prossimo avendo in programma due opere: una novità assoluta del concittadino Mario Bugamelli, ed un'opera di Donizetti, che pur non essendo in prima esecuzione, lo è di fatto, l'ultima (ed unica) rappresentazione triestina risalendo addirittura al 1833. Si tratta rispettivamente de «La fontana» tratta da un racconto di Dino Buzzati e ridotta a libretto da Mario Nordio e de «Le convenienze e inconvenienze teatrali», scritta dal maestro bergamasco nel 1827.

L'opera in un atto di Mario Bugamelli sarà diretta dal maestro Aldo Faldi e interpretata, nei ruoli principali, da Gianna Jenco e Gino Taddei, affiancati da Enzo Viaro, Vito Susca, Bruna Ronchini e Laura Cavalieri. La regia è di Francesco Macedonio, le scene, costruite dal Teatro Verdi, di Paolo Bregni. Il Coro, che nell'opera ha parte preponderante, è stato istruito da Gaetano Riccitelli.

«Le convenienze e inconvenienze teatrali» di Donizetti, saranno dirette dal giovane maestro spagnolo Jesus Lopez Cobos e interpretate da Daniela Mazzucato Meneghini, Giorgio Zancanaro, Anselmo Colzani, Marisa Salimbeni, Aracelly Haengel, Sergio Tedesco, Alessandro Maddalena, Ledo Freschi, Gianluigi Colmagro e Giovanni Antonini.

La regia è di Helmut Kautner, le coreografie di Suse Preisser riprese da Vera Veghin, le scene ed i costumi di Ita Maximova. Il balletto e l'allestimento scenico dell'opera sono del Teatro La Fenice di Venezia.

DIRETTI DA LUIGI ZAMPA PER IL FILM «LA VOLPE VOLANTE»

In Australia Sordi e la Cardinale nuova coppia del cinema italiano

Roma, 24

Alberto Sordi e Claudia Cardinale saranno i protagonisti del film «La volpe volante», prodotto dalla «Documento film» e diretto da Luigi Zampa. Il film si girerà quasi interamente in Australia e racconterà la vicenda di un italiano emigrato da oltre trent'anni e del suo incontro con una ragazza del Sud Italia che si reca in Australia attratta dalla prospettiva di rifarsi una nuova esistenza con un probabile matrimonio combinato per corrispondenza.

L'incontro dell'uomo, che dell'Italia conserva un vecchio ricordo, con la donna, che ha assaporato tutti i progressi della civiltà moderna, porterà il regista a compiere un esame sulla condizione degli emigrati italiani che vivono numerosi nello immenso continente, oltre che alla scoperta di un grande paese, troppo lontano da noi per essere a fondo consciuto.

«La volpe volante» da cui prende il titolo il film, è una volpe alata, molto diffusa nel continente australiano, che con i suoi acrobatici voli riesce a spezzare i fili dell'alta tensione. Il protagonista del film è appunto un guardiafili, cioè un italiano che dopo molti anni di lavoro nei boschi e nella costruzione di strade, ha trovato una più stabile sistemazione e viene chiamato a lavoro ogni volta che le volpi recidono i fili della corrente.

Alberto Sordi e Claudia Cardinale partono questa sera con un aereo di linea che da Roma li porterà in Australia, dopo circa venti ore di volo, con brevi soste a Bahrain, Nuova Delhi, Singapore, Perth e Sidney, dove giungeranno venerdì mattina. Alberto Sordi e Claudia Cardinale troveranno ad accoglierli il regista Luigi Zampa e il direttore della fotografia Aldo Tonti che li hanno preceduti di alcuni giorni per compiere dei sopralluoghi. In Australia resteranno circa otto settimane, per proseguire poi le riprese in Italia al loro ritorno. Prima della partenza, Sordi e la Cardinale hanno fatto alcune dichiarazioni. E' questa la prima volta che si recano in Australia.

«La scoperta di questo immenso continente mi ha sempre affascinato — ha detto Sordi — ma fino ad ora non ero mai riuscito ad appagare questo mio desiderio. E' da molto tempo che con lo sceneggiatore Rodolfo Sonego progettavamo un film sulla scoperta di questa parte del mondo. La storia è maturata pian piano e, debbo sinceramente dire, con ampia soddisfazione per tutti. E' un film attuale e che, per ciò che mi riguarda, mi da la possibilità di fondere i due temi che ho maggiormente affrontato negli ultimi miei film, quello dell'italiano alla scoperta del mondo (vedi "Il diavolo", "Fumo di Londra", "Un italiano in america") e quello della solitudine. Come esempio di quest'ultimo posso portare il povero prete della "Contestazione generale" che, sotto molti aspetti, rassomiglia al protagonista di questa pellicola affidata alla regia di Luigi Zampa, col quale ho già fatto cinque film: "L'arte di arrangiarsi", "Ladro lui, ladra lei", "Il vigile", "Il medico della mutua" e l'episodio della "Contestazione generale".

«Altro motivo importante — ha concluso Sordi — è quello di formare una nuova coppia con Claudia Cardinale, un'attrice che ho sempre ammirato e che, sono certo, con questo film, potrà esprimere tutto il suo repertorio di attrice comica e drammatica di cui è capace».

«Il primo motivo per cui ho accettato con tanto entusiasmo d'interpretare questo film — ha detto a sua volta Claudia Cardinale — è che sarà girato quasi tutto in Australia. Io ho sempre lavorato volentieri nelle più remote parti del mondo dal deserto nordamericano alla zona artica, dal Venezuela al Brasile, perché sono una viaggiatrice nata e la prospettiva di scoprire posti per me nuovi mi eccita moltissimo. L'Australia, poi, mi è sembrata, dato che non ci sono mai stata, un continente favoloso, e aspettavo proprio l'occasione di vederlo».

«Il film — ha proseguito la Cardinale — si girerà in diversi posti, anche dell'interno, e questo m'incuriosisce molto di più che se lavorassimo in una sola città. La protagonista, Carmela, è inoltre uno tra i pochissimi personaggi femminili veramente belli che io abbia avuto tra le mani negli ultimi anni. E' coraggiosa ed infelice, sfrontata e patetica: una giovane donna meridionale che non ha avuto nulla dalla vita ed è decisa a conquistarsi il suo focolare. Nei suoi panni mi sento benissimo e credo che mi ci affezionerò molto».

«Per la prima volta, infine — ha concluso — ho come compagno di lavoro Alberto Sordi. Con lui ho lavorato in un solo film, "Nell'anno del Signore", ma praticamente non c'incontravamo mai perché le sue scene e le mie erano diverse. Qui invece saremo dal principio alla fine. Sono sicura che ci capiremo benissimo e che, affrontando il film con lo stesso entusiasmo, formeremo una coppia perfetta, diversa da quelle che si sono viste finora in molte commedie italiane». (Ansacine)

«Operazione diabolica» oggi alla «Cappella»

Il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta questa sera e domani alle ore 21, per il ciclo dedicato alla «Stregoneria nel cinema» il film di John Frankenheimer «Operazione Diabolica» (Seconds, 1966, parlato in italiano) interpretato da Rock Hudson.

Jones-Langbein-Tuckwell alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti sarà ospite il trio formato dalla pianista Maureen Jones, Brenton Langbein violinista e dal cornista Barry Tuckwell.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Deputatessa di fuoco

«Teatro inchiesta» (TV-1, ore 21.30) — Bernardette Devlin, la giovane deputatessa irlandese che fu in prima linea durante le incandescenti giornate della lotta fra cattolici e protestanti è il personaggio centrale di questa puntata di «Teatro inchiesta». La Devlin, che ha 23 anni, ha iniziato la sua attività politica militando nel movimento per i diritti civili. Dall'aprile del 1969 è rappresentante indipendente alla Camera dei Comuni, dove ha ottenuto, con il suo primo discorso, definito «incendiario», un successo che i giornali paragonarono a quello di Churchill. Nell'autunno del '69 a Londonderry, essa si schierò attivamente a fianco degli abitanti del quartiere di Bogside contro la polizia dell'Ulster.

In quei giorni la stampa internazionale fu concorde nel chiarire che, mentre il governo unionista di Belfast definiva «una guerra religiosa» l'azione degli abitanti del ghetto cattolico, in realtà essi insorsero per gravi ragioni di ordine sociale: nell'Irlanda del Nord, infatti, vige ancora il sistema dell'elettorato per censo, che esclude dai diritti civili gran parte della popolazione cattolica, la più povera. La trasmissione illustra appunto le vicende che hanno portato la Devlin alla ribalta della scena politica: dal momento dell'elezione a quello dell'arresto, avvenuto la scorsa estate, e, infine, al successivo rilascio «per buona condotta» quattro mesi dopo.

La sceneggiatura è di Rina Macrelli, aiuto regista di Antonioni per «Zabriskie Point», e di Liliana Cavani per «San Francesco» e per «Galileo». La regia è di Silvio Maestranzi. Tra gli interpreti principali Anna Bonasso (Bernardette Devlin), Renato Turi, Corrado Gaipa, Pierluigi Zollo, Stefania Cosini, Arturo Dominici, Lina Bernardi, Nazareno Natale e Claudio Camaso.

* * *

«Festival di Sanremo» (TV-2, ore 21.30) — Va in onda questa sera la ripresa della prima serata del XXI festival di Sanremo, effettuata dal salone delle feste del casinò. Presentano Carlo Giuffrè e Elsa Martinelli.

* * *

«L'Approdo» (TV-2, ore 23 — «Una mostra: vitalità del negativo — problemi dell'arte contemporanea»: è il titolo di questa puntata dell'Approdo che, prendendo spunto da una mostra romana, si conclude con un dibattito dei problemi dell'arte di oggi. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

LA BORA
Ristorante. Tel. 211873. Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Si esibiranno i favolosi «COMBO». Alla discoteca Claudio. Servizio ristorante. Tel. 99070. Il 13 marzo si esibirà PATTY PRAVO.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA. Tel. 228173

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Draghi» Festivi: the danzante ore 17-19 Viale Miramare, tel 411325

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23938).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «I tre moschettieri» di Roger Planchon nell'edizione del Teatro-Insieme. Riduzioni per abbonati alla stagione di prosa. Studenti L. 500. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO PER I GIOVANI al Politeama Rossetti. Prezzo speciale di L. 500 per tutte le recite de: «I tre moschettieri»: stasera e domani ore 20.30, sabato diurna (16.30) riservata alle scuole e serale 20.30; domenica 16.30 (ultima). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi e domani alle ore 21: La stregoneria nel cinema: «Operazione diabolica» (1966) di J. Frankenheimer con R. Hudson; in italiano.

EDEN. 16 ult. 22.15. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'ultima valle» con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Io non spezzo ...rompo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Janet Agren. Regia di Bruno Corbucci. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Il più divertente, irresistibile, avventuroso spettacolo della stagione. Spettacolare technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.

RITZ. 16 ult. 22: «Io sono la legge». Technicolor Dear con Burt Lancaster, Robert Rayn e Lee J. Cobb.

ALABARDA. 16.30: «Lesbo» in technicolor. Avventure galanti di una donna affascinante. Facili tentazioni ed amori proibiti in un ambiente meraviglioso invitante al naturismo, con Carla Romanelli e Steven Ted. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 precise: «I guerrieri». Colosso Metro in technicolor con C. Eastwood, T. Savalas e D. Sutherland. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Lando Buzzanca in grande forma nella sua ultima divertentissima interpretazione: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo» con Kapia Christina, Françoise Prevost. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime repliche.

IMPERO. 16.30: «Quando le donne avevano la coda». Successo comico in technicolor con S. Berger, G. Gemma e L. Buzzanca. Viet. minori anni 14. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Facce senza Dio» (Angeli del diavolo) in technicolor. Una dozzina di giovani bruciati, violenti e sbandati, vivono la loro vita con il moderno amore, senza scrupoli, in un'atmosfera di suspense! Con B. Adams e M. Farmen. Vietato ai minori.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I violenti di Rio Bravo». Colossale western con con Lex Barker e Gerard Barclay. Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.

MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «Bruciatelo vivo!» con George Maharis, Telly Savalas e A. Dahl. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Salvo Randone, Magali Noël, E.M. Salerno. Il più grande successo comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Due mafiosi nel Far West». Un sacco di risate con gli irresistibili Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 98162). 16: «Isadora». Un film veramente bello e una interprete, Vanessa Redgrave, veramente eccezionale. Vincitore del Festival di Cannes. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Vendo cara la pelle». Western a colori con Mike Marshall.

ARISTON. 16: «I seicento di Balaklava». Spettacolare technicolor con Trevor Howard, Vanessa Redgrave e David Hemmings.

ASTRA. 18 e 20.30. Per il Cineforum Triestino: «Viva la libertà» di W. Klein.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Agguato nella savana» con Shirley Eaton, Robert Gulp. Spettacolare. Avventuroso.

LUMIERE. Sabato: «Paperino show».

MARCONI. 16: «L'artiglio blu». Technicolor con H. Leipniz e K. Kinski. L'ultimo capolavoro del terrore. Vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «John e Mary». Delicata storia d'amore, con Mia Farrow e Dustin Hoffman. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

OPICINA. 18: «Geometria di un delitto».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Tamburi d'Africa». Cinemascope a colori con Frankie Avalon e Mariette Hartley.

UDINE

ARISTON. 15: «Bubù». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 15: «La carica dei 101». A colori.

CENTRALE. 15: «Io non spezzo... rompo». A colori.

ODEON. 15: «Il gatto a nove code». Colori. V.m. anni 14.

PUCCINI. 15: «I senza nome». A colori.

CRISTALLO. 16.45: «Infanzia ed esperienze di Giacomo Casanova veneziano». Colori. V.m. anni 14.

DIANA. 18: «Distruggete Frankenstein». Colori. V.m. anni 18.

FRIULI. 18: «Tom e Jerry: metti un formaggino a cena». Colori.

FERROVIARIO. 18: «I diavoli del mare». Colori. V.m. anni 14.

ROMA. 18: «Calma ragazze, oggi mi sposo». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs» con S. Poitier e B. Mc Nair. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con U. Jabobson e F. Anglave. Colori. Vietato minori anni 18. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «La sfida dei giganti», con R. Park e G. Sandri. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Il monaco di Monza» con L. Gastoni e A. Celentano. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «L'uomo venuto da Chicago» con J. Garko e A. Celi. Colori. V.m. anni 14. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Operazione Crepes Suzettes» con J. Christie e R. Hudson. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Anonimo veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Appuntamento per una vendetta» con R. Mitchum e A. Dickinson; technicolor. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA: «Indagine su una ninfomane» con R. Asaoka ed E. Okada.
COMUNALE: «If» (Se).

PORDENONE

VERDI. 17: «Le coppie».
CRISTALLO. 17: «Due bianchi nell'Africa nera».
SUPERCINEMA. 17: «Angeli senza paradiso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Perché uccidi ancora?».

SACILE

NUOVO. 17: «... e Dio disse a Caino».
ZANCANARO. 17: «Paranoia».

RONCHI

RIO: «Il terrore negli occhi del gatto».

GEMONA

SOCIALE: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?».

CERVIGNANO

NUOVO: «Un'estate con sentimento».

PALMANOVA

ITALIA: «Io sono perversa».
GARIBALDI: «Adoratori del sesso».

TRICESIMO

MODERNO: «Una sull'altra».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il primo premio si chiama Irene».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Ecce Homo».

CASARSA

ROMA: «La legge dei gangsters».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Aida, di G. Verdi; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Music box; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Mister Genius; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con S. Leonardi; 21: Tribuna sindacale; 21.30: La staffetta. Ovvero uno sketch tira l'altro; 21.45: Teatro anno '25; 22.10: Direttore H. von Karajan; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con il Duo di Piadena e Robertino; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale Sport; 18.45: I nostri successi; 19.05: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di ferro - gioco a squadre; 21: Orchestra diretta da R. Conniff e A. Fiedeler; 21.30: Festival di Sanremo (prima serata) - Al termine: Giornale radio - Bollettino naviganti - La portatrice di pane, di X. De Montepin - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Paganini e Field; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università Internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del sestetto vocale italiano «L. Marenzio»; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccoli borghesi, di M. Gorkij; 20.45: Musica leggera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Vespri Siciliani, di G. Verdi.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «L'uomo e il lavoro».
13.00: Io compro, tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Fotostorie» - a cura di D. Ziliotto.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il cavallo nero» - Telefilm della serie «I forti di Forte Coraggio».
18.15: Racconta la tua storia.

RITORNO A CASA

18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
19.15: Sapere - «Alle sorgenti della civiltà».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
21.00: «Tribuna sindacale» - a cura di Jader Jacobelli.
21.30: Teatro inchiesta: «Bernardette Devlin» - Originale televisivo.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.30: XXI Festival di Sanremo - Prima serata - Presentano Elsa Martinelli e Carlo Giuffrè.
23.00: L'approdo - Una mostra - «Vitalità del negativo».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Pareri non richiesti; 16: Duo pianistico D. De Rosa - M. Jones; 16.25: «Pianure friulane», di G. Caprin; 16.35: I solisti di musica leggera; 16.50: Canta Lilia Carini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Cantano Franco IV e Franco I; 8.15: Barocco in musica; 8.45: Melodie offerte; 9: Leggiamo insieme; 9.15: L'orchestra H. Montenegro; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: La tromba di G. Parigi; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Cantano Anita Kerr Singers; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Canta R. Anthony; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: La poesia di E. Milinovich ed E. Zannini; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

O

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 20 e 22.25: Notiziario TV; 9.05: La TV a scuola; 14.15: La TV a scuola (replica); 17.40: «Erazem ed il vagabondo», trasmissione per i ragazzi; 18.30: Programma di musica leggera; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», trasmissione umoristica; 20.35: Dialoghi; 21.35: «Gli inflessibili», telefilm con E. Ness; 22.45: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

BISETTIMANALE tre ore mattinata prestaservizi cerca signora sola centro. Tel. 36951. 20572 B

CAMERIERA stabile referenziata cercasi per piccola famiglia adulti. Telefonare 95646 ore 8-16. 42031 B

CERCASI prestaservizi tre ore bisettimanali. Tel. 767388 ore 10-12, 18-20. 71448 B

CONIUGI professionisti con bambina cercano domestica stabile referenziata. Ottimo trattamento. Pregasi telefonare 750757 ore 13-14. 20330 B

DOMESTICA fissa referenziata ottimo trattamento cercasi per casa di Varese. Saporiti, via Vela 7, 21100 Varese. 1166 B

FAMIGLIA quattro persone cerca seconda domestica sappia cucinare come stabile anche notte. Telef. 29833 ore 13-17. 21601 B

PICCOLA famiglia sig le cerca domestica fissa referenziata. Ottimo trattamento. telefonare 61861. 29710 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi zona via Navali. Telefonare 741337, mattino giovedì. 20744 B

PRESTASERVIZI da combinarsi zona via Commerciale cercasi. Telef. 38711. 20700 B

PRESTASERVIZI tre mattine alla settimana cercasi. Telefonare 750074 ore 9-11 16-18. 20604 B

RAGAZZA stabile per coniugi soli cercasi. Via Capitolina 3-1, tel. 95848. 20602 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D pubblica offresi subito. Telef. 77408, Ronchi, dalle 9-11. 517 C

CUOCO esperto offresi stabile solamente città. Tel. 414324. 20612 C

MEDIA età bella presenza offresi quale assistenza persona anziana o per aiuto ambulatorio dentistico. Cassetta 21605 C, SPI.

OFFRESI geometra militesente secondo impiego. Telefonare 732443. 42023 C

17.ENNE seria volonterosa impiegata corrispondente discreto tedesco inglese offresi preferibilmente casa spedizioni. Tel. 822396. 20648 C

32.ENNE conoscenza perfetta scritta parlata inglese tedesco 10 anni estero cerca impiego disposto viaggi esteri. Cassetta 42080 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20550 CC

A.A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 20668 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 42007 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette e gambaletti pulisce, smacchia, ricolora. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13, con garanzia. 20626 CC

CALDAIE: pulizia e riparazioni via degli Artisti 11, tel. 69520.

ELETTRICISTA idraulico servizio domicilio giornata. Telefonare 758236, 33359 consigli pratici. 41942 CC

IMPRESA artigiana esegue lavori restauro pitturazioni appartamenti applicazione carta parati. Telefonare 12-30-14,30 n. 64950. 20628 CC

PITTORE, decoratore, tappezziere libero subito offresi per carta da parati, cornici, rosoni buonegrazie gesso, lavabili, semilavabili, olio, smalti, decorazioni in genere. Per preventivi telefonare 732231. 20608 CC

PITTORE tappezziere e laccatura mobili. Telef. 724981. 42062 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito Telefono 732359. 42086 CC

SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili e femminili, piazza Garibaldi 11, tel. 90280. 20732 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TAPPEZZIERE esegue endaggi tende sole poltrone. Telefono 64317. 71460 CC

TEDESCO perfetta conoscenza faccio traduzioni qualsiasi testo. Prezzo economico. Dani, via Ciamician 5. 20548 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Carducci 32. 20684 D

A.A.A. NIXON ıre 200.000 mensili signore signorine visite clientela lavoro continuo. Sterpeto 3/A. 8-9.30 18-19. 41500 D

A.A. COMMESSA pratica calzature assume Negozio centrale. Offerte Cassetta 1234 D SPI.

A. AIUTO banconiere giovane purché veramente capace. Presentarsi Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 20656 D

A. AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Oriani 4. 20684 D

A. APPRENDISTA commesso autoaccessori cercasi, presentarsi Settefontane 32. 20716 D

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, cerca lavorante macchinista apprendisti apprendiste, massimo stipendio lavoro continuativo. 20702 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie. Casella Postale 100-98100 Messina. 5229 D

AGENZIA Generale Trieste delle Assicurazioni Generali per ampliamento quadri settore produzione inizia corso preparazione per attività organizzata campo assicurativo. Ai partecipanti viene offerta possibilità insermento, dopo soddisfacente esperimento, nella propria Organizzazione con assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, cassa malattia, assegni familiari. Scrivere Ufficio Organizzazione Agenzia, via Machiavelli 4. 20646 D

AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria, presentarsi via Villan De Bachino 4. 20684 D

AIUTO apprendista pasticciere cercasi. Casa del pane, S. Spiridione 7. 20672 D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio abbigliamento maschile. Facchinetti, Largo Barriera 8. 42066 D

APPRENDISTA massimo diciassettenne, pratico ciclomotore, cercasi. Presentarsi «Giornalfoto» via Torbandena 1. 20560 D

ASSUMESI primo impiego diplomata segretaria azienda pratica inglese francese. Telefono 29055 15.30-17.30. 71482 D

AUTISTA con patente Ape cercasi. Torrebianca 35. 20670 D

AZIENDA grafica triestina cerca calligrafo veramente esperto per collaborazione. Scrivere cassetta 20502 D.

BANCONIERA tuttofare cercasi. Telefonare 723338, ore 13-18. 20530 D

BANCONIERE bella presenza cercasi Bar Borsa, via Cassa Risparmio 2. 42068 D

CAMERIERA aiuto corsia cercasi, presentarsi Policlinico Triestino, via S. Francesco 3, dalle 12 alle 13. 71452 D

CERCASI signorina primo impiego ufficio elettrauto. Possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 15 D SPI.

CERCA apprendista self-service alimentari P.le Rosmini, tel. 744148. 20554 D

CERCANSI donna e internista per gelateria. Gelateria Viti, viale R. Gessi 18, tel. 68151. 42058 D

CERCASI impiegata pratica ufficio, 25enne con referenze. Cassetta 20720 D, SPI.

CERCASI mezzalavorante urgente. Acconciature Martisa, tel. 96998. 20652 D

CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava. Tel. 68980. 20556 D

CERCASI per subito abile pratico istruttore guida rivolgersi via Cumano 2, secondo piano. 71470 D

CERCASI impiegata massimo dicottenne, Ditta Natale Tullio, Battisti 18, Trieste. 20736 D

CUOCA massimo trentanni cercasi presentarsi policlinico Triestino, via S. Francesco 3, dalle 12 alle 13. 71454 D

DITTA commerciale cerca praticante ufficio, primo impiego, tel. 28687. 71480 D

ELETTRICISTA elettromeccanico esperto manutenzione industriale assumonsi presentarsi pastificio triestino ore 10. 71442 D

FATTORINO giovane purché introdotto negozi alimentari stipendio percentuali, cerca Tergeste, Machiavelli 19. 20712 D

GIOVANE ragioniere militesente cerca prontamente agenzia marittima. Cassetta 20644 D.

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby, Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, cercasi presentarsi presso Bevilacqua, via Tesa 12. 71474 D

IMPORTANTISSIMA Impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni. Stipendio, rimborso spese e cassa malattie. Scrivere a Cassetta 40799 D SPI.

IMPORTANTE organizzazione con sede in Friuli cerca subito per Trieste n. 5 elementi ambosessi anche primo impiego da avviare alla carriera produttiva. Offresi L. 120.000 fisse più provvigioni. Presentarsi oggi in piazza Garibaldi 10, I piano dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 presso sig. Ermes. 113 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

INFERMIERA generica abilitata, massimo quarantenne, abile iniezioni, sei ore giornaliere, posto stabile cercasi. Cassetta 20708 D SPI.

MECCANICO esperto pratico manutenzione industriale assumesi. Presentarsi pastificio triestino ore 10. 71444 D

NON cercheresti in questa colonna se tu conoscessi i calcolatori. I centri elaborazione dati richiedono continuamente personale qualificato con una specializzazione che noi ti possiamo dare. Prenota test attitudinale gratuito telefonando a Computex, n. 57985 via Prefettura 8, Udine. Computex, 18 sedi in Italia. 5369 D

PASTICCIERE cuoco (aiuto) ventenne per importante lavoro cercansi. Tel. 91743. 42005 D

PRIMARIA organizzazione importanza nazionale cerca elementi dinamici veramente capaci per lavoro produzione preorganizzato. Indirizzare offerte C.I. 01398374 Fermo posta Gorizia. 1132 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

STENODATTILOGRAFA esperta cercasi prontamente. Scrivere cassetta 20482 D, SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI - vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9, primo piano. 45076 F

INGRESSO scale affittasi stanza ammobiliata signore occupato. Tel. 759254 ore 12. 20615 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL .gue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

Continua in 14.a pagina

SANREMO XXI, UN FESTIVAL MAGGIORENNE

Modugno e la Caselli i primi a rischiare

IL CARNET di due sere

Le canzoni che verranno eseguite durante la prima serata sono le seguenti:

1) «Com'è dolce la sera»: Donatello — Marisa Sannia.
2) «Come stai?»: Domenico Modugno — Carmen Villani.
3) «Occhi bianchi e neri»: Pio — Mau Cristiani.
4) «Amsterdam»: Rosanna Fratello — Nino Ferrer.
5) «Ninna nanna»: Dik Dik — Caterina Caselli.
6) «L'ultimo romantico»: Pino Donaggio — Peppino Di Capri.
7) «Che sarà?»: Ricchi e Poveri — José Feliciano.
8) «Bianchi cristalli»: Don Backy — Gianni Nazzaro.
9) «Andata e ritorno»: Fabrizio e Maurizio — I Protagonisti.
10) «Il sorriso, il paradiso»: Sergio Menegale — I Wallace Collection.
11) «Non dimenticarti di me»: Mal — I Nomadi.
12) «Il viso di lei»: Fabio Trioli — I Giganti.

Nella seconda serata, invece, l'ordine di esecuzione dei motivi sarà il seguente:

1) «La folle corsa»: Little Tony — I Formula tre.
2) «L'ora giusta»: Lorenza Visconti — Edda Ollari.
3) «Il cuore è uno zingaro»: Nicola di Bari — Nada.
4) «Una storia»: Sergio Endrigo — I New trolls.
5) «Il dirigibile»: Antoine — Anna Identici.
6) «Rose nel buio»: Gigliola Cinquetti — Ray Coniff.
7) «4 marzo 1943»: Lucio Dalla — Equipe 84.
8) «Sotto le lenzuola»: Adriano Celentano — Coro degli Alpini.
9) «Lo schiaffo»: I Gens — Jordan.
10) «Santo Antonio, Santo Francesco»: Mungo Jerry — Piero Focaccia.
11) «13, storia d'oggi»: Al Bano — The Aguaviva.
12) «I ragazzi come noi»: Paolo Mengoli — Mark and Martha.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Caterina Caselli durante le prove per l'interpretazione del motivo «Ninna nanna»

STASERA SI VOTA A CERVIGNANO

Ormai tutto è predisposto per la giuria che questa sera a Cervignano dovrà votare sulle canzoni della prima serata del Festival di Sanremo. Sono ben oltre i centoventi richiesti dal regolamento gli aspiranti giurati tra i quali verranno sorteggiati i trenta membri della commissione (venticinque effettivi e cinque di riserva) alla presenza del notaio dott. Nicolò Quarantotto. Raccomandiamo a tutti coloro che hanno inviato la schedina di farsi trovare a domicilio (o di lasciare qualcuno presso il telefono) dopo le ore 12, cioè dal momento in cui inizieranno le chiamate dei giurati. Inoltre preghiamo tutti coloro che verranno convocati di presentarsi entro le ore 18.30 nella sala del Consiglio comunale, muniti di un documento di identità che dovranno esibire al notaio, a comprova delle proprie qualifiche. Il dott. Nicolò Quarantotto dovrà anche far firmare una breve dichiarazione a tutti i membri della giuria, nella quale essi risultano assolutamente imparziali, cioè non soggetti ad alcuna pressione o legame con case discografiche, cantanti, autori. Oggi dunque a Cervignano, mentre a Grado l'appuntamento è fissato per domani sera.

E DOMANI?

Sanremo, 24
Circola con sempre maggiore insistenza la voce che questa XXI edizione del Festival segnerà la fine del «regno» di Ezio Radaelli e Gianni Ravera a Sanremo se non, addirittura, la ingloriosa fine di quella che viene considerata la maggiore manifestazione musicale del nostro paese. Queste voci, che già giravano pochi giorni dopo che la società «Due erre» era riuscita con molta difficoltà ad assicurarsi ancora per quest'anno l'organizzazione della manifestazione, sono riprese a circolare con maggiore insistenza dopo le decise prese di posizione di alcune case discografiche — la Rifi e la Durium prima, la Phonogram e la Cetra poi — le quali hanno deciso di non partecipare al Festival. Se anche le maggiori case discografiche nazionali disertano questa manifestazione così importante per loro ai fini commerciali — è stato detto — significa proprio che nel meccanismo del Festival c'è ormai qualcosa che non va più: l'attiva partecipazione degli interessati. Questa perdita di interesse nei confronti del Festival da parte di molte case discografiche è senza dubbio un fattore molto indicativo della grave situazione della manifestazione sanremese. Ancorato a schemi ormai logori e non più rispondenti ai gusti del pubblico, incapace di lanciare come nel passato grossi successi anche di livello internazionale, legato a troppi interessi che lasciano sempre meno spazio alle espressioni più genuine del mondo della canzone, diviso da troppe polemiche interne ed esterne che ne contestano la formula e i modi di conduzione, impoverito dalla mancata presenza dei più grossi nomi della musica leggera italiana, il Festival sembra trovarsi quest'anno in gravi difficoltà che ne mettono in forse la sopravvivenza. *(Ansa)*

UN AVVENTUROSO STUDENTE D'ABRUZZO NELLA «BAGARRE» DI SANREMO

Sarà lei a «tradire» e lui giù uno schiaffo

Jordan, debuttante, sembra una specie di moderno cavaliere antico



Sanremo, febbraio
Nella sua città natale, Chieti, ha incominciato presto a farsi conoscere: aveva nove anni quando vinse le selezioni regionali del «Campanile di oro».
Fu, come dire, la prima pietra di un edificio chiamato successo, che allora pose saldamente nel suo «curriculum» di cantante. A quel tempo si chiamava ancora Franco Mammarella!
Poi, continuando a studiare, insieme a degli amici formò un piccolo complesso musicale, con il quale percorse il suo Abruzzo e le spiagge dello Adriatico, anche se i genitori non erano molto entusiasti di questo vagabondare, ma si sa, i giovani d'oggi puntano in alto e i più sanno che senza un severo rodaggio difficilmente si diventa dei buoni professionisti.
Così, un giorno, ormai sicuro di farcela, l'agguerrito chietino si ribattezzò Jordan. Poi partì alla volta di Roma. Qui, per non deludere i genitori, si iscrisse alla facoltà di Economia e Commercio, presso la Università.
Adesso Jordan avrebbe dovuto aspettare l'occasione buona che gli venne offerta dal Cantagiro, pochi mesi dopo il suo arrivo nella Capitale.
Questa volta avrebbe potuto mettere, mattone su mattone, parecchie pareti al suo edificio-successo. E puntualmente al Cantagiro si scatenò, dimostrando non solo di essere un buon cantante ma di possedere grinta, aggressività, personalità.
Ci fu anche un episodio piccante e divertente, che riguardava un autografo rilasciato sulla scollatura di una bella ammiratrice dal moschettiere Jordan, un autografo che gli procurò simpatia fra le ragazze. Una trovata, tutto sommato, spiritosa e originale che, in un certo qual modo, rivelava un ragazzo pieno di fantasia e spregiudicatezza.
Dopo il suo primo 45 giri, che ha offerto agli appassionati del genere melodico «Il colore dell'amore» e «Un fiore, una bugia», Jordan si è dedicato anche ai suoi due hobbies prediletti: la scherma e il calcio, cui aggiungeremo la passione per le auto da corsa (ma chi non ha avuto questa passione da ragazzo?).
Alto all'incirca uno e ottanta, asciutto, baffuto e riccamente chiomato di castanoscuro, Jordan affronterà la «bagarre» che a Sanremo si scatenerà per la conquista di un successo che abitualmente incrementa la vendita dei dischi e spalanca le porte alle dorate esibizioni nei locali alla moda.
Jordan canterà, abbinato a «I Gens», una canzone intitolata «Lo schiaffo» che, a parte i valori musicali che non conosciamo, capovolge con senso umoristico, ci pare, la tradizione che vuole il maschio un dongiovanni... qui sarà Lei a «tradire» Lui... e Lui reagirà con... uno schiaffo..
Teniamo d'occhio questo debuttante che, come una specie di moderno-cavaliere-antico, oltre a cantare l'amore addestra la sua mano a tirare stoccate all'avversario...
F. F.

Lo straniero di lusso

Quanti ricordano che il primo «straniero» sbarcato al Festival fu nell'ormai lontano 1954 il lungo Alberto Semprini, pianista e direttore di orchestra che veniva diritto da Londra? Comunque la partecipazione degli stranieri fu sempre al centro di grosse polemiche. I complessi (1966) diedero pessimi risultati e vennero relegati in saletta a parte. L'unico «grande» fu



Louis Armstrong (1968) che Pippo Baudo fece fatica a convincere che Sanremo non era una season jazzistica, fermandolo alla fine della sua canzone. Nella stessa edizione dal Giappone era arrivata Yoko Kiski, passata quasi inosservata. L'anno seguente (1969) grande emozione invece per Mary Hopkin, la scoperta dei Beatles.
Nel 1969 infine l'inglese Mal fa centro «Tu sei bella come sei».

Vent'anni di curiosità

Ciò che non manca in 20 anni di festival sono le curiosità. Iniziando dall'anno di nascita (1951) quando Nilla Pizzi cantò da sola ben nove delle venti canzoni ammesse e finendo con l'amnesia di Celentano dell'anno scorso ogni edizione ha avuto la sua «storia nella storia del Festival».

1952
Nilla Pizzi si classifica ai primi tre posti: exploit tuttora da eguagliare.

1953
«Acque amare» di C. A. Rossi non entra in finale: è la prima polemica per una esclusione.

1955
Gianni Ravera esordisce come cantante («Non penserò che a te»): non va in finale (si ripeterà nel '57 con «Un certo sorriso»).

1956
Prezzo del biglietto per le tre serate: 42 mila lire.

1957
Nunzio Filogamo presenta Sanremo per l'ultima volta. La Torrielli, caramellaia di Novi, lascia la scena per un abbassamento di voce. Gli applausi la riportano al microfono.

1959
Jula De Palma, in abito sexy, con voce sexy, canta «Tua» in modo giudicato troppo sexy: le costerà lunga astinenza televisiva.

1960
Arriva Radaelli al timone del Festival.

1961
Prime contestazioni artistiche: Celentano canta voltando le spalle al pubblico; Paoli non vuole lo smoking; debutta Milva.

1962
Ravera debutta come organizzatore con un festival ricco di 32 canzoni, un record.

1963
Prezzi delle tre serate: 70 mila lire.

1964
Crollo dei complessi.

1968
Il Festival viene spostato in febbraio per evitare la coincidenza con il MIDEM di Cannes. Torna Radaelli.

Il primo mito

Nilla Pizzi, ovvero la incontrastata regina del Festival. Eppure Nilla quando arrivò alla prima edizione di Sanremo (alla quale nessuno credeva) era già definita dal modesto dépliant della RAI che l'accompagnava «la cantante più popolare d'Italia». Sanremo codificherà questo successo moltiplicandolo e facendo della Pizzi il grande mito prodotto dal Festival.

CON UN DISCO «TUTTO ITALIANO»

OLTRE IL MURO DEL MILIONE

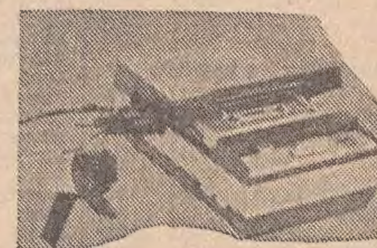


Tra Domenico Modugno e il Festival i conti tornano perfettamente. Mimmo quando arrivò a Sanremo nel 1958 con «Nel blu dipinto di blu» come cantante era già bravo ma nessuno lo sapeva. Mister Volare passò sul Festival come un ciclone. Il suo modo di «fare musica» diede una nuova impronta al mondo della musica leggera italiana e il suo disco «tutto italiano» arrivò in testa alle classifiche di vendita USA superando contemporaneamente in Italia lo stratosferico muro del milione di copie vendute. Con Modugno nacque la definizione di cantante-autore. Del disco con cui vinse il Festival vennero stampate 197 edizioni. Mimmo cantò il suo motivo abbinato a un certo Johnny Dorelli, un giovane che si era fatto le ossa negli Stati Uniti...

Mette gli alpini al posto della «mossa»



Tra gli abituali protagonisti di Sanremo un discorso a parte merita Adriano Celentano. Il «Ragazzo della via Gluck» compare all'orizzonte del Festival nel 1961 con «24 mila baci» che si piazza seconda. Nel 1966 con «Il ragazzo della via Gluck» Celentano viene bocciato alla prima serata ma il suo disco sarà il più venduto di tutto il Festival. Nel 70', ed è storia di ieri, Adriano inventa un'amnesia e una Claudia Mori cantante «pubblica» che fa la mossa. Con «Chi non lavora non fa l'amore» Adriano trionfa. Quest'anno in compenso niente Claudia ma un coro di alpini.



BORSE E MERCATI

Milano: chiusura debole

Milano, 24

Chiusura debole con scambi ancora attivi. La quota azionaria, dopo un avvio incerto e un andamento più stabile in seguito per il sostegno apportato dalla fermezza dell'Interbanca e di qualche altra voce, ha denunciato un generale assestamento alla chiamata degli immobiliari. Sul comparto sono affluite massicce offerte di riflesso all'andamento delle discussioni sulla riforma tributaria inerenti il settore. Nel durante i corsi si sono fatti più fluidi e le oscillazioni più ampie. La tendenza però al listino si è fatta debole con perdite particolarmente sugli immobiliari, assicurativi e diversi finanziari. Mediamente la quota ha perso nei confronti di ieri circa il due per cento. I titoli guida riescono a contenere le perdite entro i termini di 1-1,50%, ad eccezione delle Montedison che hanno rovesciato la tendenza riflessiva nelle ultime battute per l'insorgere di una vivace domanda chiudendo a 882 contro 861 di ieri.

Solo un ristretto gruppo di titoli chiude in controcorrente guidato da Interbanca e seguito da Molini, Certosa, Falck pr., Pacchetti e Tecnomasio.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 59.000.000; Buoni del Tesoro 106 milioni; obbligaz. 1.751.430.000; 3.554.200 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi molto modesti a prezzi superiori a quelli del listino. Informativi: Fiat 2650-2660; Viscosa 2935-2945; Generali 65.600-65.800; Interbanca 15.900-16.000; Montedison 885-887. (Dati rilevati a cura dello Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	23-2	24-2
Alimentari		
Eridania	1940	1925
Es. Molini	26050	261
Motta	2801	2805
Rom. Zucc.	166	166
Rom. Zucc. pr.	369	369
Talmone	1600	1605
Assicurativi		
Generali	66300	65260
Ass. Milano	18990	18310
Ass. Mil. pr.	13970	13501
Ass. Torino	17400	16900
Ass. Torino pr.	13525	12990
L'Abeille	15990	15790
Fond. Incendio	15090	14680
Fond. Vita	29850	29340
L'Assicuratrice	120400	119010
Ras	72970	71950
S.A.I.	35820	35000
Bancari		
Comit	21120	20460
B. Roma	21140	20980
Credit	2194	2137
Mediobanca	81325	80000
Chimici		
Anic	993	989
Brioschi	16150	16150
Gas Napoli	810	780
Caffaro	315	314
Erba	9795	9699
Erba pr.	4860	4750
Italgas	1022.50	1015
Lepetit ord.	8275	8110
Lepetit pr.	8245	8130
Liquigas	223	219
Mira Lanza	38600	37820
Montedison	861	882
Petrolifera	2760	2795
Pibigas	—	—.—
Pierrel	11100	10940
Rumianca	885	885
Saffa	4150	4099
Sarom	990	936
Siossigeno	2795	2735
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1345	1335
E. Marelli	516	501
Sip	2764	2725
Tecnomasio	870	886
Terni Nuova	166	165
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1770	1757
Bastogi	1652	1619
Breda	2464	2465
Finmare	329	330
Finsider	500.50	500
Generalfin	730	725.50
Gim	3670	3510
IFI pr. pro rata	7620	7518
IFI pr.	30980	30850
Invest	2950	2930
Italpi	2100	2060
La Centrale	5245	5170
Pirelli & C.	2620	2565
Sme	2021	2025
Stet	3025	2970
Sviluppo	2690	2575
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2889	2700
Beni Stab.	3338	3190
Bonif. Ferraresi	1312	1312
Certosa	2800	2911
Co Ge	15475	14800
Edilcentro	904	862
Imm. Roma	384 75	360
Habitat	2680	2680
In. Edilizia	3420	3155

TITOLI	23-2	24-2
Milano Cen.	20500	20500
Risanamento	7495	7380
SACIE pr.	789	745
Silos Gen	1900	1885
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1305	1325
Fiat	2670	2635
Fiat pr.	1885	1861
Nebiolo	424	419
Olivetti ord.	2861	2821
Olivetti pr.	2740	2710
Tosi Franco	7500	7490
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3529
Acc. Falck pr.	3550	3630
Broggi-Izar	800	799
Dalmine	550	549
Ilssa-Viola	3190	3170
Italsider	707	697
Magona	2469	2455
Metal. Italiana	3527	3490
M. Amiata	2850	2748
Pertusola	2440	2450
Siele	4794	4700
Trafilerie	855.50	850.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3245	3205
Centenari Zin.	290	288
Cot. Cantoni	15600	14800
Olcese	278.75	280
Cucirini	5510	5310
De Angeli	7075	6700
Cascami Seta	4105	4100
Fisac	380.50	384
Lanerossi	2350	2350
Gavardo	1625	1600
Scotti	170	170
Linificio	482	465
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1660	1400
Rotondi	24150	24150
Man. Tosi	1400	1345
Pacchetti	640	658
Snia Visc.	2937	2903
Snia pr.	2230	2177
Tilane	305	305
Unione Manifatt.	13990	13800
Trasporti		
Alitalia priv.	14649	14520
Nord Milano	3750	3699
L'Ausiliare	2140	2140
Mittel	1850	1860
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	35385	34830
Cartiere Binda	30900	30850
» Burgo	14200	13750
» Donzelli	1305	1307
Cementir	1846	1800
Cer. Pozzi	164	159
Cer. Pozzi pr.	247	250
Cer. Ginori	670	650
Ciga	6580	6445
Acque Pot.	870	770
Eternit	2460	2418
Italcable	2945	2930
Italcementi	25400	24850
Cond. Acqua	687	680
Rinascente	314.50	309.50
Rinascente pr.	235	220
Mondadori pr.	3545	3420
Pirelli S.p.A.	2690	660
Rejna	975	969
Smeriglio	165	146
SES	4000	3850
SGES	1595	1590
Terme Acqui	1259	1250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24 febbr.
Rendita	5%	90.30
Ricostruzione	3,50%	83.65
»	5%	91.20
Redim. Trieste	5%	94.60
Riforma Fond.	5%	95.50
Redimibile '54	5%	90.10
Edilizia scol	5,50%	90.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.35
» » » 78	5,50%	99.95
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.40
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	93.90
» » 1975 II	5%	93.75
» » 1977	5%	93.85
» » 1978	5%	94.10
» » 1979	5%	99.15
A.FF.SS 67/87	6%	86.60
» » » 68/88	6%	85.—
Op.Pub SS.A	6%	86.50
» » SS.B I	6%	—.—
» » SS.B II	6%	86.—
» » SS.B III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	85.90
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	85.50
» » SS aut.I	6%	85.30
ENEL 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	88.90
» 1966 I	6%	86.90
» 1966 II	6%	87.10
» 1967	6%	86.70
» 1968 I	6%	86.20
» 1968 II	6%	86.20
» 1969/89	6%	86.15
ENEL Eur 1965	6%	92.80
ENI 1965 II	6%	91.90
IMI FinIndMan	6%	87.10
IMI Autos.SS I	6%	87.—
IRI Sider I 1953	5,50%	97.70
Autostr.CC 63	5,50%	80.80
» » 65	6%	88.45
» » 67	6%	85.95
» » 68	6%	86.10
» » 68 II	6%	86.10
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.95
» »	5,50%	80.30
» »	6%	85.65
» ss. I	6%	85.90

TITOLI		24 febbr.
Op. ss. II	6%	85.90
» ss III	6%	88.—
FF.SS 1952	5,50%	98.10
» 1953	5,50%	98.10
» 1955	5,50%	—.—
» 1959	5,50%	89.30
» 1960	5%	85.60
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	87.05
» 1965 II	6%	87.40
» 1966 I	6%	86.50
» 1966 II	6%	87.—
» 1967	6%	86.40
» 1969	6%	86.20
IMI XVIII	6%	98.25
» XX	6%	9590
» XXI	5%	96.40
» XXII	5%	88.05
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	89.15
» XXVI	6%	86.80
» XXVII	6%	86.45
» 1964	6%	92.95
» Finan 68		88.50
Cred Nav.le 63	6%	92.—
» » 67	6%	88.30
ENI Gela	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	94.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	95.50
» Sud 1960	5,50%	90.20
» Sud 1961	5,50%	89.10
» Sud-IV	5,50%	87.20
» Sud-V	5,50%	86.20
» Sud-VI	5,50%	86.40
» Sud VII	5,50%	90.50
» Sud-VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	94.—
IRI 1956/74	6%	97.50
» 1957/75	6%	97.55
» 1958/74	6%	98.80
» 57/77 (XX)	6%	96.20
» 1958/78	6%	96.30
» 1959/79	5,50%	89.80
» 1960/80	5,50%	86.55
» 1961/86	5,50%	82.30
» 1963/83	5,50%	85.—
» 1964/82	6%	89.70
» 1965/83	6%	88.20
» Elet opt	5,50%	95.90
Cart Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,435; dollaro canadese 618,95; corona danese 83,207; corona norvegese 87,172; corona svedese 120,585; fiorino olandese 173,16; franco belga 12,545; franco francese 112,885; franco svizzero 144,92; lira sterlina 1506,075; marco tedesco 171,47; scellino austriaco 24,051; escudo portoghese 21,88; peseta spagnola 8,948.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,80; lira sterlina 1507,25; franco svizzero 145; franco francese 112,85; franco belga 12,55; marco tedesco 171,45; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,19; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo t. g. 37,50, t. p. 37,50; dracma greca t. g. 19,50, t. p 19,50.

TRIESTE

Quota riflessiva per tutto il listino ad eccezione di Finmare +2 e Sme +5. In aumento gli scambi. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni 6000.

Bastogi 1620; Finmare 330; Finsider 500; Sip 2760; Sme 2025; Stet 2970; Ass. Generali 65000; Ass. Italiana 119000; Ras 72000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38900; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2900; Viscosa prv. 2200; Dalmine 545; Italsider 697; Cantieri 60; Fiat ord 2635; Fiat prv. 1865; Terni 165; Anic 988; Liquigas 219; Montedison 840; Beni Stabili 3190; Immobiliare 359.50; Pirelli spa 2670; Rinascente 310; Rinascente priv. 220.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in attivo, ma molti dei guadagni iniziali sono stati riassorbiti in una atmosfera di incertezza. Le contrattazioni sono state intense e 15,9 milioni di azioni hanno cambiato mano (martedì furono 15,08 milioni). L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,37, a quota 53,23.

LONDRA

La speranza di una sollecita fine dello sciopero delle poste e l'andamento sostenuto dei corsi alla Borsa di New York hanno contribuito a tenere alte le quotazioni alla Borsa di Londra. Buona la quotazione anche dei titoli di Stato. Deboli i petroli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO I DATI RACCOLTI ED ELABORATI DALL'ISTAT

È aumentata del 6,6 p.c. la produzione industriale nel '70

Il maggior incremento rispetto all'anno prima nel comparto manufatturiero quello minore nelle attività estrattive - In regresso cuoio e calzature

Roma, 24

La produzione industriale italiana ha registrato nel 1970 un incremento globale del 6,6 per cento su quella del 1969. L'incremento maggiore si è avuto nelle industrie manifatturiere (+6,9 per cento), quello minore riguarda le industrie estrattive (+2 p. c.), mentre è a mezza strada fra i due l'incremento che si è verificato nelle industrie elettriche e del gas (+5 p.c.). L'indice generale per questi tre grandi comparti si è collocato a 126,8 in raffronto al 1966 fatto uguale a 100. I dati sono quelli raccolti dall'ISTAT.

Nel settore delle industrie manifatturiere, che è il maggiore in quanto vi confluiscono 17 tipi di attività, solo 6 rami hanno registrato cedimenti produttivi nel 1970 rispetto all'anno precedente. Queste variazioni in meno riguardano principalmente l'industria delle calzature (—9,9 per cento) e quella delle pelli e cuoio (—7,8 p.c.). Le altre flessioni sono state sofferte dall'industria per la produzione di cellulosa e fibre chimiche per usi tessili (—3), dalla industria della seta e del cotone (—2,2), da quelle del legno (—1,6) e per la produzione di lavori in metallo (—0,7).

I maggiori incrementi percentuali delle industrie manifatturiere si sono invece registrati nella meccanica di precisione (+21,1 per cento), nelle macchine ed apparecchi elettrici (+19,1) e nella costruzione dei mezzi di trasporto (+18,7). Incrementi notevoli hanno avuto le industrie meccaniche (+11,9) e quelle dei derivati del petrolio e del carbone (+11,7). Per la gomma l'aumento è stato del 9 per cento, che è stata seguita da presso dalle industrie del mobilio (+8,7) e dall'abbigliamento (+8,4).

L'incremento minore riguarda le industrie tessili (+1,4 per cento), nel cui settore solo le manifatture della lana sono riuscite nel 1970 a fare apprezzabili progressi, mentre quelle delle fibre dure e tessili varie non sono andate oltre il 2,3 per cento, e invece cedenti (—2,2) sono state quelle della seta e del cotone.

Le industrie alimentari hanno progredito, realizzando un incremento del 6,9 per cento. Notevole, invece, l'aumento per l'industria del tabacco, che ha avuto un salto del 17,5 per cento sulla produzione del 1969.

Nel settore delle industrie estrattive, che hanno avuto un incremento globale del 2 per cento, il ramo più cedente è stato quello che riguarda la estrazione di minerali metalliferi (—7,9). In moderatissimo progresso le estrazioni di marmo e pietre per costruzioni (+5,3) e l'estrazione di zolfo e altri minerali non metalliferi (+2,5).

Infine, le industrie elettriche e del gas, il cui incremento globale è stato del 5 per cento. Ma tale incremento riguarda in pratica solo la produzione e la distribuzione di energia elettrica: +6,3. La produzione e la distribuzione delle officine da gas ha chiuso invece il 1970 con una diminuzione percentuale del 2,8.

Una notazione a parte merita la produzione generale nel mese di dicembre 1970 rispetto a quella del mese di novembre: ha segnato diminuzioni per le industrie estrattive (—13,3 per cento) e per le industrie manifatturiere (—4 per cento), ma un aumento (+6,5) nelle industrie elettriche e del gas. *(Italia)*

MEETING SUI MANAGERS ALLA SCUOLA DI TORINO

Torino, 24

Si è tenuta presso la sede della Scuola di amministrazione industriale di Torino, una tavola rotonda sul tema: «La formazione manageriale a livello post-graduate nelle esperienze italiane e alla luce della recente autocritica americana». Sono intervenuti all'incontro, oltre al direttore della scuola prof. F. M. Pacces, i docenti del corso di laurea, consulenti ed esperti del personale e rappresentanti di varie «business schools italiane», e precisamente: dott. Gianfranco Gambigliani-Zoccoli — gruppo professionale ORS; dott. Gian Maria Gros-Pietro — docente di Problematica di organizzazione e controllo produzione alla Scuola di amministrazione industriale; dott. Cesare Palenzona — ufficio relazioni personale FIAT; dott. Paolo Paolone — consulente Hay Italiana; dott. Giancarlo Ravazzi — docente di mercatistica alla Scuola di amministrazione industriale; dottor Pier Giorgio Sidro — ufficio ricerche operative Ing. C. Olivetti & C.; dott. Nedy Campora Vestidello — project manager Business Education alla Fondazione Giovanni Agnelli; dott. Giovanni Baldi — docente incaricato di matematica II alla Scuola di amministrazione industriale; dott. Pio Bersani — consulente Arthur Andersen & C.; prof. Gianpiero Bussolin — docente di logistica alla Scuola di amministrazione industriale; dottor Antonio Cuciniello — docente IFAP; dott. Luigi di Colloredo — docente corso istituti e relazioni sindacali alla Scuola di amministrazione industriale; dott. Aldo Cangiano — capo del servizio formazione e sviluppo ENI; dott. Piero Bontadini — direttore CUOA; dottor Enio Paderni — consulente studio Massa; dott. Walter Scott — segretario ISGO; ed altri. *(I.F.)*

DAL GIACIMENTO ALLA STIVA

Sulla costa occidentale della penisola di Capo York (Australia), un nastro trasportatore porta la bauxite dai giacimenti di Weipa, tra i maggiori del mondo, direttamente nella stiva della nave

NUOVI SOCI NELLA SFE

Roma, 24

Secondo un'informazione dell'agenzia «Politica bancaria» tre banche europee partecipanti al capitale della società finanziaria europea (S.F.E.) di Parigi e precisamente l'Algemene Bank Nederland N. V. Amsterdam, la Banque de Bruxelles, la Dresdner Bank A. G., Francoforte, unitamente alla Bayerische Hypotheken - und Wechsel-Bank, Monaco, hanno deciso di cooperare strettamente in futuro per lo sviluppo e la realizzazione delle loro operazioni internazionali. La Banca Nazionale del Lavoro, Roma, la Banque Nationale de Paris, Parigi, la Barclays Bank Limited, Londra, che sono tra i soci fondatori della S.F.E., parteciperanno, naturalmente, assieme alle suddette banche alla realizzazione di specifiche iniziative, delle quali potranno farsi esse stesse promotrici, col risultato di rafforzare la operatività della S.F.E.

R. R.

SUPERIORI AL PREVISTO LE ENTRATE TRIBUTARIE

Roma, 24

Le entrate tributarie accertate in gennaio dal Ministero delle finanze registrano un aumento dello 0,9 p.c. sulle previsioni calcolate tenendo conto della «stagionalità» dei tributi. Rispetto alle previsioni in dodicesimi il gettito tributario risulta invece sensibilmente inferiore a quanto si era previsto (—17,3 p.c.). Tuttavia, come ha recentemente dichiarato il Minitro delle finanze, on. Luigi Preti, questo secondo tipo di conteggio non ha un significativo valore statistico.

In cifre assolute il gettito in gennaio è ammontato a 789,9 miliardi, con un aumento del 14,3 p.c. sullo stesso mese del 1969. Il più rilevante incremento percentuale si è verificato nel gruppo delle imposte sul patrimonio e sul reddito che hanno fatto incassare allo Stato 55,5 miliardi in più, pari al 49,2 p.c. Va tuttavia rilevato che l'eccezionale aumento è in gran parte dovuto al fatto che lo scorso anno si ebbe in gennaio lo sciopero dei dipendenti delle imposte dirette con il conseguente blocco negli accertamenti di questi tributi. Altra cospicua espansione è quella del Lotto e lotterie che hanno reso allo Stato, in gennaio 7,4 miliardi più delle previsioni (+47,7 p.c.).

Fra i gruppi di tributi più indicativi dell'andamento congiunturale è invece notevole lo aumento delle tasse ed imposte sugli affari di 41,8 miliardi, pari all'11,3 p.c.; questo incremento anche se risente degli inasprimenti fiscali previsti dal decretone, dimostra una buona ripresa delle attività commerciali.

Considerato invece, troppo modesto l'aumento del 2,5 p.c. per le imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane, che registrano un maggior gettito di appena 3,6 miliardi. Infine resta da segnalare la flessione dei monopoli (—9,2 miliardi, pari al 17,9 p.c.) dovuta soprattutto al fatto che in gennaio le rivenditorie hanno utilizzato gran parte delle scorte ricostituite in dicembre. *(Italia)*

LA POLONIA COSTRUIRÀ UNO ZUCCHERIFICIO IN GRECIA

Atene, 24

La società statale Hellenic Sugar Industry S. A. ha annunciato di aver assegnato alla CEKOP, una società statale polacca, un contratto, del valore di 22,1 milioni di dollari, per la costruzione di uno zuccherificio in Grecia.

L'impianto verrà costruito entro l'autunno del 1972 a Toxote, nella Grecia settentrionale, ed avrà una capacità annuale di 45.000 tonnellate di zucchero.

La società greca ha precisato che il pagamento dello zuccherificio verrà effettuato in parte con moneta libera e in parte con conti di «clearing» e con crediti all'interesse del 7 per cento all'anno per otto anni.

La Hellenic Sugar Industry gestisce i tre zuccherifici greci, i quali hanno una capacità annuale di 160.000 tonnellate di zucchero. *(Italia)*

UN'ANALISI DEI DATI ETNICI FORNITI DALL'ISTAT SULLE MIGRAZIONI NELL'INTERNO DEL PAESE

Si spopolano e invecchiano le regioni povere di risorse

Tre poli attrazione industriali (Milano, Torino e Veneto) e uno amministrativo (Roma) provocano gli spostamenti più vistosi - Il Friuli-Venezia Giulia fra le regioni che sono in declino

Roma, 24

La popolazione delle regioni settentrionali e di alcune regioni centrali continua ad aumentare molto velocemente, a differenza di quanto avviene nell'Italia meridionale e insulare. Nel corso degli ultimi 15 mesi, vi sono state cinque regioni la cui popolazione è rimasta stabile (Umbria) od è addirittura regredita (Calabria, Basilicata, Molise, Abruzzi). Per contro, l'aumento registrato dalla popolazione del Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio ha costituito — da solo — i due terzi dell'aumento della intera popolazione italiana.

Per avere una precisa idea dei flussi migratori che sono alla base di queste modificazioni converrà esaminare alcune delle cifre rese note dall'Istat. Nei 15 mesi compresi tra il giugno '69 e il settembre 1970, la popolazione italiana è cresciuta di 837 mila unità (nati meno morti ed emigrati), di questi, la metà, cioè circa 420 mila, sono nati nelle regioni meridionali e insulari. Le stesse regioni, tuttavia, nell'arco dei 15 mesi hanno registrato un aumento di popolazione di 89 mila unità: segno evidente che altri 330 mila circa si sono trasferiti in regioni del Nord e del Centro. In alcuni casi, il flusso migratorio ha superato lo stesso incremento naturale; in altri (Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania) lo ha ridotto in misura maggiore o minore.

Il problema — semmai — è quello di identificare i «poli di attrazione». Dai dati Istat se ne possono identificare — come già anticipato — almeno quattro: tre industriali e uno amministrativo. I tre poli industriali — nell'ordine — sono costituiti dalle regioni lombarda (238 mila in più in 16 mesi), piemontese (+131 mila) e veneta (+76 mila); quello amministrativo dal Lazio (+158 mila).

Solo i dati del censimento 1971 renderanno possibile stabilire in quale misura queste migrazioni hanno «invecchiato» la popolazione delle regioni di provenienza e, conseguentemente, in quale misura hanno pesato sulla formazione del reddito, dando vita a una popolazione nel cui ambito la parte non attiva (studenti, vedove-bianche, pensionati) tende a prevalere largamente su quella attiva. Alcuni indicatori indiretti consentono, tuttavia, una prima valutazione. Tutti coloro che si trasferiscono (vincitori di concorsi, assunti in imprese o alla ricerca di «fortuna») sono dei giovani e, conseguentemente, si può facilmente anticipare quello che sarà il consuntivo del censimento: le regioni meridionali tendono a spopolarsi e a invecchiarsi con una velocità decisamente rilevante.

Per quanto riguarda le conseguenze, due elementi confermano questa ipotesi. Da un lato, le ricerche curate dal prof. Tagliacarne confermano che il reddito delle regioni meridionali tende ad «allontanarsi» da quello delle centrali e settentrionali. Dall'altro, recenti indagini di fonte sindacale informano che, ad esempio, nella provincia di Nuoro la popolazione attiva costituiva solo un decimo di quella totale.

Tornando alle cifre ufficiali, l'incremento della popolazione italiana in 15 mesi è stato pari all'1,5 per cento. Oltre alle quattro regioni già indicate, anche la Valle d'Aosta e la Toscana hanno registrato incrementi superiori alla media nazionale. Trentino, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Marche, Puglia, Campania, Sicilia e Sardegna hanno «perduto» popolazione in misura relativa, pur registrando incrementi assoluti. Infine, Basilicata, Calabria, Abruzzi e Molise hanno perduto popolazione in termini assoluto e relativo, mentre l'Umbria non ha registrato alcuna variazione assoluta, pur perdendo terreno in via relativa. *(Italia)*

	Popolazione residente giugno 1968	sett. 1970	variaz.
Piemonte	4.283	4.414	+ 131
Val d'Aosta	107	110	+ 3
Lombardia	8.173	8.411	+ 238
Trentino AA	832	843	+ 11
Veneto	4.038	4.114	+ 76
Friuli VG	1.224	1.231	+ 7
Liguria	1.863	1.880	+ 17
E.-Romagna	3.802	3.852	+ 50
Toscana	3.422	3.471	+ 49
Umbria	783	783	—
Marche	1.356	1.368	+ 12
Lazio	4.534	4.692	+ 158
Abruzzi	1.205	1.201	— 4
Molise	339	331	— 8
Campania	5.115	5.186	+ 71
Puglia	3.611	3.641	+ 30
Basilicata	636	622	— 14
Calabria	2.072	2.050	— 22
Sicilia	4.869	4.884	+ 15
Sardegna	1.484	1.501	+ 17
Italia Nord	24.322	24.855	+ 533
Italia Centro	11.300	11.515	+ 215
Italia Sud	18.126	18.215	+ 89
ITALIA	53.748	54.585	+ 837

NB.: *Unità = migliaia*

Obbligazioni in Serbia per una ferrovia

Belgrado, 24

La Repubblica jugoslava della Serbia ha approvato l'emissione di 500 milioni di dinari (circa 33 milioni di dollari) in obbligazioni per finanziare la costruzione di una linea ferroviaria fra Belgrado e il porto di Bar, sull'Adriatico. Le sottoscrizioni verranno aperte in aprile.

La ferrovia sarà pronta nel 1973, sarà lunga 300 miglia e potrà trasportare 18 milioni di passeggeri e 4 milioni di tonnellate di merci all'anno. La ferrovia raccorcerà di parecchie centinaia di chilometri la distanza fra il bacino del Danubio e il Mediterraneo. *(Ap)*

Aperta la trattativa Libia - petrolieri

Tripoli, 24

I quattro paesi arabi che esportano la loro produzione petrolifera in partenza dai porti del Mediterraneo hanno diramato questa mattina un comunicato per annunciare che oggi iniziano i negoziati tra la Libia e le società petrolifere per l'aumento dei prezzi. Nello stesso comunicato, diffuso dall'agenzia di stampa libica, si afferma che la Libia è stata scelta per dare l'avvio ai negoziati e che gli altri tre paesi che esportano petrolio dal Mediterraneo — Algeria, Arabia Saudita e Irak — hanno concordato di sostenere le richieste libiche. Il comunicato, firmato dai ministri del petrolio dei quattro paesi, afferma che se le richieste libiche non saranno accolte dalle società, ci sarà un'altra riunione dei firmatari per prendere in esame le contromisure da adottare «compresa la sospensione delle operazioni di pompaggio del petrolio». *(Ap)*

L'ING. COLAUTTI AL SEMINARIO SULL'ECONOMIA LAGUNARE

NECESSARIA UN'ALLEANZA TRA GLI SCALI ADRIATICI

I porti del Nord l'hanno già stretta, e così Genova con Marsiglia Altro aspetto del problema è l'aggiornamento delle attrezzature

Venezia, 24

Nel tardo pomeriggio di oggi, al seminario dell'Economia lagunare», su invito del direttore dell'Istituto di Geografia dell'Università di Venezia, lo ing. Colautti, direttore generale dell'Ente Porto Trieste ha tenuto una lezione sul sistema portuale adriatico settentrionale allo scopo di individuare le premesse tecniche ed economiche per giungere ad una più stretta collaborazione fra tutti i porti che sul piano commerciale formano il «range» Alto Adriatico.

Oggi esiste una urgente necessità di creare dei sistemi portuali composti da diversi scali, miranti alla cattura più razionale ed alla distribuzione più organica di nuovi traffici, nonché al rassodamento dei commerci già in essere. La formazione di «blocchi» portuali è in atto nel Mare del Nord, dove i porti sono allineati nel senso dei paralleli e si trovano nelle ideali condizioni per regolamentare i regimi delle partenze di linea ed i servizi outsiders, e per approfondire la propaganda negli ampi retroterra.

Nel Mediterraneo è stata già costituita una speciale associazione fra il nucleo italiano di Genova - Livorno, quello francese di Marsiglia e porti annessi e gli scali del versante spagnolo. Manca finora in Adriatico una linea di convergenza fra gli scali che da Venezia vanno fino al range jugoslavo, ed è per siffatte ragioni che — a detta dell'ing. Colautti — bisogna trovare una soluzione ottimale, anche perché l'offensiva dei porti del Mare del Nord, del Baltico e del Mar Nero accentua la pericolosità di deviazioni di traffici.

I porti altoadriatici, estrapolando le cifre di traffico del 1970, potrebbero comodamente arrivare nel 1980 ad un volume di sbarchi ed imbarchi di merci d'ogni genere, dalle liquide alle secche, di circa 130-150 milioni di tonnellate. Si tratta perciò di proteggere questo enorme patrimonio potenziale dalle mire dei concorrenti e di attuare in comune una politica di accaparramento di traffici nuovi, per mezzo di intese interportuali e di investimenti tecnologici nei porti. Ovviamente la tecnologia navale fa dei passi da gigante — ha sottolineato l'ing. Colautti; mentre sono già in arrivo nel Mediterraneo le containers e le navi LASH, altre tipologie navali sono elaborate dai grossi complessi armatoriali.

Si tratta di navi «Barge-carriers», di containers della quarta generazione, di «bulk-ship-trains», di nuove tipologie di navi RO/RO ecc. I porti adriatici non devono trovarsi impreparati, ma hanno l'obbligo di prevedere il futuro e di adeguare le loro strutture in maniera ottimale, e nel contempo di trovare le soluzioni più eque, per quanto concerne i porti nazionali, dei servizi di pin. Da qui la necessità di una «combine» o di un «conglomerato» fra le amministrazioni portuali per difendere un patrimonio secolare di affari dall'invadenza di altri porti (D.L.).

LE TRATTATIVE SI SONO GIA' CONCLUSE

INTEGRAZIONE DEI GIGANTI DELL'OROLOGERIA SVIZZERA

Riguarda tra l'altro Omega, Tissot, Agon, Buler e Lanco

Milano, 24

Le trattative per la integrazione della Societé suisse pour l'industrie horlogere e della Economic swiss time holding si sono recentemente concluse. Le modalità d'integrazione sono state approvate dai rispettivi consigli di amministrazione e vertono essenzialmente su un riacquisto della totalità delle azioni della società Esth da parte della SSIH.

Tale operazione si effettua attraverso uno scambio di azioni e una emissione di obbligazioni rimesse agli ex azionisti del gruppo ESTH. La SSIH prevede, quindi, un prossimo aumento del suo capitale azionario. La SSIH, con le sue marche principali Omega, Tissot e Lanco, è la più grande industria svizzera dell'orologeria. Nel 1970, essa ha prodotto 4 milioni 600 mila orologi, per un giro di affari complessivo di 427 milioni di franchi svizzeri. I prodotti SSIH sono venduti fuori della Svizzera da dieci filiali e da agenti dislocati in 160 paesi del mondo.

L'ESTH, con le sue marche Agon, Buler, Ferex e Continental è il principale fabbricante svizzero di orologi Roskopf. Essa ha prodotto nel 1970 5 milioni 700 mila orologi per un giro di affari complessivo di 65 milioni di franchi svizzeri. I prodotti ESTH sono venduti in cento paesi del mondo. *(Italia)*

Nel 1971, la Jugoslavia produrrà almeno 200.000 tonnellate di oli alimentari, margarina e grassi vegetali, con un aumento del 17 per cento rispetto allo scorso anno. Quest'anno non dovrebbe verificarsi nuovamente la forte carenza di olio del 1970; lo scorso anno gli impianti hanno utilizzato soltanto l'85 per cento della propria capacità di lavorazione. *(Ap - Dow Jones)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,29	10,95
Intertrust	»	10,26	10,91
Itac	fr. sv	227.—	229.—
Fonditalia	doll	10,83	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr bg	340.—	—
Italamerica	doll	9,85	10,45
Interitalia	lire	7848	8577
Dreyfus	doll	11,84	12,98
Fidelity C.	»	11.99	13,10
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T	»	23,44	25,62
Robeco	fior. ol	231,50	—
Rolinco	»	180.—	—
Europrog. '69	fr. sv	114,90	—

UNO SCHEMA DI LEGGE ALLO STUDIO DELL'UNIONCAMERE

CERTIFICATO DI ORIGINE ANCHE PER LE VERDURE

Oltre che all'agricoltura la tutela andrebbe all'artigianato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Per offrire ai consumatori migliori garanzie contro ogni forma di sofisticazione e di frode e, nel contempo, assicurare giusti vantaggi ai produttori di prodotti tipici, la Unione delle Camere di commercio sta predisponendo, attraverso un apposito gruppo di lavoro uno schema di disegno di legge delega concernente le norme per il riconoscimento giuridico delle denominazioni di origine di prodotti agricoli, industriali ed artigianali. Nel corso della sua ultima riunione, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei ministeri competenti, il gruppo di lavoro ha svolto sul tema un ampio dibattito, soffermandosi, in particolare, sulle norme intese a precisare la definizione e il campo di applicazione delle denominazioni di origine, la disciplina relativa al loro riconoscimento, l'istituzione di appositi albi e di un servizio di vigilanza contro le frodi.

In sostanza, l'Unioncamere mira ad estendere una tutela analoga a quella già in vigore per i vini, i formaggi e i prosciutti (di Parma e San Daniele), tutti quei prodotti, alimentari e non, che presentino particolari caratteristiche di tipicità, al fine di una loro più incisiva valorizzazione sul piano interno e su quello internazionale. Nel nostro Paese esiste, infatti, una estesa gamma di prodotti cui potrebbe essere conferito il riconoscimento giuridico delle denominazioni di origine sia nel settore agricolo, che ne assorbirebbe una cospicua parte, sia nei settori industriali e dell'artigianato (coltellerie, vetrerie, ceramiche, strumenti musicali, marmi pregiati, tessuti tipici, prodotti vari in metallo, ecc.). *(R.R.)*

PREOCCUPAZIONE IN INGHILTERRA PER LA CONCORRENZA

Mosca sta potenziando la sua flotta mercantile

Costruirà un milione di tonnellate all'anno

Londra, 24

L'Unione Sovietica, ovviamente animata dal proposito di raggiungere le grandi potenze marinare, ha iniziato un massiccio programma di nuove costruzioni, per aumentare la propria flotta mercantile e diventare esportatrice di navi all'armamento occidentale. Lo ha annunciato stamane il «Wall Street Journal», aggiungendo che l'URSS contempla di aumentare la propria flotta di un milione di tonnellate s.l. all'anno per almeno tutto il decennio in corso. Oggi la sua flotta è di 14 milioni di tonnellate s.l. Ciò che corrisponde alla previsione fatta da un funzionario competente a Mosca che i trasporti marittimi internazionali dell'URSS saranno quest'anno dell'11,5 per cento superiori a quelli del 1970.

Oggi l'incremento delle attività cantieristiche sovietiche riguarda pressoché interamente il carico secco ma già si sa che l'URSS intende costruire anche navi cisterna di grande tonnellaggio. Pure ben avviata è ora la costruzione di navi capaci di trasportare da 300 a 700 contenitori standard di 20 tonnellate di carico utile ciascuno ed in qualche cantiere sono state impostate navi porta-contenitori di 50.000 tonn.

Tanta attività comincia a preoccupare le società armatoriali londinesi che hanno sin qui avuto il virtuale monopolio del traffico oceanico. Ma si riconosce che molta parte della espansione della flotta mercantile sovietica è conseguenza del desiderio di Mosca di trasportare la maggior parte possibile del commercio estero dei paesi comunisti con navi sovietiche. A Mosca stessa è stato riconosciuto, infine, nei giorni scorsi, che tutti i noleggi esteri di navi da carico sovietiche sono considerevolmente aumentati negli ultimi anni». *(Italia)*

E' FINITO L'INCUBO DI NUOVE TRAGEDIE DOPO LA FULMINEA SPARATORIA ALL'OSPEDALE

IL FOLLE OMICIDA DI GENOVA CADE NELLE MANI DEI CARABINIERI

Domenico Brutto è stato sorpreso ieri mattina in una pensione di Recco e si è lasciato ammanettare
«Non so che cosa ho fatto. Ho ucciso mio figlio? Impossibile: era già morto» - Tre pistole sul comodino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 24

L'incubo è finito alle 10 di stamane quando, in una pensione di Recco, Domenico Brutto, 58 anni, l'uomo di Nicastro (Catanzaro) che ieri sera ha ucciso a colpi di pistola il figlio Pasquale e la cognata Angela Longobardo e ha ferito sei persone, è caduto nelle mani dei carabinieri. Per tutta la notte pattuglie armate avevano perlustrato la città, alla caccia del pazzo che era fuggito con due pistole e le tasche piene di proiettili.

Proprio ieri pomeriggio si era recato all'armeria Vitale di via Gramsci ed aveva acquistato 50 proiettili calibro 7,65. Agenti e carabinieri armati di mitra erano stati inviati a presidiare le abitazioni dei primari e dei chirurghi che il Brutto, nella sua follia, riteneva responsabili delle gravi condizioni del figlio. Scorte armate avevano accompagnato stamane, di buon'ora, i medici minacciati di morte agli ospedali e alle cliniche dove essi lavorano.

L'esplosione di follia di Domenico Brutto è avvenuta al termine di una settimana di incubo, durante la quale i sintomi di paranoia sono andati via via aggravandosi nell'uomo. Domenico Brutto era evidentemente pazzo: era stato in manicomio e tutti i parenti sapevano delle sue stranezze. Girava armato in casa, dormiva con tre pistole cariche nell'armadio, e negli ultimi tempi, specie dopo che lo avevano licenziato dalla Flotta Lauro (aveva provocato in ufficio un principio d'incendio, subito domato), parlava spesso di fare una strage.

L'uomo, qualche tempo fa, in una chiesa aveva sparato contro l'immagine della Madonna. Per questo venne condannato per vilipendio alla religione. Pare però che la condanna sia stata tramutata in un periodo di casa di cura. I parenti hanno anche detto che una ventina d'anni or sono al suo paese, aveva ucciso un uomo, pare per legittima difesa.

Quando lo aveva licenziato, era corso a casa sventolando la lettera e gridando: «Finalmente sono un uomo libero». Dopo di che aveva dato sfogo alla sua passione per la caccia: partiva spesso, con due segugi, per battute di caccia in Calabria.

La tragedia, nell'aria da tempo, è precipitata improvvisamente ieri sera poco dopo le 21. Domenico Brutto è giunto a bordo della sua «Giulia 1600 S». L'ha parcheggiata davanti allo ingresso della clinica medica.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Domenico Brutto viene tradotto in carcere dopo l'arresto in una locanda di Recco

Quindi, le mani affondate nelle tasche dove teneva le pistole è entrato nell'ospedale; in fondo al lungo corridoio, ha incontrato il prof. Oppezzi. «Come mi ha visto — ha raccontato il medico che è anche amico di famiglia dei Brutto — ha tirato fuori le pistole ed ha sparato. Sono scivolato a terra, lui ha proseguito verso il salottino, e io sono fuggito».

Il Brutto è entrato nella sala dove si trovavano i parenti e, tranquillamente, senza dire una parola, si è messo a sparare: ha colpito tutti i presenti, uccidendo la Longobardo, sua cognata. Poi è entrato nella camera dove si trovavano il figlio, la moglie ed un altro parente: prima ha sparato, da non più di cinquanta centimetri di distanza, alla testa del giovane. Poi ha rivolto l'arma verso la moglie e le ha sparato.

Un'infermiera privata, Anna Ruffinelli, si è messa a urlare: «A me no, a me no», poi è fuggita chiudendosi nel gabinetto. Domenico Brutto ha cercato di aprire altre due porte, dietro le quali si trovavano un medico e un'infermiera, ma non ci è riuscito: erano chiuse dall'interno. Allora si è rimesso le pistole in tasca e, tranquillamente, ha percorso i circa venti metri che mancavano all'uscita.

Il portiere, Riccardo Mancini, di 47 anni, lo ha visto passare: «Stavo reggendo il prof. Oppezzi che mi era caduto fra le braccia, gridando: "Mi hanno sparato, portatemi al pronto soccorso"». Finita la sparatoria, quello è uscito tranquillamente, ormai aveva scaricato la sua furia. Se avesse voluto colpirmi, lo avrebbe potuto fare, perché era senza difesa. Invece è andato via con le mani in tasca, rasserenato». L'omicida, infine, è risalito sulla «Giulia» ed è fuggito.

E' andato a Brignole. E' salito su un treno ed è sceso a Recco. «Erano le 23,30 — racconta Gioconda Codeluppi, proprietaria della pensione — quando ha suonato alla porta e mi ha chiesto una stanza. Sembrava molto eccitato, nervoso. Aveva con sé due valigie. Gli ho chiesto se dovevo svegliarlo lo indomani mattina, ma mi ha risposto che non sarebbe partito prima delle otto e che si sarebbe svegliato da solo».

Stamane alle 9 sono arrivati i carabinieri per prelevare i cartellini dei clienti. Mezz'ora dopo sono tornati in forze: camionette, uomini armati di mitra. Hanno circondato la pensione Si sono fatti indicare la camera e sono saliti. Armi in pugno, hanno sfondato la porta. Domenico Brutto era già vestito di tutto punto: evidentemente stava per uscire.

Se i carabinieri avessero tardato ancora qualche minuto non lo avrebbero preso. Non ha fatto resistenza. Senza dire una parola si è lasciato ammanettare. «Non so che cosa ho fatto. Ho ucciso mio figlio? — ha chiesto ai carabinieri: — impossibile, era già morto». Sul comodino c'erano tre rivoltelle; in una delle due valigie sono stati trovati tre rosai, un coltellaccio e un'accetta.

Frattanto, a San Martino tre persone lottano contro la morte. La più grave è Alba Zuccarino, nata a Genova, 48 anni, moglie del dott. Guido Castellano, dirigente delle officine portuali della Flotta Lauro. Un proiettile le è penetrato nella regione precordiale: la prognosi è riservatissima, e i medici disperano di salvarla. Gli altri due feriti gravi sono la moglie del folle, Teodora D'Orazio, 45 anni (l'emitorace sinistro è trapassato e il proiettile si è fermato nei polmoni) e il ten. col. medico della riserva Onofrio Varano, 63 anni, abitante a Genova in via Rivoli 1: due proiettili si sono fermati rispettivamente nella regione cervicale e all'addome.

Gli altri tre feriti, il dott. Guido Castellano, il cognato del folle, Giosuè D'Orazio, 44 anni, imprenditore marittimo, marito dell'uccisa Angela Longobardo e il prof. Bruno Oppezzi, medico di famiglia, ne avranno per qualche settimana.

Sull'operazione fallita sul figlio dell'omicida si è appreso che il giovane, appena sbarcato da una nave della Flotta Lauro, venne operato nella clinica privata Bertani per un'appendicectomia dal prof. Balzarini, convenzionato con la Cassa Marittima Tirrena. L'operazione avvenne il 12 febbraio ma dopo qualche giorno si svilupparono complicazioni che suggerirono un consulto.

Vennero accertati dai professori Fieschi e Battezzati una complicazione addominale e il blocco renale. Giovedì avvenne la seconda operazione che migliorò la situazione ma permaneva ancora il blocco renale, per cui il giovane fu trasferito alla clinica medica di San Martino e sottoposto all'applicazione del rene artificiale. Le sue condizioni, pur molto gravi, accennavano a un certo miglioramento quando la furia omicida del padre si è scatenata.

Bruno Cressotti

Genova — La tragica sparatoria nell'ospedale. Nelle foto, due dei feriti che sono stati ricoverati nell'ospedale. Sopra Giosuè D'Orazio, cognato del folle assassino; sotto, il prof. Oppezzi, medico di famiglia

SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Ferito un automobilista scambiato per l'assassino

Parma, 24

Il delitto di Genova ha provocato un'altra vittima: un uomo è stato ferito gravemente stamane sull'Autostrada del Sole da una pattuglia della Stradale durante le operazioni per l'arresto di Domenico Brutto. Dopo un lungo inseguimento, che si è concluso all'altezza del casello di Parma, il conducente di una «Giulia», Egidio Turotti, di 39 anni, residente a Brescia, è stato colpito alla schiena da un proiettile sparatogli dagli agenti. Trasportato all'Ospedale Maggiore di Parma, è stato subito sottoposto a un delicato intervento.

Il comandante della polizia stradale di Parma, maggiore Turri, ha chiarito le circostanze del ferimento del Turotti. Ieri sera la polizia stradale dell'autostrada era stata messa in preallarme dopo il duplice omicidio compiuto nell'ospedale di Genova: il responsabile di quel delitto era fuggito a bordo di una «Giulia» metalizzata con targa lombarda ed era stato perciò predisposto un servizio di posti di blocco su tutto il tratto dell'Autostrada del Sole dell'alta Italia. Stamane alle 6.15 una pattuglia ha visto transitare una «Giulia» metalizzata targata Brescia 179435, con due persone a bordo: la pattuglia ha intimato l'alt ma l'auto ha proseguito la corsa.

Intanto gli agenti hanno provveduto ad avvertire pure il casello di Parma che stava giungendo la vettura fuggitiva. Poiché le uscite del casello erano state bloccate i fuggitivi sono stati costretti a fare una brusca frenata e successivamente hanno lasciato la vettura, tentando la fuga attraverso i campi, favoriti dall'oscurità. Mentre uno dei fuggitivi riusciva a far perdere le proprie tracce, il Turotti è stato inseguito da due agenti. Uno dei due, Stefano Linaldeddu, di 22 anni, di Sassari, credendo di trovarsi sulle piste di Domenico Brutto, aveva impugnato la pistola, ma è inciampato e dall'arma è partito accidentalmente un colpo che ha ferita alla schiena il Turotti.

RACCAPRICCIANTE SCIAGURA STRADALE IN UN PICCOLO CENTRO DEL PADOVANO

Cinque ragazze annegano in un canale chiuse nell'auto

La scoperta è stata fatta da un fanciullo che aveva notato la luce dei fari
Quattro giovani muoiono in due incidenti nella notte di Carnevale in Sicilia

Padova, 24

Cinque ragazze, tutte di Maserà di Padova, sono morte in un incidente stradale accaduto ieri sera nel Padovano. Le vittime, che si stavano recando a ballare a bordo di una «500», sono: Fernanda Stecca, di 25 anni, la quale era anche proprietaria dell'auto, Bernardetta Rossetto, di 21, Gabriella Salata, di 20, Angelina Canella, di 21, e Delfina Grigoletto, di 21. Le salme si trovano nella cella mortuaria del cimitero di Polverara, a disposizione dell'autorità giudiziaria, e sono state identificate questa mattina dai carabinieri.

La disgrazia è accaduta ieri sera, poco prima delle 21, nei pressi di Polverara. La «500», condotta da Fernanda Stecca, un'esercente di Maserà, con a bordo tre sartine, la Rossetto, la Canella e la Grigoletto, e una casalinga, la Salata, era partita alle 20.30 da Maserà, diretta, a quanto sembra, a Polverara dove le cinque donne dovevano partecipare a una festa danzante. La vettura, giunta in via Argine Sinistro di Isola d'Aboà, in un punto dove la strada compie un'ampia curva e dove non vi sono protezioni, è sbandata sulla destra e, dopo aver compiuto un salto di circa sette metri, è precipitata nelle acque di un canale di irrigazione, profondo in quel punto circa quattro metri. Nessuna delle occupanti è riuscita a mettersi in salvo.

Soltanto due ore dopo l'incidente, un ragazzino che transitava per la zona, ha notato le luci dell'auto, ancora accese, sul fondo del canale e ha dato l'allarme: sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Padova con un'autogrù e una motobarca e i carabinieri della tenenza di Abano Terme e della stazione di Casalserugo. Poco dopo, la «500» è stata tirata a riva.

L'identificazione delle vittime è stata possibile soltanto più tardi, anche perché i documenti contenuti nelle borsette erano stati alterati dall'acqua. Un medico del luogo ha accertato che tutte e cinque le ragazze sono morte per asfissia da annegamento.

Secondo le poche testimonianze raccolte sul luogo, l'automobile sarebbe sbandata dopo una improvvisa frenata, i cui segni sono stati notati sull'asfalto. Le cinque ragazze avevano tutte il vestito per la festa: questo particolare fa ritenere che fossero dirette, appunto, in una sala da ballo per il veglione di fine carnevale.

In un altro incidente stradale, avvenuto in Sicilia, alla periferia di Trapani, sono morti due sottufficiali della Marina militare, mentre due loro commilitoni sono rimasti feriti. Le vittime sono Luciano Casalino, di 22 anni, di Gallipoli (Lecce), e Salvatore Marigliano, di 23, di Casarano (Lecce); i feriti, che si trovano ricoverati nell'ospedale civile «Sant'Antonio» di Trapani, sono Antonio Posa, di 21 anni, di Minestrino Murge (Bari), e Giovanni Ferreri, di 23 anni, di Pantelleria (Trapani): guariranno in una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto all'alba di oggi alla periferia di Trapani, lungo la litoranea Nord — lungomare Dante Alighieri — all'altezza del rione Cappuccinelli. I quattro sottufficiali, tutti in servizio alla capitaneria di porto di Trapani, erano stati in un locale notturno della riviera e stavano rientrando in città a bordo della «850 Fiat coupè», guidata da Luciano Casalino. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate: l'auto forse andava a velocità sostenuta; durante la notte nella zona era piovuto abbondantemente, per cui la strada era viscida; inoltre, soffiava un forte vento. La macchina è improvvisamente sbandata andando a schiantarsi contro un pilone della rete dell'energia elettrica. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del gruppo di Trapani, nucleo radiomobile e nucleo investivtivo, i quali hanno soccorso i quattro feriti, trasportandogli all'ospedale. Casalino e Marigliano, ricoverati per trauma cranico e altre gravi lesioni, sono morti qualche ora dopo.

Sempre in Sicilia, e precisamente in provincia di Ragusa, due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla provinciale Pozzallo - Sampieri, in località «Macanuco».

Una «Mini-Minor» targata Ragusa, diretta a Pozzallo, con a bordo quattro persone (Pasquale Zisa, di 23 anni, Luigi Palermo, di 17, Samuele Trovato, di 23, e Angelo Calabrese, di 20), si è scontrata con una «Fiat 850» proveniente in senso inverso e alla cui guida era Vincenzo Mattei, di 34 anni.

Nell'urto, che è stato violentissimo, il Mattei è morto sul colpo; gli occupanti della «Mini-Minor», rimasti incastrati fra le lamiere contorte dell'auto, sono stati soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e accompagnati all'ospedale «Busacca» di Scicli. Angelo Calabrese è morto durante il tragitto; gli altri tre feriti sono stati ricoverati e giudicati guaribili in pochi giorni. (Ansa)

TRAGICO BILANCIO NELLE STATISTICHE DEL «DOPO RIO»

LA STRAGE DI CARNEVALE IN BRASILE: 176 I MORTI

Oltre cinquemila persone hanno dovuto ricorrere a cure ospedaliere
Anche il calciatore «Zizinho» è stato ricoverato in gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 24

Fra canti, balli e suoni, il carnevale di Rio, questa pazza festa sfrenata che ogni anno richiede il suo tributo di sangue, da sabato sera ha già fatto centosettantasei vittime. Incidenti, omicidi e suicidi sono all'origine dei decessi.

Soltanto a Rio ne sono stati registrati ottantuno. Gli altri morti si sono avuti a San Paolo, e mancano ancora i dati relativi al resto del paese. Solo a Rio, poi, gli ospedali hanno prestato assistenza a 5.143 persone nello stesso periodo, mentre le forze di polizia sono dovute intervenire 11.415 volte nella capitale per porre fine a incidenti o per arrestare individui in condizioni di ubriachezza molesta.

A ritmo di samba, con il progredire dell'isterismo collettivo, si è avuta anche una incredibile progressione negli incidenti mortali. Solo negli scontri automobilistici che si sono avuti nelle vie della capitale, trentacinque persone hanno perso la vita e centotrentasette sono rimaste ferite, cinquantasei delle quali piuttosto gravemente. Gli arrestati, a Rio soltanto, sono stati 2.849. L'ultima giornata del carnevale ha toccato le vette più elevate della follia.

Fra i feriti più illustri, che hanno ben presto riempito tutti gli ospedali di Rio, il calciatore brasiliano Tonas Soares da Silva, meglio noto come «Zizinho». Da ieri è in un letto dell'ospedale di Niteroi, e le sue condizioni sembrano piuttosto gravi.

La situazione, già difficile in tempi normali, sembra che quest'anno sia stata a Rio ancora più incandescente per l'afflusso di migliaia di turisti argentini che sono andati ad ingrossare le fila delle centinaia di migliaia di locali. Si calcola che non meno di quarantamila danzatori di samba, cantanti e suonatori, abbiano partecipato alla grande parata in costume di domenica notte e che non meno di mezzo milione di persone si fosse riversato nelle strade per assistervi.

Il «clou» dei festeggiamenti ufficiali a Rio è stato il tradizionale ballo del teatro municipale. Oltre settemila ospiti, l'élite del paese intero, e della «jet-society» internazionale si sono contese a suon di bigliettoni i preziosissimi tavoli. Per un tavolo da quattro persone si sono sborsati anche mille dollari, oltre seicento mila lire.

Ma tutto finisce, e mentre le autorità contano i morti, i feriti, gli arrestati, calcolano i danni e mettono in circolazione i primi bilanci, i brasiliani si ritrovano stamane a fronteggiare la realtà di ogni giorno.

U. P. I.

MISTERIOSO ATTENTATO contro un camionista

Torino, 24

Misterioso attentato stamane, a Torino, contro l'autista di una «bisarca» carica di vetture: l'uomo è stato fatto segno a due colpi di revolver che non l'hanno colpito per pochi millimetri. Il fatto è avvenuto poco prima delle 6, sulla strada di Settimo Milano. L'autista è il trentaduenne Augusto Giuffrè, che abita a Moncalieri. L'attentatore era appostato dietro un palo telegrafico, in una zona cosparsa di cespugli. Quando il camion si è avvicinato, ha fatto fuoco due volte. La prima pallottola si è conficcata nel radiatore mentre la seconda, infranto il parabrezza, ha sfiorato il Giuffrè e si è fermata nello schienale del sedile di guida.

L'attentatore, sicuro di aver colpito il Giuffrè, è subito fuggito, dileguandosi con una «Fiat 850» che era parcheggiata a breve distanza. Il camionista si è recato poco dopo a sporgere denuncia. La squadra mobile e gli agenti del commissariato stanno compiendo indagini. Dai primi accertamenti è stato escluso che l'attentato sia stato motivato da fatti politici o sindacali. La polizia ritiene che si tratti piuttosto di un regolamento di conti e comunque di fatti personali riguardanti il Giuffrè. (Italia)

UCCISO IN IRAN il bandito numero uno

Teheran, 24

Arshad Mamedi, colui che era considerato il bandito numero uno della Persia, è morto all'alba di stamane in un drammatico conflitto a fuoco con la polizia. Con lui sarebbero morti tutti i quindici componenti della sua banda. Mamedi ed i suoi complici erano ricercati per una cinquantina di omicidi. Tra le vittime anche donne e bambini. (A.P.)

Interrogazione parlamentare

Singolare «opera d'arte» alla Galleria nazionale

Roma, 24

Una interrogazione parlamentare è stata presentata dall'on. Guido Bernardi (DC) sui criteri con i quali vengono selezionate le opere della Galleria nazionale di arte moderna. Il parlamentare afferma di essere venuto a conoscenza del fatto che la Galleria nazionale di arte moderna espone «alla commossa attenzione del pubblico italiano barattoli etichettati "merda d'artista" del signor Piero Manzoni».

L'on. Bernardi scrive ironicamente di non avere «nulla da eccepire circa i criteri selettivi che hanno guidato la signora Palma Bucarelli, direttrice della Galleria, se le opere esposte fossero frutto della libertà creativa del suddetto.

Ma poiché la materia esposta anche se inscatolata a tutela dell'igiene pubblica, è frutto obbligato di una normale digestione», l'on. Bernardi chiede:

1) quali garanzie il pubblico abbia circa l'autenticità dell'opera;

2) poiché l'interrogante ha ritenuto finora, anche se erroneamente, che una simile creazione artistica, tanto valorizzata dal signor Piero Manzoni è così autorevolmente avallata dalla signora Bucarelli, fosse quotidianamente prodotta da tutta la umanità, chiede se non sia il caso di dare la massima divulgazione a tale arte». (Italia)

Il processo dei carabinieri

ALTRI TESTI DEPONGONO sui maltrattamenti

Roma, 24

Con l'interrogatorio di altri dieci testimoni, è continuato oggi dinanzi al tribunale il processo contro gli undici carabinieri di Bergamo imputati di lesioni aggravate, abuso di potere e violenza privata.

Quattro dei testimoni ascoltati stamane, Lionello Bozzi, Giovanni Fantini, Salvatore Silva ed Enzo Quattrini, tutti di Romanengo, dopo l'arresto di numerosi concittadini sotto l'accusa di aver compiuto rapine in banche dell'Italia settentrionale, inviarono una lettera di protesta al sindaco del paese.

I quattro testimoni hanno riferito che, in seguito all'operazione compiuta dai carabinieri di Bergamo, «tutti gli abitanti di Romanengo erano terrorizzati. Nessuno capiva che cosa stesse accadendo. I carabinieri si aggiravano impugnando i mitra, cittadini incensurati erano arrestati. Sembrava di vivere al tempo della guerra».

Uno degli arrestati si chiama Paolo Lanzi: oggi hanno deposto la moglie Caterina Ferrari e la sorella Luisa. Quest'ultima ha riferito che, quando seppe che il fratello era stato arrestato, si precipitò dal sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo Antonio Scopelliti, per avere notizie sul congiunto e per ottenere un permesso di colloquio. Le fu concesso di vederlo nella caserma dei carabinieri. Piangeva e ripeteva: «Quante botte, quante botte». «Mi disse — ha raccontato Luisa Lanzi — che il capitano Vittorio Rotellini lo aveva afferrato per i capelli, sbattendogli il capo contro la parete. Lo avevano anche costretto a camminare in pieno inverno, a piedi nudi nel cortile della caserma». (Ansa)

Nove donne ferite a Camerino

ESPLODE UNA FABBRICA di fuochi d'artificio

Camerino, 24

Un'esplosione è avvenuta alle 9.30 di oggi in una fabbrica di fuochi artificiali a due chilometri da Pioraco sull'Appennino maceratese. A causa dello scoppio sono crollati parzialmente i muri perimetrali e l'intero soffitto che è finito addosso e nove operaie che si trovavano nella fabbrica, travolgendole. La deflagrazione è stata udita dagli abitanti del luogo che sono subito giunti sul luogo per soccorrere i feriti: le nove donne, difatti, oltre a rimanere ustionate, sono state colpite dai calcinacci del soffitto crollato. Parte di esse sono state ricoverate nell'ospedale di Camerino, e parte in quello di San Severino. (Ansa)

LA P.S. INDAGA SU UN OSCURO EPISODIO BANDITESCO AVVENUTO PRESSO COMO

ASSALTANO IN PIENO GIORNO UNA VETTURA SULL'AUTOSTRADA

I rapinatori cercavano gioielli, ma per sbaglio si sono impossessati di catene per la neve
Malviventi armati di una pistola-giocattolo non riescono a intimidire un orefice a Milano

Como, 24

Un automobilista comasco, Pietro Bianchi di 37 anni, abitante nella frazione Molina di Faggeto Lario, è stato aggredito e rapinato poco dopo le 13 di oggi mentre, a bordo della propria automobile, una «Peugeot 204 coupé» targata Como, percorreva l'autostrada dei laghi. All'altezza del km 21, sulla corsia Milano-Como, la vettura del Bianchi è stata affiancata e, quindi, sopravvanzata da una «Fiat 1500» chiara, sembra targata Milano. Ad un tratto la «1500» ha costretto la «Peugeot» ad accostarsi al margine della carreggiata e a fermarsi. Prima che il Bianchi potesse rendersi conto di quanto stava accadendo, dalla vettura che gli aveva sbarrato la strada sono scesi alcuni individui (non è stato accertato se due o tre) che lo hanno affrontato con le armi in pugno.

Uno degli sconosciuti ha sparato un colpo di pistola forando una delle gomme posteriori della «Peugeot»; subito dopo, mentre i complici tenevano a bada il Bianchi, ha sparato un secondo colpo contro la serratura del bagagliaio della vettura, aperto il quale si è impossessato di un sacchetto di tela, dentro il quale era custodito un paio di catene per neve. A questo punto l'automobilista ha tentato di reagire ma è stato colpito alla fronte con il calcio della pistola ed è finito in terra tramortito. Subito dopo, gli aggressori, forse spaventati per il sopraggiungere di una vettura e di un carro attrezzi dell'ACI, sono saliti sulla loro automobile che è ripartita a tutta velocità in direzione di Como.

Il Bianchi, soccorso da automobilisti di passaggio, è stato trasportato all'ospedale S. Anna di Como, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni. Sul posto dell'aggressione si sono subito recati alcuni agenti della polizia stradale e della questura di Como per le indagini. Sembra che gli aggressori del Bianchi cercassero valori che ritenevano nascosti nel bagagliaio della «Peugeot»: si sarebbero impossessati del sacchetto di tela ritenendolo, infatti, pieno di preziosi.

Le indagini avrebbero anche accertato che una borsa contenente valori imprecisati era stata nascosta dal Bianchi sotto uno dei sedili anteriori della vettura, sfuggendo così alle affrettate ricerche dei rapinatori.

Altri malviventi hanno tentato questa sera di compiere una rapina in un'oreficeria di Pioltello presso Milano, in via Mantegna 34. Due giovani, poco prima della chiusura, sono entrati nel negozio dove, in quel momento, era solo il figlio del proprietario, Luciano Coltelli di 22 anni. Fingendosi clienti, i banditi hanno prima chiesto di vedere alcuni gioielli, poi uno dei due ha estratto una pistola, ingiungendo al giovane di alzare le mani. Luciano Coltelli ha però reagito perché gli era sembrato che la pistola fosse un giocattolo. I malviventi, allora, sono corsi in strada, saltando su un'automobile che era guidata da un loro complice.

Intanto a Palermo è stato arrestato un uomo per la rapina in danno del gioielliere Carmelo Lo Castro. Si tratta del manovale Pasquale Cardinale di 23 anni, il quale, essendo pregiudicato, è stato raggiunto da gravi indizi.

Il presunto rapinatore, assieme a tre complici, si presentò armato di pistola nel negozio del Lo Castro, in via Dante 1.. Il gioielliere venne imbavagliato e costretto ad aprire la cassaforte. I malviventi si impossessarono di oggetti preziosi (collane, anelli ed orologi) per circa 15 milioni di lire e si dettero quindi alla fuga, dopo aver chiuso il Lo Castro all'interno del negozio. Il gioielliere, riuscito a liberarsi, per dare l'allarme, dovette infrangere con un bastone la vetrata del negozio.

Il Cardinale, che è stato già associato alle carceri dell'Ucciardone, è stato denunciato per rapina, sequestro di persona ed altri reati. Le indagini della squadra mobile proseguono per identificare i complici di Pasquale Cardinale e per accertare l'eventuale responsabilità del pregiudicato in altre rapine avvenute a Palermo.

Indagini anche a Latina su rapine perpetrate nel Basso Lazio. Stamani il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giampietro, si è recato alle carceri giudiziarie per interrogare sei giovani fermati ieri mattina, nell'ambito delle indagini su una serie di rapine compiute nelle ultime settimane nel Basso Lazio (l'ultima è avvenuta due giorni fa in una gioielleria di Aprilia). I sei sono Ferdinando e Salvatore Di Silvio, rispettivamente di 17 e 21 anni; Clemente Zimbardi, di 21, Domenico Ascione di 23; Giovanni Prignolato, di 22 e Adriano Spagnol di 20.

Essi sono accusati di rapine, furti e altri reati minori. Uno dei giovani aveva un'escoriazione ad una mano; gli investigatori ritengono che sia rimasto ferito nel ribaltamento della «1750», a bordo della quale i banditi fuggirono dopo la rapina nella gioielleria di Aprilia. E' stato accertato che la «1750» era stata rubata qualche ora prima della rapina ad un imprenditore. (Ansa)

E' PARTITA LA SPEDIZIONE INTERNAZIONALE SULL'EVEREST

Per la prima volta una donna salirà sul «Tetto del mondo»

I trentadue scalatori tenteranno l'inviolata parete Sud della montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 24

Si è messa in moto oggi la gigantesca operazione che dovrebbe consentire ad una spedizione internazionale di conquistare per la prima volta il monte Everest dalla inviolata parete Sud. Per la prima volta, inoltre, una donna dovrebbe mettere piede sul «tetto del mondo».

La spedizione è formata da 32 scalatori provenienti dai seguenti paesi: Gran Bretagna, Austria, Francia, India, Italia, Giappone, Nepal, Norvegia, Stati Uniti, Svizzera, Germania occidentale e Polonia. E' guidata da Norman Dyhrenfurth, uno svizzero-americano di 52 anni, non nuovo a queste imprese.

L'inizio della spedizione è avvenuto ufficialmente stamane con l'arrivo a Lamosanghu — prima tappa sulla via della conquista dell'Everest — di quattro autocarri carichi di equipaggiamento, i quali sono giunti da Katmandu dopo avere percorso la strada costruita dai cinesi.

Domani, 300 portatori con 30 chili di equipaggiamento sulle spalle, per un totale di circa 10 tonnellate, inizieranno una marcia di 640 chilometri che li porterà al campo base della spedizione, a 5.326 metri di altezza, a mezza costa della parete sud dell'Everest, che misura 8848 metri.

Sabato, i 32 scalatori raggiungeranno in automobile Lamosanghu e il giorno dopo inizieranno la marcia in direzione del campo base. Altro materiale nel frattempo sarà trasferito con un aereo direttamente a Lukla,

Richiesto per quale ragione la spedizione non raggiunga in aereo direttamente la base della montagna, che dista soltanto 130 chilometri da Katmandu, Dyhrenfurth ha esclamato: «E' troppo rischioso. E' più sicuro andare a piedi. Oltretutto, si tratta di una lunga "camminata" che offrirà l'opportunità a tutti i componenti della spedizione di acclimatarsi».

La spedizione conta d'iniziare l'assalto vero e proprio il 12 aprile e di raggiungere la vetta, attraverso l'inviolata parete sud, il 21 maggio.

La spedizione internazionale è in parte patrocinata dalla BBC inglese, che spera di portare almeno una telecamera sull'Everest per trasmettere in diretta il momento più sensazionale dell'impresa. L'équipe televisiva della BBC spera anche di trovare il busto di Mao Tse-tung che una spedizione cinese avrebbe lasciato nel 1960, il famoso «abominevole uomo delle nevi», il fantomatico yeti e tracce della misteriosa spedizione Mallory - Irvine del 1924.

A. P.

BUFERE DI NEVE DAL MOLISE ALLA SICILIA

NELLA STRETTA DEL GELO LE REGIONI MERIDIONALI

Sono sospesi i collegamenti con le isole Egadi

Campobasso, 24

Una nuova ondata di maltempo si è scatenata sull'Italia centrale e meridionale. Dalla scorsa notte nevica sul Molise. La neve ha raggiunto dieci centimetri a Campobasso e 40 nell'Alto Molise.

Bufere di neve imperversano sull'Alto Fortore, in provincia di Benevento, in Campania. In alcuni centri, come a Campo Sauro, nota località di sport invernali, la neve ha raggiunto il mezzo metro d'altezza.

In Sicilia, per tutta la notte è nevicato sui monti Nebrodi - a Floresta, Randazzo, Ucria e nelle località più alte della provincia di Messina. La statale Randazzo-Capo d'Orlando è percorribile solo con le catene. La neve ha raggiunto i due metri di altezza a Floresta.

A Palermo i vigili del fuoco stanno lavorando da questa mattina per rimuovere un macigno che si è staccato dalla parete del Monte Pellegrino ed è caduto su uno dei primi tornanti della strada per il Castello Utveggio.

Una violenta mareggiata flagella il litorale trapanese, mentre una burrasca è in corso nel Canale di Sicilia dove il mare — agitato da forti venti di nord-ovest maestrale — ha raggiunto forza sette-otto, rendendo difficoltosa la navigazione. I collegamenti marittimi con le isole Egadi sono stati sospesi. Ieri sera la motocisterna «Angeles C.» si è trovata in pericolo al largo di Marsala ed ha chiesto soccorso. La nave aveva subito la rottura del timone a causa delle pessime condizioni del mare. Dalla capitaneria di porto di Trapani e dal porto di Marsala, avvisati dalla stazione radio costiera di Trapani, stava per scattare l'operazione soccorso. Poi la motocisterna è riuscita a mettere in funzione il timone di riserva. (Ansa)

INTENSIFICATI I SOCCORSI SUL MONTE BIANCO

Elicottero avvista uno degli alpinisti

Seduto sulla cengia, stava agitando le braccia

Chamonix, 24

Nella conca di Chamonix oggi il vento si è calmato e sono quindi riprese le operazioni per soccorrere Desmaison e Gousseault. Durante una ricognizione avvenuta nella tarda mattinata il gendarme Luis Grospellier ha visto la tenda rossa e, seduto sulla «cengia», un uomo che agitava le braccia. Si è così riaccesa la fiducia di ritrovare in vita gli scalatori ed i soccorsi si sono intensificati.

Gli elicotteri hanno potuto scavalcare le Alpi e portarsi a Courmayeur dove hanno preso a bordo le guide Cosimo Zappelli e i due fratelli Alessio ed Attilio Ollier, che sono stati portati nei pressi del rifugio «Boccalatte» a 2804 metri di quota. I tre italiani sono poi stati raggiunti, con un volo successivo, dalla guida di Chamonix Andrea Bertrand — grande amico di Desmaison — e da Grospellier. La squadra di soccorso, bene equipaggiata, proseguirà a piedi sino alla vetta della punta «Walker» che verrà però raggiunta soltanto dopo un giorno e mezzo di marcia.

Dopo l'osservazione fatta da Grospellier, è stato anche richiesto l'intervento di un elicottero più potente, che arriverà nel primo pomeriggio. Si cercherà così di raggiungere i due alpinisti ancor prima della squadra che procede a piedi. L'elicottero, che resterà in volo stazionario, dovrebbe riuscire a depositare nei pressi della punta «Walker» altri soccorritori, che potrebbero raggiungere in giornata il punto in cui si trovano Desmaison e Gousseault.

Da Parigi si apprende nel frattempo che il ministro della difesa francese, Debré, ha comunicato alla signora Desmaison con la quale ha parlato per telefono, «Tutto l'aiuto necessario» da parte dell'esercito francese. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

PRESENTATA LA 54.a EDIZIONE DELLA CORSA CHE SI INIZIERA' IL 20 MAGGIO

Il Giro d'Italia a Oriente sconfina in Jugoslavia e Austria

Da Bibione a Lubiana via Gorizia - Confermata la tappa a Tarvisio - Scalata al Grossglockner

Milano, 24

Per la prima volta, nella sua storia ultracinquantennale, il giro d'Italia prenderà il via dalle Puglie. Quest'anno, per la sua 54.a edizione, il «giro» partirà giovedì 20 maggio da Lecce per concludersi il 10 giugno nel velodromo Vigorelli di Milano.

L'itinerario, comprendente una tappa-staffetta, 17 tappe, due semitappe e due prove individuali a cronometro, con uno sconfinamento e conseguente tappa in Jugoslavia sabato 5 giugno e sconfinamento in Austria lunedì 7 giugno, si snoda su un percorso totale di 3.678 km con la seguente progressione:

20 maggio — tappa-staffetta Lecce - Brindisi per l'assegnazione della prima «maglia rosa».
21 maggio — prima tappa Brindisi - Bari; km 175.
22 maggio — seconda tappa Bari - Potenza; km 260.
23 maggio — terza tappa Potenza - Benevento; km 208.
24 maggio — quarta tappa Benevento - Pescasseroli; km 198.
25 maggio — quinta tappa Pescasseroli - Gran Sasso d'Italia; km 205.
26 maggio — sesta tappa l'Aquila - Orvieto; km 175.
27 maggio — settima tappa Orvieto - S. Vincenzo; km 210.
28 maggio — ottava tappa S. Vincenzo - Casciana Terme; km 210.
29 maggio — nona tappa Casciana Terme - Forte dei Marmi; km 160.
30 maggio — decima tappa Forte dei Marmi - Sestola; km 155.
31 maggio — undicesima tappa Sestola - Mantova; km 180.
1 giugno — riposo a Desenzano del Garda.
2 giugno — dodicesima tappa Desenzano del Garda - Serniga di Salò (a cronometro individuale); km 28,500.
3 giugno — tredicesima tappa Salò - Sottomarina Lido; km 215.
4 giugno — quattordicesima tappa Sottomarina - Bibione; km 170.
5 giugno — quindicesima tappa Bibione - Lubiana; km 195.
6 giugno — sedicesima tappa Lubiana - Tarvisio; km 150.
7 giugno — diciasettesima tappa Tarvisio - Hermagor-Grossglockner; km 210.
8 giugno — diciottesima tappa Lienz - Falcade; km 198.
9 giugno — diciannovesima tappa Falcade - Ponte di Legno; km 180.
10 giugno — ventesima tappa Ponte di Legno - Lainate; km 175.
— ventunesima tappa Lainate - Milano (cronometro individuale); km 19,500.
Totale km 3.678.

Il «giro» partirà dalla piazza del Duomo di Lecce per la tappa-staffetta che si concluderà a Brindisi, dove avverrà la investitura della prima «maglia rosa». Si tratta di una tappa simbolica, poiché la prima tappa effettiva sarà quella successiva che da Brindisi conduce a Bari. Fin qui il tracciato è tutto pianeggiante, ma già nella seconda tappa (Bari-Potenza) si incontrano le prime asperità con la scalata di passo Croce dello Scrivano a quota 1143.

I dislivelli altimetrici si ripresentano nella quarta tappa poiché fra Benevento e Pescasseroli vi sono tre scalate: il valico di monte Taburno (m 1016); il Calvario (m 1112) e il colle della Croce (m 1164). Più impegnativa la quinta tappa che, da Pescasseroli al Gran Sasso d'Italia, comporta quattro arrampicate: a Ovindoli (m 1379), a Calasco (m 1210) e al valico di monte Serre (m 1771) e conclusione con arrivo sul Gran Sasso a quota 2130.

Relativamente riposanti le successive quattro tappe che gradatamente conducono dai campi di neve alla riva del mare. Anche la decima tappa (Forte dei Marmi - Sestola) comprende una salita: la scalata di Foce delle Radici (m 1529) con ripida discesa prima di risalire ai 1020 metri di Sestola dove è posto l'arrivo.

Il 2 giugno si corre la dodicesima tappa di km 28,500 che impegna i concorrenti contro il cronometro. La tredicesima tappa (Salò - Sottomarina Lido) è la seconda per lunghezza chilometrica con 215 km (la più lunga è Bari - Potenza di km 260) e comprende la scalata del Pian delle Fugazze a m 1158 di quota.

Nelle successive tappe per Bibione e per Lubiana non vi sono difficoltà altimetriche ma gli scalatori, che pure non troveranno il loro terreno favorito nella Lubiana - Tarvisio, facilmente superabile per tutti, potranno invece esprimere le loro migliori attitudini nella 17.a tappa, quando, da Tarvisio al Grossglockner, dovranno affrontare la «Cima Coppi» («tetto» del giro) a quota 2.505.

Il «giro» sarà ormai entrato in pieno nella battaglia delle alture. Infatti, dopo lo sconfinamento in Austria, la 18.a tappa presenta cinque scalate: il colle S. Angelo (m 1756), il passo Tre Croci (m 1814), il Falzarego (m 2105), il Pordoi (m 2239) e il passo Valles (m 2033). E non è affatto tonificante la 19.a tappa poiché appena lasciato Falcade si presentano il passo S. Pellegrino (m 1918), il passo Costalunga (m 1753), il passo della Mendola (m 1363) il passo del Tonale con impervie scalate che si alternano a vertiginose discese.

Continua a chiamarsi Giro d'Italia, ma ormai punto di partenza e di arrivo non sono gli stessi, come accadeva quando il Giro si muoveva da piazza del Duomo a Milano per concludersi al Vigorelli. Quest'anno parte da Lecce, ed è novità assoluta, mentre ritorna a concludersi a Milano, che aveva un po' abbandonato. Nell'itinerario del Nord, quello che solitamente deve decidere l'assegnazione definitiva della maglia rosa, il Giro ha pure novità assolute da presentare: lo sconfinamento in Jugoslavia, per raggiungere Lubiana da Bibione, via Udine-Gorizia, la tappa a Tarvisio e lo sconfinamento in Austria, per raggiungere il Grossglockner, terrore delle piccole cilindrate...

Soddisfazione nella regione

Udine, 24

La 54esima edizione del Giro d'Italia, che in due delle sue frazioni interesserà direttamente la nostra regione, è stata presentata oggi a Milano dal «patron» Torriani.

Da Bibione il Giro si porterà a Lubiana, toccando le località di Latisana, Teor, Trivignano, Talmassons, Mortegliano, Udine, Manzano e Gorizia; nel capoluogo isontino avverrà il passaggio del confine italo-jugoslavo. Quindi il Giro, attraverso Nova Gorica e Aidussina, dopo aver compiuto 195 km di percorso, giungerà a Lubiana, dove farà tappa. Il giorno successivo, invece, la carovana percorrerà la frazione Lubiana-Tarvisio, dove farà tappa. Da qui il 7 giugno, il Giro partirà alla volta dell'Austria.

Proprio gli sconfinamenti in Jugoslavia e in Austria costituiscono la novità di questa 54.a edizione della massima competizione ciclistica italiana; e costituiscono per Tarvisio e per il Friuli-Venezia Giulia motivo di soddisfazione, tanto più che il rinomato centro montano aspirava da diverso tempo ad aver questo riconoscimento. In questo senso si sono adoperati infatti il presidente della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il Sindaco e l'Amministrazione provinciale di Udine.

Oggi, alla presentazione del Giro, erano presenti tra gli altri l'assessore provinciale allo sport di Udine, Specogna e prof. Romano Bulfoni.

Valerio Covacich dinanzi alle convocazioni «bloccate». L'o.d.g. dell'assemblea prevede le dimissioni del C.D. e del collegio dei sindaci e l'elezione degli stessi organi sociali. («Giornalfoto»)

COPPA DEL MONDO IN CALIFORNIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL TROFEO EVIAN

Ancora Barbara Cochran nello «speciale» femminile

La Proell si è classificata terza dopo la Clifford e comanda la graduatoria

Heavenly Valley, 24

La statunitense Barbara Cochran, di 20 anni, ha vinto lo slalom speciale di Heavenly Valley, ultima prova della specialità valevole per la Coppa del mondo. La Cochran ha realizzato il tempo totale di 96"37 ed ha preceduto la canadese Betsy Clifford, seconda in 97"28 e l'austriaca Anne Marie Proell, terza in 98"03.

Grazie al suo terzo posto, Anne Marie Proell ha ottenuto quattro punti per il Trofeo Evian ed ha consolidato così il suo primo posto. La francese Britt Lafforgue ha vinto peraltro lo slalom speciale della coppa del mondo con punti 70 davanti a Betsy Clifford, anch'essa con 70 punti. La francese si è assicurata il primo posto grazie ad una quarta migliore prestazione ottenuta nella specialità.

Campionati del CUS sulle piste di Auronzo

Auronzo, 24

Seconda giornata di gare ai campionati nazionali universitari in corso di svolgimento sulle piste di Auronzo. Anahid Tasgian ha bissato il successo del gigante, aggiudicandosi anche lo slalom speciale. La portacolori del CUS Torino ha preceduto la patavina Claudia Simontacchi e la milanese Carla Rolando. Fra le triestine, Rossella Paschi si è classificata tredicesima e Barbara Malli diciannovesima.

Nel gigante maschile Peter Stubenruss, che già era in testa dopo la prima manche di ieri, ha confermato la propria posizione anche al termine della seconda manche, conquistando il titolo per il CUS Milano davanti ai torinesi Rolando e Regrato. Il migliore dei triestini è stato Francesco Slocovich, classificatosi però soltanto al 47.o posto. Più indietro sono finiti Novelli, Gravina e Troiani.

L'ultimo titolo della giornata, sui 10 chilometri di fondo, è stato vinto dal torinese Bonelli, davanti al patavino Costantino e al compagno di colori Balosso. Primo dei rappresentanti del CUS Trieste è risultato Giovanni Puntel, ventunesimo, mentre Presel e Bacci si sono classificati rispettivamente 26.o e 37.o.

Gli alpini di Trieste ai campionati di fondo

Stiamo assistendo in questo periodo ad un vero rilancio dello sci di fondo, com'è stato dimostrato dalla grandiosa partecipazione alla «Marcialonga» trentina del 7 febbraio sui 68 chilometri da Moena a Cavalese. E si sa che alla prossima «Vasaloppet», la leggendaria gara svedese che raccoglie alla partenza migliaia e migliaia di concorrenti che si cimenteranno su un percorso di 85 chilometri, sarà presente un pattuglione italiano di circa 200 unità.

Lo sci di fondo è sempre stato tenuto in gran conto dalla Associazione Nazionale alpini, che da quasi un quarantennio organizza i campionati nazionali fra gli alpini in congedo. La divisione per categorie in base all'età consente di ritrovare in questa occasione nomi fra i più noti dello sci italiano.

Sulle nevi di Santa Caterina Valfurva si è rinnovato questo incontro di alpini appassionati dello sci di fondo, al quale ha partecipato anche una rappresentanza della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini: il socio Oscar Ebner si è classificato terzo della quarta categoria e primo dei «cittadini», preceduto da due campioni valligiani; Gianni Tomasi diciottesimo nella affollatissima quinta categoria vinta da Confortola, che fu campione del mondo nella pattuglia militare a Garmisch, e che anche in questa prova ha segnato un tempo spettacoloso.

Patronato di Saragat ai «tricolori» di Forni di Sopra

Forni di Sopra, 24

Il Capo dello Stato ha concesso il suo alto patronato ai campionati italiani giovani e assoluti femminili di fondo che avranno luogo a Forni di Sopra dal 4 al 7 marzo. E' un riconoscimento che ribadisce autorevolmente l'importanza annessa alla competizione destinata a saggiare soprattutto in campo maschile il valore delle nuove leve del fondismo italiano, dopo i campionati assoluti appena conclusisi a Predazzo.

La manifestazione giovanile ha infatti il potere di portare alla ribalta gli atleti più promettenti e meglio dotati, come è attestato dall'albo d'oro della prova juniores, che ha visto emergere negli ultimi anni Elviro Blanc, rivelazione della 30 e della 50 km di Predazzo, nonché gli altri azzurri Serafini, Aldo Stella, Chiocchetti, Kostner e Roberto Primus, di Paluzza, un valido prodotto della Carnia, ora in forza alle Fiamme Oro di Modena e fondista fra i più considerati dai tecnici federali del settore.

Di nuovo incerto l'impiego di Colovatti

Nuovo allarme per Romano Colovatti. Il portiere si è infortunato al dito medio della mano sinistra, nel tentativo di respingere un pallone. Il malanno non è molto serio, tanto che il giocatore ha giocato quasi per intero la partitella disputata ieri al «Grezar» dai titolari a guardia della rete degli allenatori, ma potrebbe mandare all'aria i programmi di Pison che intendeva ricuperarlo per la trasferta di domenica a Lecco. Colovatti, inoltre, verso la fine dell'allenamento ha detto di non sentirsi troppo bene con la caviglia infortunata alcune settimane fa.

Giocherà il portiere a Lecco? L'interrogativo non verrà risolto prima di domani. E' certa comunque una cosa, e cioè che Pison non ha la minima intenzione di arrischiare: se il giocatore dichiarerà di sentirsi bene e di poter giocare, la maglia numero uno sarà sua.

Il dubbio sul portiere condiziona ovviamente anche il varo della prima linea, per i noti motivi sulla limitazione dei «fuori quota». Se non ci sarà Colovatti, all'ala destra potrebbe venir riconfermato Tumiati a meno che il tecnico, trattandosi di una gara esterna, non preferisca risolvere diversamente il problema, inserendo all'attacco Loppoli con compiti di copertura.

Ieri, nella partita disputata contro una formazione mista di allievi e juniores, gli alabardati non hanno certo brillato. La squadra, che nel primo tempo si è presentata con gli stessi uomini di domenica ad eccezione di Scabar fra i pali per Chendi, Truant all'ala destra al posto di Tumiati e Moretti interno destro, ha lasciato alquanto a desiderare sul piano del gioco. Pison è stato costretto spesse volte ad interrompere le manovre, richiamando ora questo ora l'altro giocatore. Zero a zero il risultato dei primi 40 minuti di gioco contro la veloce e sbrigativa squadra presentata da Renato Sadar, che inizialmente comprendeva: Colovatti; Stagni, Riva; Manzon I, Plet, Olivo; Corsieri II, Motton, Ludvig, Sain, Corsieri I.

Nella ripresa sono entrati alcuni rincalzi, fra i quali Tumiati e Loppoli. Quest'ultimo ha inflitto a Colovatti il primo gol, e quindi altri tre palloni (Tumiati, Loppoli e Naldi) sono entrati nella rete difesa da Seppini, che aveva rimpiazzato Colovatti.

C. N.

NON E' STATO CONSEGNATO AL C.D. IL DOCUMENTO DELLA DISCORDIA

BLOCCATA LA CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA

Le opposte ragioni illustrate dal conte Guarnieri e dal signor Ugo Hauser il quale ha inviato una lettera liberatoria direttamente a Bruno Bigatton

Ieri sera le lettere per la convocazione dell'assemblea straordinaria della Triestina non sono state spedite. Il segretario Valerio Covacich è rimasto fino a tarda ora in attesa del «via» da parte del C.D. in carica che — come abbiamo scritto nei giorni scorsi — ha condizionato la riunione dei soci ad un altro adempimento formale da parte del signor Ugo Hauser.

A tale proposito è illuminante sulla vicenda quanto cortesemente ci scrive il conte Guarnieri. Ecco la lettera del vicepresidente dell'U. S. Triestina:

«Caro "Piccolo", poiché sono stato presentato come corretto ed equilibrato moderatore delle controversie dell'U.S. Triestina, non posso lasciar passare sotto silenzio il contenuto del vostro articolo di ieri in cui si addebita al Consiglio direttivo della società, di cui io faccio parte, di aver formulato in forma perentoria al signor Ugo Hauser, nell'ultima riunione del 22 febbraio 1971, una nuova ed ennesima richiesta, che prevedibilmente dallo stesso verrà accettata, diretta ad ottenere la restituzione del "documento Bigatton".

«In esso si censura che sia stata posta una nuova pregiudiziale alla convocazione dell'assemblea, e si aggiunge la considerazione che non sia né utile né istruttivo che sia stata così acquisita ufficialmente alle carte della "Triestina" la vicenda Bigatton. Ciò premesso, preciso, assumendomi piena responsabilità delle mie dichiarazioni:

«1) Nella precedente riunione del 16 febbraio 1971, allorché si trasmisero per iscritto all'avvocato Colummi i punti d'ordine finanziario da risolvere, allorché gli stessi vennero discussi ed in parte concordemente modificati, fu fatta richiesta al signor Hauser di restituire, prima della convocazione dell'assemblea, il documento di cui era in possesso, rilasciatogli, su sua espressa richiesta, dal signor Bruno Bigatton, prima che egli assumesse la presidenza della "Triestina".

«Testualmente riporto il verbale della seduta: "Il Consiglio rileva la necessità che a conclusione dei riferiti impegni debba essere restituito alla persona interessata l'atto di garanzia ricevuto in via strettamente riservata dal signor Hauser ed il cui contenuto risulta essere a conoscenza degli organi federali. Il signor Hauser, affermando di avere personalmente fornito copia del documento menzionato alla Federazione, si impegna a restituire prima della convocazione dell'assemblea dei soci, la garanzia di cui si tratta".

«2) Con detto documento il signor Hauser, unico fra i triestini, era stato garantito e sollevato da ogni responsabilità di ordine economico che gli sarebbe potuta derivare nella gestione dell'U.S. Triestina, senza termini e limiti. Non era quindi possibile che il signor Hauser si accingesse a continuare le sue funzioni con detta sollevatoria in tasca.

«3) Il signor Hauser, anziché restituire il documento, nella seduta di lunedì scorso negò di essersi impegnato a farlo, e solo quando la circostanza gli venne confutata persino dai sindaci, si impegnò nuovamente a restituirlo entro le ore 12 di oggi mercoledì.

«Il Consiglio diede nel frattempo istruzioni al signor Covacich di spedire immediatamente le predisposte convocazioni per l'assemblea, non appena si fosse adempiuto alla consegna.

«4) La rigidità dell'atteggiamento del gruppo di Portogruaro in merito a questo argomento è stata determinata dai precedenti del signor Hauser, che era venuto meno alla sua parola d'onore di non esibire nel modo più assoluto questo documento, se non, ovviamente, in relazione al fine per il quale gli era stato consegnato. Documento che è stato invece dal suddetto divulgato e addirittura trasmesso in copia alla Lega.

«5) Per le ragioni di opportunità da voi stessi messe in evidenza, nel precedente verbale era stato fatto del documento un riferimento molto generico e tutta la questione sarebbe finita se il signor Hauser avesse adempiuto al suo impegno ed avesse restituito detto documento, prima del Consiglio riunito per convocare l'assemblea.

«6) Ancora una volta il signor Hauser è venuto meno al suo impegno, mettendo in grave difficoltà la vita della società, perché nulla di quanto da lui promesso è pervenuto sino alle ore 18.45 di stasera.

«La veridicità delle mie affermazioni può essere da voi controllata interrogando i membri del Consiglio, l'avvocato Colummi, il dott. Fontana ed i sindaci Mari, Damiani e Stolfa. Con i migliori saluti. F.to G. Guarnieri».

A tarda notte, da parte del signor Ugo Hauser, ci è pervenuto questo chiarimento:

«In relazione all'impegno finanziario dell'ex presidente del Venezia Bruno Bigatton nei confronti della Triestina, faccio presente:

«1) ho inviato a Bruno Bigatton una lettera liberatoria con la quale egli viene "liberato" da ogni impegno assunto col documento da lui sottoscritto nei confronti della Triestina, rilasciato anche a tre consiglieri portogruaresi;

«2) tale atto mette al sicuro il signor Bruno Bigatton da qualsiasi futuro impegno finanziario che il gruppo triestino, eventualmente eletto dall'assemblea dei soci, andrà ad assumersi per conto della società alabardata;

«3) il documento in mio possesso, potrò consegnarlo eventualmente all'interessato e non a terzi, nel caso specifico l'attuale direttivo alabardato (che ha sempre negato i suoi rapporti con Bigatton) il quale con una modalità davvero singolare condiziona la convocazione dell'assemblea alla consegna del documento stesso per un rapporto riguardante il sottoscritto e Bruno Bigatton;

«4) negli accordi siglati dai rappresentanti il gruppo triestino e il gruppo cosiddetto portogruarese, nella riunione del 16 corrente, non fu inserita la richiesta del documento Bigatton. Se ne parlò soltanto, senza concordare nulla in proposito. Tale richiesta invece fu acclusa unilateralmente con una clausola aggiuntiva nel verbale e quindi non siglata, di cui non erano a conoscenza i rappresentanti il gruppo triestino presenti alla trattativa.

«Da quanto sopra si dovrebbe desumere in modo palese che questa nuova vicenda è del tutto estranea alla trattativa fra il gruppo triestino e quello considdetto portogruarese.

«Non consegno il documento al gruppo di Portogruaro: 1) per le ragioni sopra esposte; 2) perché consigliato in tal senso dai miei legali e dalla Federcalcio interpellata ieri dal sottoscritto; 3) perché consigliato in tal senso anche dagli amici del gruppo triestino, che si vedono coinvolti in una vicenda che non li riguarda.

«L'atteggiamento tendente a ritardare l'inevitabile allontanamento del gruppo portogruarese rischia di compromettere gli accordi già intervenuti ed eseguiti da parte del gruppo triestino che rappresento, con l'inevitabile intervento della Federcalcio. In fede, Ugo Hauser».

Inoltre siamo in grado di fornire anche il testo della lettera raccomandata n. 0405 che il signor Hauser ha inviato ieri al signor Bruno Bigatton, in viale Trieste a Portogruaro. Ecco la comunicazione:

«Con la presente il sottofirmato Ugo Hauser, nell'ipotesi che venga eletto il nuovo Consiglio dell'Unione Sportiva Triestina secondo le condizioni e modalità concordate tra il gruppo di Portogruaro e il gruppo triestino da me rappresentato, comunica che il suo atto d'obbligo d.d. 29 ottobre 1970 cesserà di avere, per ciò che mi riguarda, valore e sarà da considerarsi come mai fatto. Distinti saluti».

L'atteggiamento assunto dalle parti, all'ultima ora, non fa sperare in un prossimo accordo, tranne che non intervenga il proverbiale «deus ex machina» capace di risolvere le vicende più intricate.

La Reggiana è sola dopo lo 0-0 con il Derthona

Nulla di fatto (0-0) ieri nel recupero per il girone «A» della Serie C fra Derthona e Reggiana. Con il punto ottenuto a Tortona, gli emiliani, soli imbattuti del girone, hanno staccato l'Alessandria di un punto, rimanendo isolati al comando della graduatoria.

La classifica: Reggiana p. 35; Alessandria 34; Padova 33; Parma 30; Venezia 27, Solbiatese e Trento 26; Lecco 25; Seregno, Treviso 23; Pro Patria 21; Piacenza, Triestina, Udinese, Verbania 20; Legnano, Rovereto, Derthona 17; Monfalcone 14; Sottomarina 12.

BENETTI SQUALIFICATO

Romeo Benetti non giocherà domenica contro la Juventus. Il centrocampista rossonero è stato infatti squalificato per una giornata dal giudice sportivo della Lega che ha deliberato sulle partite disputate il 14 febbraio. Benetti, che era già stato diffidato, è stato ammonito nel corso della partita con la Sampdoria per un fallo su Suarez. Il giudice ha inoltre squalificato per un turno di gare Liguori della Roma e Savoldi del Bologna.

IL SODALIZIO BIANCOCELESTE SCONTA UN ARBITRAGGIO DISASTROSO

Squalificato il campo del Lloyd

Il campo del Lloyd Adriatico è stato squalificato per una giornata, mentre il giocatore Giuliano Cepar è stato sospeso per 3 partite di campionato. Questa la sostanza del telegramma ricevuto ieri sera dal Lloyd Adriatico da parte della Federazione Italiana Pallacanestro.

Per la squadra triestina, dunque, dopo il danno anche le beffe da parte di un arbitraggio che domenica scorsa ha scatenato le proteste di pubblico, giocatori e dirigenti. Tali rimostranze hanno quindi provocato le odierne squalifiche, forse però esagerate. Comunque il Lloyd paga duramente i suoi torti. Infatti lo importante confronto casalingo di domenica 7 marzo contro l'Auso Siemens, e cioè l'unica squadra materialmente ancora raggiungibile dai triestini, si dovrà disputare in campo neutro, mentre Cepar non sarà presente contro Unipol, Siemens e Candy. Ma mentre i triestini saldano il loro conto, comunque esagerato, con la giustizia sportiva, tutti coloro che domenica scorsa hanno stipato le scalee di via Monte Cengio, si chiederanno, e giustamente, se anche la coppia arbitrale, specie l'arbitro Gaia, pagherà la disastrosa conduzione di gara che ha fatto saltare i nervi a pubblico, giocatori ed allenatori triestini alle prese con una partita di vitale importanza e che appunto, in quanto tale, avrebbe meritato ben altre designazioni.

P. B.

Dirigenti della FIBS sabato a Trieste

Il vice presidente della Federbaseball Notari e il segretario generale Baroni, saranno ospiti sabato della nostra città. I due rappresentanti della F.I.B.S. saranno accompagnati da funzionari e tecnici del comune di Parma, dove è stato costruito di recente un campo di baseball modello. Scopo della visita, una serie di incontri con i tecnici dell'amministrazione comunale della nostra città per la stesura definitiva del progetto per il campo di pallabase che sorgerà a Prosecco. La visita è da collegarsi inoltre alla decisione che deve prendere la Federbaseball per l'assegnazione alla città di Trieste della scuola superiore di baseball e softball.

COPPA DEI CAMPIONI

L'Olanda ha battuto il Lussemburgo per 6-0 (1-0) in una partita di andata del torneo per la Coppa di calcio dei campioni.

La PAGINA DEI GIOVANI uscirà domani

DILETTANTI III CATEGORIA

Si è sganciato il CMM Lotta serrata fra Breg e Zaria

Anche fra Stock e Flaminio duello ravvicinato

Girone N

Il Circolo Marina Mercantile ha aumentato il vantaggio sui diretti inseguitori dell'Inter San Sabba, fermati sul risultato pari dal Primorec. La promozione dei marinaretti in seconda categoria sembra ormai scontata, la compagine che porta il nome di Nazario Sauro ha superato col più classico dei punteggi lo ostacolo del Portuale. Il De Macori ha ottenuto finalmente il suo primo successo in campionato, dopo aver sbloccato il risultato con l'Union grazie ad un gol del baffuto Ravalico. Don Bosco e Duino hanno concluso in parità il loro confronto. Risultato salomonico anche fra le riserve del Vesna e l'Audax.

INTER S. SABBA - PRIMOREC 1-1

MARCATORI: II tempo: 19' Ciuk, 38' Batic. INTER S. SABBA: Verginella; Suard, Olenik; Zanier, Lando, Rener; Cicala, Batic, Vecchiet, Iannuzzi, Bianchi, Clarot. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluga; Sossi, Milkovic, Mozina V.; Mozina T., Kralj, Ciuk, Carli P., Carli M. Ciuk L.; Ciuk B. ARBITRO: Colucci.

C.M.M. NAZ. SAURO-PORTUALE 2-0

MARCATORI: I tempo 34' Curzolo; II tempo 37' De Carlo (autorete). C. M. MERCANTILE: D'Ambrosi; Bagattin, Russo; Modolo, Paoli, Curzolo; Vascotto, Godas, Brandolin, Rocco T., Curci. Nardin; Policardi, PORTUALE: Croci; Gallessi, Zattera; Kert, Bassanese, Fonda; Monica, De Carlo, Fonn, Kikel, Mantovani. Barzan; Miani. ARBITRO: Buri.

UNION - DEMACORI 0-3

MARCATORI: II tempo: 5' Ravalico, 30' Boico (autorete), 32' Gregorini. UNION: Pavatich; Cramestetter, Strisovich; Lombardi, Boico, Cok; Liessi, Truant, Dazzara, Nadlisek, Abram, Perini. DEMACORI: Pecchiar; Soldano, Doria; Spadaro, Doz, Comisso; Zulian, Gregorini, Struggia, D'Ambrosio, Ravalico, Dazzi; Bon. ARBITRO: D'Anza.

VESNA B - AUDAX 1-1

MARCATORI: I tempo: 38' De Gasperin (rig.); II tempo: 30' Cossutta. VESNA B: Tretjak; Kosuta, Bogatec; Sulli C., Ridolfo, Sulli G.; Kosuta Z.; Kravanija, Degrassi, Cossutta, Antonini. AUDAX: Zadeu; Mattiassich, Michelini; Bradaschia, Martin, Vignali; Loiacono, Missi, De Gasperin, Tamaro, Malinarich. Sabadin; Furlan. ARBITRO: Parisano.

DON BOSCO - DUINO 1-1

MARCATORI: I tempo 43' Freni; II tempo: 12' Jablanscek. DON BOSCO: Pellis; Scabar, Furlani; Tamburin; Tersar, Persi; Quaranta, Mitri, Jablanscek, Signoretto, Ziller. DUINO: Donda; Benvenuto, Altieri; Ravenna, Giusto, Muiesan; Valenti, Mervic, Marcuzzi, Zollia, Freni. Rosini. ARBITRO: Zucca.

I RISULTATI

Inter S. Sabba - Primorec	1-1
C.M.M. Sauro - Portuale	2-0
Union - De Macori	0-3
Don Bosco - Duino	1-1
Vesna B - Audax	1-1

LA CLASSIFICA

C.M.M. Sauro	12	11	1	0	37	4	23
Inter S. Sabba	11	8	2	1	18	4	18
Portuale	11	6	1	4	15	14	13
Union	12	5	1	6	10	19	11
Audax	11	3	4	4	12	14	10
Primorec	11	3	3	5	18	13	9
Don Bosco	12	3	3	6	15	18	9
De Macori	11	1	6	4	6	20	8
Vesna B	12	1	5	6	9	21	7
Duino	11	2	2	7	10	23	6

Girone O

Breg e Zaria continuano il dialogo a suon di gol. La compagine di San Dorligo, assisa temporaneamente in vetta (ma lo Zaria ha disputato una partita in meno) ha liquidato con una secca quaterna il Gipo Viani, mentre l'undici di Basovizza ha inflitto una quaterna secca all'Olimpia di Gabrovizza. Continua il calvario del Bar Veneto, sommerso da mezza dozzina di palloni da parte della Libertas Prosecco, che continua a farsi onore alle spalle delle due grandi.

BREG - GIPO VIANI 5-0

MARCATORI: II tempo: 2' Vizintin (rig.), 9' Pettirosso, 13' Vizintin, 40' Possega, 44' Grahonja. BREG: Favento; Possega, Cuk; Race, Vatta, Menardi; Chermaz, Micussi, Pettirosso, Vizintin, Grahonja, Ota; Gerli. GIPO VIANI: Ghersinich; Muiesan, Pistilli; Vidal, Manfreda, Kauzki; Laska, Vicini, D'Agnolo, Savarin, Bottin, Sartori. ARBITRO: Marconi.

OLIMPIA - ZARIA 0-4

MARCATORI: I tempo: 4' Calzi, 20' Komar, 40' Calzi; II tempo: 42' Calzi. OLIMPIA: Kante; Germani, Trampus; Coslovich, Starz, Metelco; Blasina, Perisutti, Scoda, Stocca, Nanut. Battistutta, Taucar. ZARIA: Turco; Bernetic, Rismondo; Krismancic M., Metlika, Krismancic V.; Primosi, Pasqualis, Komar, Zagar, Calzi. ARBITRO: Mammetti.

COOP OPERAIE - VIRTUS 1-2

MARCATORI: I tempo: 16' Roversi, 36' Andri; II tempo: 30' Pierri. COOP OPERAIE: Macchi; Cherin, Mervich; Miccoli, Pittoni, Danieli; Caussi, Agatini, Covi, Badodi, Andri. Fumai. VIRTUS: Giursi; Scocchi. Schiemer G.; Giotto, Schiemer M., Treu; Dagri, Ballarin, Billia, Roversi, Pierri. ARBITRO: Millo.

ROIANESE - ESPERIA 1-2

MARCATORI: I tempo: 30' Frijo, 37' Suriano; II tempo: 15' Guerra. ROIANESE: Scrigner; Gustini, Gregori; Dessenibus, De Iurco, Lubis; Casal, Trincas, Frijo, Zampolli, Zago. Bruno; Rebulla. ESPERIA: Zanei; Anmahian, De Marchi; Giorgini, Peruzzo, Lucchini; Suriano, Rosa, Guerra, Moret, Dellavalle. Del Vecchio.

LIB. PROSECCO - BAR VENETO 6-0

MARCATORI: I tempo: 25' Bolcich S.; II tempo: 7', 14', 39' Bolcich S., 34', 43' Demichele. LIB. PROSECCO: Stocca; Lizzi, Babich; Percovich, Cotterle, Dellavalle; Cossutta, Bolcich, Morgan, Gherbaz, Demichele, Bolcich B.; Manzutto. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Delise; Bisiacchi, Indelicato, Furlan; Figoli, Valenti, Destro, Pecchiari, Canzia. Iannone; Ollivier. ARBITRO: Tiepolo.

I RISULTATI

Roianese - Esperia	1-2
Breg - G. Viani	5-0
Olimpia - Zaria	0-4
Coop. Operaie - Virtus	1-2
Lib. Prosecco - Bar Veneto	6-0

LA CLASSIFICA

Breg	13	11	1	1	33	9	23
Zaria	12	10	2	0	27	5	22
Lib. Prosecco	13	8	3	2	29	9	19
Roianese	12	5	3	4	15	11	13
Gipo Viani	13	4	4	5	10	14	12
Virtus	12	4	3	5	14	13	11
Esperia	12	5	1	6	16	16	11
Coop. Operaie	13	3	3	7	16	25	9
Primorie B	12	2	4	6	17	28	8
Olimpia	13	3	2	8	11	23	8
Bar Veneto	13	0	2	11	10	45	2

Girone P

Continua la lotta, quanto mai incerta, fra Stock e Flaminio. Gli aziendali hanno piegato di misura il Costalunga, mentre il Flaminio ha malmenato la Libertas Opicina. Il derby dei fanalini di coda, tra Fiamma e Centro Giovanile, si è concluso senza vincitori. La Libertas Barcolana ha perso un punto rispetto alle prime, facendosi fermare dalla San Sergio. In parità hanno concluso anche Campanelle e Zaule.

FLAMINIO - LIB. OPICINA 1-7

MARCATORI: I tempo: 11' Ameruoso, 23' Vocci, 30', 34' Pellegrini, 40' Russian, 43' Orto. II tempo: 7', 41' Ameruoso. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Bagattin; Gec, Ziani, Mingardi; Russian, Gallinotti, Pellegrini, Orto, Ameruoso. Agostini. LIB. OPICINA: Stepancich; Del Vescovo, Dandri; Mondo, Dessanti, Barnabà; Deste, Chierzi, Quatrana, Vocci, Palumbo. Royaz; Predonzani. ARBITRO: Ambrosi.

SAN SERGIO - LIB. BARCOLANA 0-0

SAN SERGIO: Kalin; Hager, Coscia; Luglio, Bagordo, Crevatin; Drioli, Vascotto, Marassi, Ribarich, Russignan. Pregarc. LIB. BARCOLANA: Delich; Tarantino, Dandri; Gregoris, Lupattelli, Ramani; Petronio, Cussoli, Zainti, Bonech, Schipani. Mocni. ARBITRO: Riva.

STOCK - COSTALUNGA 2-1

MARCATORI: I tempo: 12' Fragiacomo (autorete), 16', 42' Marino. STOCK: Rossetti; Prelec, Zelaschi; Fragiacomo, Maranzana, Rautnick; Florio, Braulin, Marino, Rosati, Tommasi. Fragiacomo; Mattiassi. COSTALUNGA: Savarin; Lenarduzzi, Genzo; Capriglione, Zoch, Leban; Murica, Bartoli, Ceppa, Pastorino, Pohlen. Loredan. ARBITRO: Galante.

CAMPANELLE - ZAULE 1-1

MARCATORI: I tempo: 42' Sema; II tempo: 7' Martini. CAMPANELLE: Micor; Olivo, Denicoloi; Ruvolettoj, Ceclar, Zudich; Crisnaz, Messi, Martini, Bellanova, Race. Del Piano. ZAULE: Brovia; Crevatin, Pribaz; Macor, Smerdel, Bonin; Macor, Sema, Vattovani, Russignaga, Suraci S. Suraci B. ARBITRO: Rossi.

FIAMMA - C.G.S. OPICINA 1-1

MARCATORI: I tempo: 44' Pugliese; II tempo: 40' Vodopia. FIAMMA: Sofici; Scordino, Giadrossi; Cadelli, Dapretto, Villa; Centrone, Verbacci, Ianesich, Vinci, Pugliese. Marino. C.G.S. OPICINA: D'Acunto; Mersini, Blasevich; Chermaz, Russi, Birsa; Corigliano, Degrassi, Vodopia, Tassan, Dilissano. Vallepulcini; Serpi. ARBITRO: Tinta.

I RISULTATI

Stock - Costalunga	2-1
Lib. Opicina - Flaminio	1-7
Fiamma - CGS Opicina	1-1
Campanelle - Zaule	1-1
S. Sergio - Lib. Barcolana	0-0

LA CLASSIFICA

Stock	12	9	2	1	21	7	20
Flaminio	11	7	4	0	26	9	18
Lib. Barcolana	12	5	5	2	14	7	15
Zaule	12	5	3	4	20	13	13
Costalunga	12	5	2	5	12	13	12
San Sergio	12	3	5	4	20	18	11
Lib. Opicina	12	4	2	6	20	29	10
Campanelle	11	2	3	6	10	15	7
CGS Opicina	11	1	3	7	16	32	5
Fiamma	11	1	3	7	9	25	5

Modesto allenamento della Rappresentativa

MARCATORE: nella ripresa al 25' Apollonio. UDINE: Fior; Moro, Disnan; Querin, Tonelli, Stocco; Avian, Furlani, Apollonio, Crivellini, Clemente. RAPPRESENTATIVA: Battiston (Borgobello); Clementin, Pessotto; Lucchetta, Ballaminut, Zamparo (Geromin); Tomasi, Simonetti, Ulcigrai, Marchiò, Calligaris. ARBITRO: Sclausero.

Udine, 24

La rappresentativa regionale ha disputato oggi al campo federale di S. Osvaldo una deludente gara di allenamento contro la rappresentativa udinese impegnata nella Coppa delle Province italiane. La compagine di Renosto è apparsa l'ombra della bella squadra che contro l'Udinese aveva tenuto testa ai più quotati avversari. Due sono stati i fattori che hanno determinato questa opaca prestazione. Il fondo del campo irregolare e l'assenza di tre elementi del calibro del regista Zuliani (infortunato) e degli attaccanti Del Medico e Riva.

C. M.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI AFFRONTANO A BRUXELLES FAZIONI A FAVORE E CONTRO REAZIONI VIOLENTE

Gli ebrei a congresso respingono un rabbino

L'americano Kahane, capo della lega anti-sovietica, è stato prelevato dalla polizia e poi espulso dal Belgio - La stampa russa definisce il raduno una «montatura»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 24

Clamoroso episodio stamane al palazzo dei congressi di Bruxelles durante i lavori del congresso mondiale ebraico. Il rabbino americano Meir Kahane, riconosciuto capo della lega per la difesa ebraica di chiara intonazione anti-sovietica, è stato fermato dalla polizia e portato al più vicino commissariato dopo che aveva invano tentato di entrare nella grande aula magna dove era in corso la seduta.

Successivamente il rabbino è stato accompagnato dalla polizia all'aeroporto e messo su un aereo in partenza per Londra. Nelle 12 ore trascorse a Bruxelles, prima dell'espulsione, anche se non è riuscito a tenere il suo discorso al congresso ebraico, ha avuto però pieno successo nell'azione tendente a richiamare l'attenzione sulla sua tesi che il congresso è tempo perso e che ci vuole azione, per la causa degli ebrei dell'URSS.

Kahane, con un berretto nero e senza soprabito si era presentato di buon'ora al Palais des Congréss. Le sue escandescenze al rifiuto dei funzionari addetti al servizio d'ordine e soprattutto la dichiarata ostilità del congresso hanno provocato l'intervento dei gendarmi e Kahane, che poco prima aveva difeso il suo punto di vista in una improvvisata conferenza stampa all'esterno del palàzzo, è stato prelevato ed invitato a seguire gli agenti. Lo episodio potrebbe essere un sintomo, dicono qui a Bruxelles, dell'orientamento moderato assunto dal congresso fin dalle sue battute iniziali. L'aver estromesso e impedito al leader della lega per la difesa ebraica di parteciparvi, sia pure in qualità di delegato, sottintende un ripudio alla violenza da parte dei congressisti.

Erano le prime ore del mattino quando il rabbino Kahane che la scorsa settimana era stato riconosciuto colpevole di turbamento dell'ordine pubblico, si presentava al palazzo dei congressi. Aveva fatto pochi metri nella «hall» quando due funzionari gli si avvicinavano facendogli presente che la sua presenza non era gradita. L'unica cosa che poteva fare era chiedere l'apposita autorizzazione alla presidenza. Kahane inoltrava la richiesta ma la risposta era negativa. Senza darsi per vinto il leader militante ebreo decideva seduta stante di tenere una conferenza stampa nei giardini dell'edificio. Ma aveva appena finito di difendere il suo punto di vista affermando di parlare per conto di migliaia di ebrei stanchi di assistere a discussioni di ordine generale, che alcuni agenti gli si avvicinavano facendolo salire su una vettura che si allontanava velocemente.

La notizia del fermo di Kahane veniva appresa immediatamente dai congressisti. Il dott. Morris Brafman, capo della lega internazionale per il rimpatrio degli ebrei sovietici, si precipitava ai microfoni e gridando dava notizia dell'arresto del rabbino. «La polizia belga ha appena arrestato il rabbino Kahane» esclamava con voce concitata ai microfoni. Ma aveva appena il tempo di pronunciare la frase che veniva tirato giù di peso sulla sua sedia da funzionari della presidenza che non volevano che il suo intervento assumesse carattere di ufficialità.

Un clamore assordante copriva le proteste dell'esponente ebreo che continuava a difendere Kahane affermando che tutti i punti di vista dovevano essere ascoltati e illustrati. A lui si associava anche il prof. Howard Hadelson «che dopo aver delineato le condizioni di vita degli ebrei in Russia ed il loro desiderio di tornare in Israele esclamava «non dobbiamo escludere nessuno, dobbiamo accogliere bene tutti e dobbiamo ascoltare tutti».

Nell'Unione Sovietica il congresso di Bruxelles, anche se definito una montatura ed un nuovo argomento di isterismo anti-sovietico, sta avendo larga eco. Anche oggi la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, trae spunto dai lavori in corso a Bruxelles per far presente che l'anti-semitismo è divenuto ormai parte integrante della vita americana e come tale è salvaguardato e protetto dalla legge.

Alla «Pravda» si associano tutti i maggiori quotidiani di Mosca che, a conforto delle proprie tesi, pubblicano le proteste pervenute alle redazioni sulle finalità del congresso. La «Tass» cita al riguardo un comunicato dell'associazione belga degli avvocati democratici che definisce «il raduno sionista di Bruzelles un atto di sabotaggio di Israele... contro i seguaci degli arabi».

A. P.

«NUMERI» DEI CAMPI RUSSI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bruxelles — Tre ebrei, presenti alla conferenza internazionale, recano sul petto i numeri che li rappresentavano nei campi di concentramento russi, dove hanno passato lunghi anni

SECONDO DIPLOMATICI ARABI A WASHINGTON

Il Cairo rinuncerebbe alla striscia di Gaza

La zona potrebbe divenire uno stato autonomo Tel Aviv ha risposto alle proposte di Jarring

New York, 24

La striscia di Gaza con i suoi 350 mila arabi, che prima della sua cattura nel 1967 da parte degli israeliani era vista da questi come «una spada puntata alla nostra gola», cesserebbe d'essere egiziana nel futuro assetto pacifico della crisi medio-orientale. Da fonti diplomatiche arabe della capitale americana si apprende infatti che l'Egitto, pur non affermandolo in pubblico, avrebbe implicitamente rinunciato al controllo di quel territorio, che ha amministrato per 18 anni.

Il Cairo non ha beninteso offerto a Israele di impadronirsi della piccola, ma strategicamente importante, fascia costiera, lunga 50 chilometri e larga circa sei, nella quale crescono a dovizia datteri, aranci ed ulivi, ma secondo le fonti arabe prima citate l'Egitto sarebbe disposto a permettere agli abitanti di Gaza di formare uno stato autonomo che potrà mantenere legami politici con la Giordania, o con un eventuale futuro stato palestinese che sorgerebbe sulla riva destra del Giordano. In breve, il governo di Anuar El Sadat accetterebbe una «Gaza araba» al posto della Gaza amministrata dal Cairo tra il 1949 ed il 1967.

E' quasi certo, d'altra parte, che Israele rifiuterà di restituire Gaza in ogni caso, e molto probabilmente respingerà, come appare dalle ultime notizie giunte qui da Gerusalemme, anche la richiesta egiziana di ritirarsi da tutto il Sinai, compreso il forte di Sharm-El-Sheikh, in cambio di un «accordo pacifico». La risposta israeliana alle contropoposte del Cairo, fatte la settimana scorsa tramite il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring, è stata trasmessa ieri al governo degli Stati Uniti dall'ambasciatore israeliano a Washington Rabin, al suo ritorno dalle consultazioni che ha avuto a Gerusalemme. In un incontro di venti minuti con l'assistente segretario di Stato per gli affari medio-orientali, Joseph Sisco, il diplomatico ha illustrato, secondo fonti israeliane, «il comunicato emesso domenica dal gabinetto di Israele».

La breve visita di Rabin a Sisco, nel corso della quale vi è stato soltanto «uno scambio generale di punti di vista», induce gli osservatori a ritenere che Israele sarà, nella sua risposta formale all'ambasciatore Jarring, attesa nelle prossime ore, meno esplicita di quanto l'Egitto e gli stessi funzionari americani speravano. I dettagli della risposta non sono noti fino a questo momento, ma, se essi seguiranno le grandi linee del breve documento rilasciato domenica a Gerusalemme, è lecito aspettarsi quasi certamente una reazione egiziana negativa.

Il Cairo può imboccare due strade nella sua probabile richiesta di convocare il Consiglio di Sicurezza, qualora la risposta di Israele fosse ritenuta inadeguata. Può chiedere una riunione per Gerusalemme soltanto, oppure può accusare Israele di rifiutarsi di applicare la risoluzione dell'ONU del 22 novembre 1967. Quest'ultima strada equivale ad investire il Consiglio di Sicurezza di ogni responsabilità circa il rinnovo della tregua che scade nominalmente il 7 marzo.

Alcuni diplomatici al palazzo di vetro pensano che la minaccia egiziana potrebbe, tuttavia, ripercuotersi negativamente sul Cairo, nel senso che è difficile vedere Israele proseguire la trattativa indiretta sotto l'egida di Jarring qualora venisse posta sul banco degli accusati a causa dello status di Gerusalemme. Molti arabi hanno interpretato il comunicato israeliano di domenica come un rigetto dell'offerta egiziana. Altri sono ancora convinti che le pressioni americane riusciranno a far sì che Jarring ottenga una risposta più conciliatoria.

Si fa infine notare che la posizione del Cairo nei confronti della strisca di Gaza, di cui l'Egitto assunse l'amministrazione nel 1949 senza mai formalmente annetterla, emerge dal linguaggio diplomatico usato nelle proposte di Jarring alle parti contendenti e nella «costruttiva» risposta egiziana a dette proposte.

(Ansa)

RIPRENDONO I COLLOQUI fra Santa Sede e Praga

Praga, 24

Secondo quanto si apprende, riprenderanno tra qualche giorno nella capitale cecoslovacca i colloqui con una rappresentanza della Santa Sede. Dovrebbe infatti venire a Praga il consigliere di nunziatura monsignor Giovanni Cheli, della segreteria di Stato vaticana. (Ansa)

UNA GRAVE CRISI TRAVAGLIA LA DECANTATA DEMOCRAZIA DEL PAESE NORDICO

I CONFLITTI SINDACALI PARALIZZANO LA SVEZIA

Alle richieste di aumenti salariali da parte degli statali il governo ha risposto con diverse serrate - Cala la popolarità del primo ministro, il socialista Palme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 24

Acque agitatissime in Svezia per il grave conflitto sindacale in atto e per l'apprensione con cui si guarda alle prospettive a medio e lungo termine. L'irritazione dell'uomo della strada va montando sempre più in un paese indicato a tutto il mondo come modello di perfetta organizzazione sociale e ridotto ora a una quasi completa paralisi. Cinquantamila dipendenti dello stato sono in sciopero o forzatamente inattivi in seguito a una serie di serrate proclamate dal governo, il quale appare più che mai deciso a non cedere alle richieste dei sindacati.

L'aspetto più serio sta nel fatto che la tensione dell'opinione pubblica rispecchia chiaramente il barcollare della fiducia sia nel governo dei socialisti democratici, al potere da trentanove anni, sia nei sindacati. Lo scompiglio portato dal la crisi in ogni settore della vita nazionale non ha precedenti dall'inizio del secolo. Gli anziani affermano che nemmeno durante la seconda guerra mondiale si provarono tanti disagi.

I guai sono cominciati due settimane fa quando l'organizzazione sindacale degli insegnanti (SACO) scese in sciopero chiedendo aumenti salariali del 22 per cento. L'estendersi delle agitazioni a macchia d'olio ha dato questi risultati: difficoltà serie per i pensionati a percepire gli assegni mensili, causa la paralisi del servizio di sicurezza sociale; gravi apprensioni nel mondo degli affari perché le imprese private di trasporti non sono in grado di far fronte all'imponente volume di traffici normalmente assorbito dalle ferrovie, colpite anch'esse dagli scioperi; fermo praticamente completo del sistema scolastico con sette insegnanti su dieci in vacanza forzata e mezzo milione di studenti in subbuglio che minacciano a loro volta di boicottare le scuole deserte.

Col protrarsi della crisi e il rallentamento dei commerci, si dà per certo un brusco aumento dei licenziamenti. I disoccupati per forza sono già diverse centinaia. Il primo ministro, Olaf Palme, si è rifiutato di intervenire, dichiarando che il conflitto salariale «non è questione che riguardi il governo». La dichiarazione in un paese abituato per lunga consuetudine a nutrire una fiducia quasi religiosa nei suoi governanti, ha suscitato non poco scalpore. E ciò anche perché la crisi, a parere di molti, si sta avvicinando rapidamente alla soglia dell'emergenza nazionale. In Parlamento è stato invocato da più parti un voto di fiducia per il governo. I sondaggi dell'opinione pubblica indicano che la popolarità di Palme è precipitata a livelli mai toccati in passato.

Secondo gli osservatori il conflitto è destinato a trascinarsi per almeno altri due mesi. Certo è che tutti gli sforzi fatti finora per porvi rimedio sono falliti. Anche se le prossime elezioni generali sono ancora lontane, le acque tradizionalmente tranquille della vita politica svedese appaiono fortemente increspate. Palme è stato denunciato dagli oppositori come colui che ha scagliato la prima pietra.

A Palme si rimproverano soprattutto le serrate decise per rappresaglia contro gli scioperi della SACO e dell'associazione impiegati statali. E' stato, dicono, come accendere la miccia. E ieri, il governo ha alimentato ulteriormente la fiamma preannunciando una serrata che dalla mezzanotte del 3 marzo colpirà circa tremila dei 5300 ufficiali di carriera dello esercito, dell'aeronautica e della marina, nonché mille funzionari del servizio forestale, dell'amministrazione postale, della direzione per i traffici marittimi e del servizio stradale.

La decisione è stata annunciata dal dipartimento governativo per la contrattazione collettiva: fino al 3 marzo c'è tempo e la speranza del dipartimento è che la minaccia induca i sindacati ad annullare gli scioperi tornando al tavolo dei negoziati. Ma l'ottimismo, in questi tempi davvero grami, non può essere certo di rigore.

A. F.

IL CANADA RIDUCE il tasso di sconto

Ottawa, 24

La Banca del Canada ha ieri sera annunciato una riduzione del suo tasso di sconto dal 5 3/4 per cento ai 5 1/4 per cento. Si tratta della seconda modifica del tasso di sconto in nove giorni. Il nuovo tasso entrerà in vigore oggi. *(Ansa-Reuter-Afp)*

IMPROVVISO GESTO UNILATERALE DI ALGERI

BOUMEDIENNE NAZIONALIZZA LE COMPAGNIE PETROLIFERE

Colpiti dal provvedimento i gruppi francesi del Sahara A Parigi si auspica che l'espropriazione sia indennizzata

Algeri, 24

Il presidente algerino Houari Boumedienne, ha annunciato oggi che l'Algeria ha unilateralmente assunto il controllo maggioritario (51 per cento) delle società petrolifere francesi in Algeria. Boumedienne ha anche annunciato la nazionalizzazione di tutti gli interessi stranieri in fatto di produzione di gas naturali e quella della rete degli oleodotti. Le società francesi interessate dal provvedimento sono la «Compagnie française des Petroles» (CFP) e la «Enterprise de recherches et d'application petrolieres» (ERAP).

La decisione unilaterale annunciata oggi dal presidente Boumedienne è la conseguenza di una controversia in corso da tempo con la Francia in merito alle «royalties», alla tassazione e alla futura posizione dell'industria petrolifera costruita dai francesi nel Sahara. Tale controversia scoppiò apertamente lo scorso luglio quando l'Algeria, non essendo riuscita ad ottenere più alti prezzi di riferimento per il petrolio grezzo del Sahara, decise unilateralmente con un decreto di percepire 2.85 dollari americani per ogni barile di petrolio del Sahara invece della precedente imposta di 2,08 dollari.

Nei colloqui che vennero tenuti successivamente, e che sono stati sospesi su richiesta della Francia il 14 febbraio scorso, l'Algeria ha aumentato le sue richieste ad oltre 3 dollari per barile. La decisione odierna è stata annunciata solo poche ore dopo che l'Algeria, a quanto riferito, aveva ottenuto il fermo appoggio della Libia, dell'Iraq e dell'Arabia Saudita durante la conferenza svoltasi a Tripoli e conclusasi oggi.

Poco prima dell'annuncio, il presidente Boumedienne aveva conferito con il ministro algerino dell'industria e dell'energia, Belaid Abdessalam, al ritorno di quest'ultimo da Tripoli. La decisione algerina, secondo gli osservatori, causerà probabilmente una prova di forza con la Francia che, a quanto si afferma, sarebbe stata disposta ad accettare una maggiorazione dei prezzi e delle imposte da parte algerina ma è fermamente decisa a tenere in mani francesi il controllo delle società petrolifere.

Immediata ripercussione a Parigi. Una riunione di lavoro straordinaria si è svolta questa sera all'Eliseo tra il presidente Georges Pompidou ed i suoi collaboratori allo scopo di esaminare le decisioni, annunciate dal capo dello stato algerino Boumedienne, di nazionalizzare le compagnie petrolifere francesi che operano in Algeria.

Ufficialmente non si è ancora avuta nessuna reazione, ma da buona fonte si è appreso che la decisione non ha colto di sorpresa le autorità francesi. Una eventualità del genere era infatti stata presa in considerazione a Parigi nel corso di una riunione svoltasi il 16 febbraio all'Eliseo sui problemi relativi ai negoziati con l'Algeria.

Successivamente fonti vicine alla presidenza della repubblica hanno dichiarato che la decisione presa dal governo algerino «è un atto unilaterale». Questo atto — è stato precisato — «dovrà avere come contropartita, nel quadro di rapporti internazionali normali, un giusto indennizzo determinato sulla base di un accordo o di un arbitrato».

(Ansa Upi)

Portate da un olandese

CONTRO LO STERMINIO degli animali 100 mila firme all'ONU

Amsterdam, 24

Gerard Esser, un pittore olandese di 63 anni, parte oggi in aereo per New York per presentare alle Nazioni Unite una petizione contro la strage degli animali. Con nella valigia la petizione che reca 100 mila firme e un suo dipinto e una chitarra sulle spalle spera di poter visitare anche il Canada prima che abbia inizio la caccia.

La petizione è il risultato di una lotta che Esser conduce da sei anni contro la uccisione di animali come foche, trichechi, elefanti, delfini, orsi, tigri ecc. «Mi batto per rendere decente l'avvenire per i giovani», ha dichiarato dopo aver notato che gli adulti stanno sterminando gli animali.

«Amo gli animali — ha aggiunto — e anche i giovani li amano. Sono certo che le Nazioni Unite non potranno ignorare il mio messaggio».

(Ap)

SALGONO A 90 LE VITTIME dei tornados negli S.U.

Jackson, 24

Il numero delle vittime dei tornados che hanno colpito la zona del delta del Mississippi domenica scorsa è salito a novanta. Si calcola che i senza tetto siano circa 2300. *(A.P.)*

SENZA DANNI UN REGALE TAMPONAMENTO IN PIENA LONDRA

ANNA CHIACCHIERA AL VOLANTE E VA A FINIRE CONTRO UN TAXI

Fracassati i fari della «Reliant Scimitar» della giovane principessa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Breve stridore di freni e un fragoroso urto. L'autista del taxi tamponato esce dalla sua vettura per dirne quattro allo scriteriato, anzi alla scriteriata che si trova al volante dell'auto tamponatrice, ma rimane senza fiato: è la principessa Anna.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio, in una delle strade più congestionate del centro di Londra, la Old Brompton Road. La figlia della regina ritornava verso Buckingham Palace, dopo una mattinata di acquisti, al volante della sua «Reliant Scimitar coupé» da 3 milioni e mezzo di lire, l'auto sportiva che i genitori le hanno regalato qualche mese fa per il suo ventesimo compleanno.

Accanto alla principessa si trovava un agente del servizio di sicurezza in abiti civili, e i due erano immersi in una vivace conversazione, quando il taxi che precedeva di pochi metri l'auto della principessa ha frenato bruscamente. Il tamponamento è stato inevitabile. L'auto della figlia della regina ha avuto entrambi i fari fracassati ed altri lievi danni alla carrozzeria, ma sia Anna che l'agente del servizio di sicurezza sono rimasti illesi.

L'autista del taxi, Patrick Ling, ha detto: «La principessa quando si è accorta che non era successo niente di grave ha deciso di restare nell'auto. E' uscito il suo accompagnatore con il quale ho scambiato le generalità e i dati necessari.

E. G.

ANCHE L'INDIA PROTESTA per le armi al Sud Africa

Nuova Delhi, 24

Secondo fonti bene informate l'India probabilmente si ritirerà dal gruppo di studio costituito a Singapore il mese scorso dalla conferenza del Commonwealth, per protesta contro la decisione inglese di vendere elicotteri «Wasp» al Sudafrica.

Le fonti hanno detto: «La decisione del governo britannico rende molto difficile per noi continuare a far parte del gruppo di studio o avere comunque a che fare con esso». Lunedì scorso il ministero degli esteri indiano aveva dichiarato che qualsiasi decisione inglese di vendere armi al Sudafrica prima del termine dei lavori avrebbe pregiudicato l'esistenza stessa del Commonwealth. *(Ap)*

NON VOGLIONO UNIRSI A UN CENTRO TEDESCO

PROTESTA IN AUSTRIA UN VILLAGGIO DI CROATI

Tagliati i fili e abbattuti i pali del telefono Gli abitanti temono di subire una «germanizzazione»

Vienna, 24

Tra il comune di Antau, abitato in maggioranza da cittadini di lingua croata, e il comune di Hirm, abitato in prevalenza da cittadini di lingua tedesca entrambi nel Burgenland, sono stati tagliati tutti i fili delle comunicazioni telefoniche e anche abbattuti tre pali delle linee. Sul posto è stato lasciato un cartello con l'avvertimento: «questa è soltanto la prima avvisaglia». A questo riguardo il quotidiano viennese «Kronen-Zeitung» scrive: «La piccola Reggio del Burgenland prova la rivoluzione». E' scoppiato infatti un conflitto, per ora soltanto politico, tra gli abitanti di Antau e le autorità amministrative, che hanno voluto per forza fondere questo villaggio nel più grande comune di Hirm, e quindi «germanizzarlo».

Il primo gennaio è entrata in vigore una riforma amministrativa, con la quale 319 comuni del Burgenland sono stati ridotti a 138 mediante la «fusione» con altri comuni, popolati in maggioranza da cittadini di lingua tedesca. L'autorevole rivista mensile «Profil» ha scritto testualmente: «Numerosi comuni abitati prevalentemente da croati germanizzati mediante la fusione con comuni aventi una maggioranza di cittadini di lingua tedesca».

«I cittadini di Antau hanno cominciato a far rilevare la grande distanza dal comune di Hilm, col quale è stato coattamente fuso: sei chilometri. La popolazione di Antau vorrebbe invece essere unita con quella di un altro comune, lontano appena 500 metri. Ma questo comune più vicino ha il torto di essere ugualmente abitato da una maggioranza croata, mentre la riforma ha evidetemente lo scopo di «germanizzare» le minoranze croate e ungheresi. Essendo risultati vani gli sforzi di impedire una così irragionevole fusione col comune di Hilm, la gente di Antau è passata dalla protesta verbale alla azione concreta».

«Innanzi tutto ha impedito al borgomastro del nuovo comune sorto dalla fusione di incominciare ad esercitare le sue funzioni. Due volte alla settimana il borgomastro di Hirm dovrebbe recarsi in Antau per la sua attività amministrativa. Ma quando ci ha provato una prima volta è stato accolto con tali schiamazzi e improperi da una folla infuriata, che è stato costretto a tornarsene indietro. Successivamente, il 15 gennaio, numerosi abitanti di Antau hanno fatto una dimostrazione di protesta davanti al palazzo del governo regionale».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Espulso dalla Cecoslovacchia

L'AMERICANO EIDLIN è giunto ad Amsterdam

Amsterdam, 24

Lo studente americano Fred Eidlin, che è stato espulso dalla Cecoslovacchia è giunto oggi ad Amsterdam. E' apparso in buone condizioni anche se un po' stanco. A chi gli domandava come stava ha risposto: «O.K.».

«Per prima cosa — ha detto — desidero pensarci su e considerare tutti gli aspetti del caso. Desidero parlarne anche con il mio avvocato. Si tratta di una questione delicata ed inoltre sono rimasto isolato per diversi mesi». Eidlin ha riferito che solo stamani alle 8 è stato informato che sarebbe stato scarcerato.

(A.P.)

†

Il giorno 24 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Depase

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO, GUIDO (assente), FRANCO e ARGEO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie DEGRASSI, PARENZAN, COSTANZO, DEL CORE.

† Il 24 febbraio ha chiuso la sua lunga esemplare esistenza la nostra cara

Elisabetta Caranzulla nata Secco
di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie NIVES, le nipoti LIANA con il marito MARIO MARION, LUCIANA con il marito GIORGIO IESURUM e i pronipoti, la sorella LUIGIA, i cognati GIORGIO e STEFANO e le rispettive mogli, i congiunti e l'affezionata LUIGIA.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto:
— la famiglia MIAILOVICH e congiunti
— JESURUM

Partecipano al lutto:
— le famiglie MARION e JESURUM

Partecipano al lutto:
— ROSETTA e GIORDANO CETIN

†

Dopo una lunga e laboriosa esistenza, spirò serenamente all'età di 95 anni

Giovanni Cotti
industriale

Lo piangono i figli dott. GUGLIELMO e SLAVICA, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 25 corr., alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinto.

Savogna d'Isonzo, 25.2.1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

†

E' improvvisamente mancato il

GR. UFF. PROF.
Umberto Mancuso
dell'Università di Roma

Il figlio LUCIO ne dà il doloroso annuncio.

Per volontà espressa dall'Estinto la salma è stata tumulata oggi nel Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 23 febbraio

Olga Scarel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella PINA, la nipote TERESA e i parenti tutti.

Si ringrazia la dott.ssa Fulvia Bertoli Veronese, la signora Maria Sicuri per le cure prestate alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Toxiri ved. Scarduzio

Lo annunciano con dolore i fratelli ANTONIO con la moglie ROSINA, QUINTINO con la moglie GISELLA ed i figli MARIA, BONARIA e LUCIO, CESARE con la moglie GINA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata ai suoi cari

Giovanna Srelz ved. Apostoli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 febbraio 1971

RINGRAZIAMENTO

ai parenti, agli amici, ai conoscenti, a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore ed a chi si è ricordato della bontà del nostro caro

Vittorio Del Fabbro

La figlia ANNAMARIA MATHIAS e le famiglie DEL FABBRO

†

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, si è addormentato serenamente nella pace del Signore il

DOTT.
Francesco Urero
Maestro del Lavoro

Angosciati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LUISELLA con il marito LEONARDO conte CALDERARI e CLAUDIO con la moglie LAURA SERRI, i nipoti WILLY, KITTY, FRANCO e PAOLO.

Un particolare ringraziamento al Primario dott. Mario Lovenati che con tanto affetto ha curato il caro Estinto.

Ringraziamo pure l'infermiera Sofia Vita che con sincera devozione L'ha assistito nell'ultimo anno.

Trieste - Milano
23 febbraio 1971

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia LUCIANO SERRI.

Partecipano al lutto:
— ARTURO ed ELVIRA TAVOGLIARI
— ENRICO e GIULIA ORLANDO
— ATTILIO e DORINA BIDOLI
— PAOLO BUSSANI
— LELIO GANDUSIO
— UGO e LILI RADIVO
— ANGELO GIARDINI

La Direzione Generale, i Dirigenti e il Personale tutto della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' si associano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Francesco Urero

che per lunghi anni diede la Sua illuminata attività alla Compagnia.

Partecipa al lutto il CIRCOLO FILATELICO RAVASINI.

†

Le nipoti LAURA e MARIA-ESTER con i mariti GIUSEPPE ORESTE e NINO DI SALVO annunciano profondamente addolorate la scomparsa del

DOTT.
Francesco Urero

Trieste, 23 febbraio 1971

† E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GR. UFF. PROF. DOTT.
Emanuele Fabbrovich
Preside dei Licei Classici a r.
Medaglia d'oro P. I.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie CESARINA ZORZON, la figlia dott. PAOLA con il marito dott. BASILIO SELAN, le sorelle, il cognato, le nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi giovedì 25 febbraio alle ore 15.30 in Brazzano, dove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Cormons.

Brazzano - Cormons
24 febbraio 1971

† Il giorno 23 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Tommasini
Pensionato marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA ZIBERNA, i nipoti ADRIANO (assente) e LUCI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 25 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 23 febbraio si è spenta

Maria ved. Taddio

I suoi cari La piangono e sempre La ricorderanno con immutato affetto facendo partecipi coloro che Le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 24 febbraio è mancata ai suoi cari

Vittoria Gasparinetti ved. Menini

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 26 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I familiari del comandante

Giovanni Prendini

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto e in particolare il dott. Giacinto Gallina per le amorevoli cure prestate al loro congiunto.

Trieste, 24 febbraio 1971

Nel ringraziamento apparso il giorno 24 febbraio è stato erroneamente pubblicato il nome Bonuzzi anziché ANNA BONUTTI.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGEGNERE meccanico impartisce lezioni materie tecniche a studenti et privatisti Istituti tecnici ed nautici. Telef. 37747 ore 19.30-20.30. 71456 G

LA scuola di taglio Ieralla inizierà fra giorni un nuovo corso. Per iscrizioni, via Carducci 10. 20562 G

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori, maturità, laureando ingegneria, 1900 ora. Tel. 726962. 20690 G

STUDENTI liceo classico offronsi per ripetizioni aiuto ragazzi elementari medie pomeriggi. Telefonare 725395. 42084 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni a domicilio di italiano inglese francese matematica fisica. Tel. 95395. 42017 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BARBONCINO nero scappato sabato cercasi. Mancia telefonare 31589. 20610 H

CANE lupo risponde al nome Badaluk smarrito zona Scorcola - Roiano. Mancia telefonare 38432. 20640 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A APPARTAMENTO centralissimo casa vecchia 4 stanze, WC, affittasi 40.000. Tel. 96031. 71488 I

A.A.A.A.A. UFFICIO centralissimo affittasi tre stanze, stanzetta 40.000 mensili. Tel. 96031. 71486 I

A. ATTICI salone, tristanze con mansarda 80 mq affittansi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41997 I

A. BISTANZE soggiorno, garage, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41993 I

A. SALONE bistanze, affittasi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 41995 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina soggiorno riscaldamento, prelevando mobili. Presentarsi Pizzi, via Flavia 80. 20632 I

AFFITTASI locale mq 26 più retro via Matteotti. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 20630 I

AFFITTANSI locali uso magazzino mq 10 o 50, zona centralissima. Telef. 68482 orario ufficio. 20620 I

AMMOBILIATO salone stanza stanzetta doppi servizi affittasi. Telefonare 93090. 20650 I

APPARTAMENTO via dell'ISTRIA, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 20724 I

APPARTAMENTO via Cologna tre stanze cucina affittasi. Tel. 817416. 42082 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza, cucina, gabinetto, affitta 10.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 20724 I

APPARTAMENTO via GIULIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 20724 I

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 45.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 20724 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, via Valdirivo 32, affittasi prontamente. Tel. 24443. 20698 I

ATTICO centralissimo 3 stanze cucina bagno, sovrastante vastissima terrazza panoramica centralnafta ascensore, 80 mila affittasi. Telef. 767993. 42076 I

CENTRALE 5 stanze cucina gabinetto I p., affittasi 35.000. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 20730 I

CENTRALISSIMO vuoto semiammobiliato camere cucina servizi affitta privato. Telefonare 70378 ore 10-13. 20654 I

LOCALE 14 mq San Giovanni affittasi. Aurora, Ginnastica 1. 20638 I

LOCALI belli centrali mq. 16, 40, 60, 150, 280, affitta Immobiliare, Oriani 2. Tel. 767993. 20734 I

ROSSETTI Soffitta graziosa stanza, cucina rinnovata, affittasi, Referenziati 11.000. Telef. 767993. 20734 I

S. GIACOMO camera, cucina, gabinetto 16.000 mensili, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 20686 I

USO ufficio varie zone affittansi appartamenti 4 - 5 6 stanze comforts 45.000, 60.000. Informazioni tel. 734257. 21603 I

VIA Matteotti 4 stanze, cucina, bagno, due ripostigli, poggiolo, ascensore, centralnafta, settimo piano 65.000, più accessori affitta Amministrazione Samaritan. Tel. 767733. 71476 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due tre camere, accessori, anche S. Giacomo, cercasi affittanza. Tel. 768618, ore 16.30-18.30. 20738 L

APPARTAMENTO tre stanze, servizi, ascensore, riscaldamento cerco affitto. Telefonare 28696. 20688 L

APPARTAMENTO due stanze stanzino, soggiorno, cucina, bagno, cercasi in affitto. Cassetta 71446 L, SPI.

APPARTAMENTO camera, cucina o due camere, accessori, cercano affitto coniugi statali. Telefonare 759681. 20722 L

CENTRALISSIMO mini-appartamento cercasi affitto. Telef. 92702 dalle 13 alle 14. 20664 L

CERCASI affitto appartamento soleggiato tre stanze, doppi servizi anche vecchio, purché riscaldato. Telefonare 61849. 20710 L

CERCASI prontamente in affitto 2 stanze cucina bagno con o senza riscaldamento. Offerte Cassetta 20616 L SPI.

CERCASI camera cameretta cucina doccia affitto S. Giacomo o Rozzol. Telefonare 768064 dalle 13 alle 15. 42033 L

CERCASI affitto tristanze accessori poggiolo ultimo piano, paraggi Montebello. Cassetta 20666 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 20674 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué e breitschwanz; inoltre tutte le qualità di pelli estere, modelli creazioni 1971-72. Prezzi modici, Confrontateci. 20702 M

BILIARDO montato panno gomme nuovi per lire 130.000. Tel. 2169, Gorizia. 20694 M

CANE piccolo giovane affettuosissimo bambini regalasi a persona di cuore. Telefonare 94090 ore ufficio. 20642 M

PELLICCE vasto assortimento. Modelli supereleganza: visoni, vari colori, taglie da 42 a 52; persiani 220.000; zampe teste straoccasione 48.000, 120.000. Visoni cinesi murmel rat-musqués ocelots foche. Giacchine visoni cappelli colli guarnizioni. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III p. 38 M

SMERIGLIATRICE, saldatrice portatile, trapano elettrico. Occasionissima vendesi condizioni, Tesa 12. 71472 M

SPARHERD seminuovo doppio uso stufe diversi usi occasione vendo. Bosco 12 magazzino. 21607 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti, 51, tel. 763301. 20714 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20636 N

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, stampe, studi pianoforte, arredamenti moderni antichi orologi. Tel. 31428. 20718 N

A.A. COMPERO soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 38196. 20742 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 20624 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 20660 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

A condizioni favorevoli svendiamo mobili nuovi assortiti causa demolizione stabile. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3. Viale XX Settembre 53.

DIVANO - letto quasi nuovo vendesi. Telefonare 68293 giovedì mattino. 20598 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 20450 NN

RARA occasione vendo camera da pranzo e salotto. Telefono 36024. 71484 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RISPARMIERETE acquistando monete d'oro d'argento a corso legale, pagamento rateale. Cassetta 41752 O, SPI.

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21499/1 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MINERALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21499/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21499/3 OO

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto legge 1179), 3 stanze salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000 mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 20534 S

A. BONOMEA vendonsi forti facilitazioni panoramicissimi 2, 3 stanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI salone, tristanze con mansarda. A.G.E.P., Crispi 14. 42003 S

A. CENTRALISSIMO locale vendesi. AGEP, Crispi 14. 42001 S

A. FLAVIA locale 70 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 41999 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio - via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225. Festivi 10-12. 21599 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179, interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 20536 S

A. RISORTA 5, appartamento camera cameretta cucina vendesi ratealmente. Visitare ore 12 16. 21491 S

A. Via Adolfo Leghissa 6 ex traversale al Bosco III/p. appartamento libero 3-4 stanze cucina wc. Vendesi 3.000.000 acconto, saldo dilazionato. Visitare ore 10-12, 14-15.30. 21487 S

APPARTAMENTI soleggiati di tre stanze, doppi servizi, cucina, poggioli, rifiniture signorili isolazioni acustiche, zona via Pascoli vende impresa, facilitazioni mutuo ore ufficio tel. 750059. 21455 S

APPARTAMENTI ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione, via Panorama, vicinissima al centro, 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212. 21597 S

APPARTAMENTI ogni confort, grandezze varie, vendonsi: primo ingresso: San Pasquale 115, La Marmora 28, V.lo Scaglioni, Buonarroti 7; secondo ingresso: Vittoria 1, Pirano 11, Ghirlandaio 10, Cologna 57-1, Ginnastica 24, Strada di Cattinara 16, Tacco 38. Immobiliare Italia 38102. 652 S

APPARTAMENTO tre stanze, grandissimo salone, accessori centralnafta vendesi. Telefonare 31335. 42039 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI nuovo, vista mare, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, giardino proprio, vende 5.000.000 contanti, rimanenza mutuo approvato. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 20724 S

APPARTAMENTO via Kandler, 4 stanze cucina wc vendesi 4.900.000. Alabarda, Battisti 2, telefono 29566. 20546/3 S

APPARTAMENTO signorile salone 3 stanze stanzetta cucina tripli servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 20546/2 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 20546/1 S

ATTICO 4 stanze salone mansarda, altri appartamenti ultimati e in costruzione vende impresa. Tel. 726205. 71308 S

BUONARROTI 7; primo ingresso, cucina, 2 stanze, stanzetta, ogni confort, disponibile anche l'attico con vista panoramica, liberi pure alcuni box. Immobiliare Italia 38102. 654 S

CENTRALISSIMO 4 stanze, servizi, per ufficio, laboratorio, ambulatorio, informazioni, telefono 35664. 42 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, centrale, vuoto, 4.000.000 vendesi. Telefonare 93090. 20650 S

LA MARMORA; primo ingresso, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture pregiate vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30, domenica 10-13. Immobiliare Italia 38102. 655 S

LOCALE condominio CENTRALISSIMO forte passaggio attualmente BAR - GELATERIA, rendita 120.000 mensili. Vendesi direttamente. Tel. 29235. 71478 S

LOCALE ampio negozio, trattoria, laboratorio, garage, officina, Salita Promontorio, affittasi, vendesi. Telef. 412004. 20680 S

LOCALI, negozi, zona Barriera vendesi direttamente. Telefonare 28723. 20704 S

LOCALI d'affari varie grandezze casa in ultimazione zona via Pascoli vende impresa ore ufficio. Tel. 750059. 21455 S

MARINA soleggiatissimo, sette stanze, calefazione, ascensore, vendesi eventualmente affittasi. Telefonare 35070. 20634 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamentino modesto pagamento contanti. Telefonare 76237 pomeriggio. 20728 S

OCCASIONE appartamento R. Sanzio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, vende 3.300.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 20724 S

ROSSETTI (Scaglioni) primingresso, splendida vista mare, 3 stanze, salone, confortevolissimo, box, pagamento dilazionato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

ROSSETTI (Lamarmora) signorili, pronta consegna, 3-4 stanze, accessori moderni, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIACOMO. Attico, 2 stanze, soggiorno 5.000.000 contanti, 7.700.000 mutuo approvato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. GIOVANNI palazzine confortevoli, 1-3 stanze, garage, minimo contanti 3.700.000 dilazionabili, agevolazione regionale, mutui, direttamente CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

SANSOVINO-Vittoria 1; libero, panoramico, lussuoso, stanza, stanzetta, salone, tinello, cucinino, doppi servizi, poggiolo, armadio muro, ogni confort, vendesi. Visite sul posto 15-17 piano IV. Organizzazione Immobiliare Italia 38102. 653 S

SANSOVINO panoramico, soleggiato, rinnovato 3 stanze, cucina, bagno 7.000.000 vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 76793. 20734 S

TERRENO Gabrovizza, acqua luce telefono, lotti da metri quadrati 800, 1000, 1200, progetti approvati vendonsi. Telefono 755290. 0071300 S

VIA Rossetti 3 stanze, cucina, bagno autoriscaldamento a nafta vende Immobiliare VESTA, Gallina 4. Tel. 730344. 20730 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! Appartamenti signorili in palazzina a Barcola, via Giulia. Tel. 413333. 152 S

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

UNA occasione vino 170 invecchiato 200 litro, bibite olio liquori acque minerali servizio domicilio. Telefonare n. 31969. 41083 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

ARTICOLI regalo fabbrica artigiana peltro cerca introdotti Friuli - Venezia Giulia cui affidare ricco catalogo. Fornire referenze Casella 133 D SPI - 20100 Milano. 5368 P

ESCLUSIVISTA prodotti grande consumo cerca piazzista introdotto alimentari - drogherie. Scrivere: Cassetta 20746 P SPI.

IMPORTANTE organizzazione con sede in Friuli cerca subito per Trieste n. 5 elementi ambosessi anche primo impiego da avviare alla carriera produttiva. Offresi L. 120.000 fisse più provvigioni. Presentarsi oggi in piazza Garibaldi 10, I piano, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 presso sig. Ermes. 113 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEFONO 765201. VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE - PERMUTA DELL'USATO PAGAMENTO IN 29 MESI - MINIMO ANTICIPO. Fiat 500 F 1966, 1967, L 1969; Giardinetta 1964, 1966; 600 1959, 1961, 1963, 1964, 1965; 850 Berlina 1964, 1966, 1969; Coupé 1966, 1967; Sport 1968; 1100 D, R 1964, 1966; Familiare 1964; 128 1970; 124 1966, 1967; Special 1969; Oscar 1600 Spider con tetto metallico 1965; 124 Familiare 1967; 125 1968; Special 1969; Simca 1000 1964, 1965; IM3 1965; I4 1965; Miniminor 1965, 1966, 1968; Cooper 1000 1968, 1969; Giulia 1300 1965; T 1966, 1967; 1750 1968. 41783 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate e garantite. Ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. - Fiat 124 '66 '67; Fiat spider 500 '68; Fiat 850 berlina '64-'65; Fiat 500 F '65; Fiat 1500 C '65; Fiat 500 L '70; Mini Cooper 1300 S '67; Ford Escort 1300 GT '68; NSU 1000 '65; Mini Cooper '68; Giulia GT '65; Giulia super '68; Citroën ID '68; Maserati Mistral '67; Fiat Dino spider '67. APERTO FESTIVI. VISITATECI! 42054 Q

A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, viale Raffaello Sanzio 11, telef. 93400, vende Fiat 1100 D '65; 850 '67; coupé '65; 600 D '64, '65; 500 L '69; NSU Prinz 600 '64; Ami 8 '69; Volkswagen '65; Simca 1301 '69; familiare '67; 1000 '62, '63, '65, '66, '67; coupé '65. 42006 Q

A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 strada per Ronchi vasto assortimento occasioni permute rateazioni 30 mesi senza anticipo: 500 F '66, '67, '68, '69; 500 L '68, '69, '70; 850 '65, '66, '67, '69; 850 special; 850 sport coupé; 124 '66, '67, '68; 124 special; Simca 1000 GLS; 1100 R fam.; 124 fam.; Kadett fam.; Mini; Mini Cooper; NSU Prinz; 1100 D; 850 pullmino; 1500 L; Escort GT; 750 furgone rialzato '70; 238 furgone 241 cassone; Dino coupé '69; Giulia Super; Giulia 1750 GTV; 125 special; Fulvia. Aperto mattinate festive. 908 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: Alfa Romeo 1750, Giulia Super '66, Giulia 1300 '65, Lancia Fulvia Coupé HF, Innocenti Coupé Sport '70, 125 Special '69, 125 '67, 124 '66, 1500 C '65, 1100 R familiare '67, 1100 D familiare '65, 850 '66, 500 F '67, Prinz '67. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO.

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 124 special '69; 124 '67, '68; familiare '68; 1300 '64; 1500 '66; 600 D '65; 500 D; Ford Capri '69; Escort '68; Giulia GT '65; Flavia '65; permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 42032 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8. Rivenditore autorizzato autovetture nuove e usate con garanzia. Dino Fiat '68; Innocenti Mni Cooper MKII '68, Morris 850 A.R.; 1750 GTV '70; Giulia Super '70; 1300 TI '70; Giulia Super '65, '66; 1750 Berlina '68; Fiat 125 '67; 1500 G; 124 '67; 1100 R; 1100 D; 850 coupé; 850 Berlina; 750; 500 D; Volkswagen 1200; 500 Prinz 2; Ford Cortina; Jeep tedesca. 41373 Q

AUSTIN A 40 munita gancio roullotte occasione L. 120.000. Artisti 9. 20682 Q

AUTOGAMMA via Venier 1, vendonsi con facilitazioni 590 Giannini, R4 1966, R 8 1963 perfetta, 850 special 1968, Gordini 1300, Cooper S 1969. 20692 Q

FIAT 124, 1100 R, 850, 600, 500, 750 Vignale, SIMCA 1000, 1300, 1301, 1501, 1301Break, Opel Caravan, Renault 4, R 8, R 10, Austin A 40, NSU Prinz, Lancia Fulvia; tutte unico proprietario. Perfetto stato vendonsi Concessionaria SIMCA Duplica, viale Ippodromo n. 2. 56 Q

GIULIA 1300 1967, 124 coupé, 1100 R, Abarth 850. Artisti 9. 20682 Q

LAMBRETTA 175 perfette condizioni vendesi 55.000. Telefonare 753459 ore 14. 20658 Q

LANCIA Fulvia coupé '67 vendo rateizzo. S. Nicolò 3. 20662 Q

MOTOSCAFO metri 4,25 motore fuoribordo 75 HP ottimo stato vendesi. Telefonare n. 820445 ore 16 - 18 feriali. 20618 Q

OPEL Kadett lusso '67; Kadett 1000 '64-'65; Prinz '66; A 40 '63; Glas '64; Fiat 1500 '62 e altri tipi. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 20622 Q

PRIVATO vende 1100 R '63. Telefonare 70993 ore 13-15. 20606 Q

PRONTA consegna Fiat 500 My Francis Lombardi, la super 500 migliorata nell'interno e colori anche metallizzati. Permute rateazioni 30 mesi. Concessionario per Friuli-Venezia Giulia. Autosalone Puppatti Monfalcone, via Roma 43. Tel. 75037. 908 Q

128 Francis Lombardi, colori anche metallizzati doppi fanali selleria più pregiata e imbottita insonorizzazione doppia consegne marzo. Concessionario esclusivo Autosalone Puppatti via Roma 43 Monfalcone. Tel. 75037. Prenotatevi!

VENDO 500 L 1968 blù. Telefonare 411812, ore 12-14. 20678 Q

500 L km 5000 occasione vendesi. Garage Mauro, Vespucci 4/1. 20706 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc, via San Nicolò 27, telef. 68317. 40834 R

BAR buffet tabacchi cedesi. Aurora, Ginnastica 1. 20638 R

BUFFET con cucina centrale darebbesi in gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 71466 R

CEDESI importante azienda commerciale settore alimentari vini birra liquori. Casella 42013 R SPI.

CERCASI socio con capitale per ampliamento attività commerciale. Cassetta 42011 R SPI.

CERCASI prontamente gestore bar ristorante avviato. Telefonare 765236. 20676 R

DROGHERIA avviatissima vendesi compresi muri. Rivolgersi: Raffineria 4, porta 9, ore 16.30 - 18.30. 20738 R

DROGHERIA vendesi vera occasione. Tel. 730987. 20444 R

GESTIONE familiare bar ristorante zona Sistiana cauzione e referenze Cassetta n. 42078 R SPI.

SALONE donna vastissima licenza anche profumeria vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.I. BABIAMONTI. PRONTINGRESSO. Bellissimi. VISTA MARE. 2 stanze, soggiorno e 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, ogni comforts moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 41870 S

A.I. MUGGIA. Via Matteotti, 4. (Vicino capolinea 20). PRONTINGRESSO. Bellissimi. 2 - 3 stanze, servizi, ogni comforts 5.800.000 in poi. ADATTI investimento CON INQUILINI PRONTI. Mutuo 50% in 15 anni. SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. - VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni tel. 29235. 41870 S